Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Giovedì 4 Aprile 1935 - Anno XIII MATTINO - Num. 81

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52	27	14	L. 150	76	39
Coll'ediz. del lunedì	L. 60	31	16	L. 475	69	46

Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bernia e Galleria de La Stampa

Ogni numero Cent. 50

Telefoni de LA STAMPA n. 48041 ecc. - per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 3,50 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 5, ultima pagina, L. 3, per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale Avvisi economici, L. 10 per linea - Varie, L. 5 - Avvisi commerciali, L. 25 per linea - Avvisi finanziari, L. 20 per linea - Necrologie e ringraziamenti, L. 25 per linea - Divertimenti - Spettacoli, L. 25 per linea - Necrologie tardive, L. 25 per linea - Economici, L. 25 per linea - Avvisi commerciali, L. 25 per linea - Avvisi finanziari, L. 25 per linea - Avvisi

Giustizia fascista

La riforma organizzativa
delle case di pena e prevenzione

Roma, 3 notte.

Il Consiglio dei Ministri, nell'ultima sessione, ha adottato, tra l'altro, i provvedimenti necessari per attuare la riforma della organizzazione delle case di pena e prevenzione, completando quella riforma penitenziaria che è onore e vanto del Regime. I decreti approvati dal Consiglio riguardano, tra l'altro, due punti fondamentali e cioè la preparazione intellettuale e tecnica dei funzionari e l'organizzazione del servizio ispettivo.

La preparazione dei funzionari è stata disciplinata in modo più organico e più rispondente alle esigenze attuali degli istituti di pena. Tra le materie di esame per le ammissioni in carriera è stabilito anche il diritto penitenziario e cioè la dottrina giuridica e sociale dell'esecuzione penale, vale a dire la nascita, la realizzazione e la estensione del rapporto esecutivo.

Si è creato il servizio ispettivo per meglio organizzare i complessi servizi penitenziari e per meglio controllarne il funzionamento. Col decreto in questione si è creato un posto di ispettore tecnico industriale e un posto di ispettore agricolo e si sono aumentati di quattro i posti di direttori superiori amministrativi e di un posto il ruolo dei direttori alienisti, per affidare ad alcuni fra i detti direttori superiori le funzioni ispettive secondo le esigenze del servizio.

Infine si è istituito un ruolo di personale tecnico specializzato di gruppo B da proporre alla direzione tecnica delle officine e delle aziende agricole. E' in corso di preparazione il nuovo regolamento per il corpo degli agenti di custodia.

Il nuovo indirizzo dato ai servizi relativi agli istituti di prevenzione e di pena e l'azione energica che il Fascismo spiega in tutti i sensi per l'educazione fisica e morale dei giovani non può che portare, insieme a tutte le altre provvidenze dirette, fra cui sono da ricordare, in modo speciale, l'assistenza post carceraria e la recente istituzione di rieducatori dei minorenni, ad un notevolissimo risanamento morale. I risultati raggiunti lo dimostrano, ma più ancora i dati statistici, che segnalano una notevole diminuzione della delinquenza, sia nel suo complesso sia nelle varie specie.

Il numero dei delitti risulta disceso ad una quota mai raggiunta in passato. Questa cifra è maggiormente significativa qualora la si ponga in rapporto con l'aumentata popolazione. Si tratta di una diminuzione di oltre 82.226 delitti in confronto dell'anno 1932.

Si ha una diminuzione della popolazione carceraria. Al 31 dicembre 1934 si avevano 3586 detenuti in meno presenti nelle carceri, di fronte alla giornata del 1933; come è diminuito di 27.289 individui, in confronto all'anno precedente, il numero dei nuovi entrati negli stabilimenti di custodia preventiva.

Per quanto si riferisce alla vita del carcere è di rilevante importanza lo sviluppo dato all'istruzione e al lavoro dei detenuti. La frequenza ai corsi scolastici è stata resa obbligatoria per tutti i detenuti d'età inferiore ai 40 anni e facoltativa per gli altri. Al termine di ogni anno scolastico si provvede a sottoporre gli allievi a regolare esame col rilascio di certificati validi ad ogni effetto.

Funzionano attualmente 202 scuole, mentre, prima della riforma, ne erano istituite appena 28. Il numero dei detenuti che le frequentano è passato da 4558 nel 1925 a oltre 18.000.

Anche le biblioteche hanno avuto un apporto considerevolissimo di nuovi libri. La consistenza di esse era al 31 dicembre 1925 di 148.000 volumi circa ed è passata, alla fine del 1934, a oltre 273.000 volumi.

Il lavoro carcerario, nell'esercizio 1933-34, ha raggiunto un importo di circa 7 milioni di lire. Completa ormai può dirsi l'organizzazione del lavoro nell'interno dello stabilimento perchè la disoccupazione dei condannati nelle case di pena raggiunge la percentuale del due per cento, mentre nel 1932 si aveva una media di 28,15. Negli stabilimenti per misure di sicurezza, al 31 dicembre 1934 gli inoperosi per mancanza di lavoro rappresentavano appena l'uno per mille. Lo Stato fascista ha stanziato nel bilancio della Giustizia per il 1935-36, per questa rilevante funzione sociale, cioè per il funzionamento degli istituti preventivi e di pena, 172.610.000 lire.

La circoscrizione territoriale
per il servizio dei Carabinieri

Roma, 3 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio decreto che determina la circoscrizione militare territoriale per il servizio dell'Arma dei carabinieri reali.

La circoscrizione per la prima Zona (Torino) è la seguente: Comando di Legione Torino, Comandi di Divisione, battaglione, gruppo, squadroni ecc.: Torino interna, Torino esterna: Aosta, Novara, Vercelli. Provincie comprese nella giurisdizione di ciascuna Legione: Torino Aosta Novara Vercelli.

Comando di Legione Alessandria, Comandi di Divisione, battaglione, gruppo, squadroni ecc. Alessandria interna, Alessandria esterna; Cuneo e Pavia. Provincie comprese nella giurisdizione di ciascuna Legione: Alessandria Cuneo e Pavia.

Comando di Legione Genova. Comandi di Divisione, battaglione, gruppo, squadroni ecc. Genova interna, Genova esterna, La Spezia, Savona, Imperia, Piacenza e Parma. Provincie comprese nella giurisdizione di ciascuna Legione: Genova, La Spezia, Savona, Imperia, Piacenza e Parma.

I Littoriali

Le Commissioni riunite per oggi
I convegni dal 22 al 27 aprile

Roma, 3 notte.

Da domani, giovedì, fino a venerdì 12, si riuniranno le Commissioni dei concorsi per le monografie e soggetti dei partecipanti ai Littoriali della cultura e dell'arte. I risultati e le graduatorie saranno resi noti.

Il 22 aprile sarà inaugurata la mostra d'arte e comincerà il convegno. Saranno tenute sei giornate di discussione dal 22 al 27 aprile per lo svolgimento dei temi in programma.

I convegni sono undici e precisamente: convegno di dottrina generale del Fascismo; convegno di studi corporativi; convegno di studi di politica estera e coloniale; convegno di critica letteraria; convegno di critica teatrale; convegno di critica cinematografica; convegno di critica musicale; convegno di critica artistica; convegno di scienza medica; convegno di scienze fisiche; convegno giornalistico; convegno di organizzazione e politica.

Il carburante nazionale

L'Istituto delle Assicurazioni
assegna una somma per le ricerche

Roma, 3 notte.

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni ha deliberato di erogare 200.000 lire a favore del Consiglio nazionale delle ricerche per il carburante nazionale.

Schacht e le esportazioni

Gli armamenti ed i lavori pubblici costringono la Germania ad aumentare il volume delle importazioni, soprattutto di materie prime. Nel 1934 i tedeschi hanno comperato all'estero per 4,5 e venduto per 4,2 miliardi di marchi. Per far fronte agli acquisti necessari per l'anno in corso le esportazioni dovrebbero salire a cinque miliardi.

Per incoraggiare le vendite oltre frontiera il dr. Schacht, dittatore dell'economia germanica, ha deciso tre provvedimenti: due sono già in atto ed il terzo è imminente.

Sono state date disposizioni alla Reichsbank perchè sia data la preferenza nella concessione delle divise a tutte le imprese acquirenti di materie prime e semi lavorati destinati all'esportazione. Nei limiti del possibile deve essere evitato che comandi esteri non possano essere eseguiti in tempo causa le limitazioni sulle divise.

Lo Stato nell'accordare ordinazioni all'industria privata darà la preferenza e, quando sia possibile, la esclusività alle aziende che avranno dimostrato di avere compiuto con successo uno sforzo particolare per aumentare le esportazioni.

Il terzo provvedimento è ancora allo studio nei particolari, ma una decisione è imminente. Sarà creata una «cassa comune per le esportazioni» alla quale parteciperanno tutte le industrie con una tassa «volontaria». Secondo le prime notizie sarebbe versato il 2 % del valore delle vendite interne. Si prevede un reddito annuo di circa un miliardo; un sussidio per le esportazioni dal 20 al 25 %.

Un sistema di «cassa comune» già esiste in Germania per alcune industrie, comprese quella dell'automobile, che versano dall'1 al 5 % del valore delle vendite interne per coprire le perdite che le aziende devono subire allo scopo di difendere i mercati esteri. Il metodo, nel progetto del dr. Schacht, sarebbe generalizzato.

Per evitare reazioni e l'accusa di dumping l'accordo, malgrado il controllo dello Stato, dovrebbe avere carattere volontario. L'iniziativa incontra ancora opposizione: si teme un aumento dei prezzi interni, mentre gli indici hanno già registrato negli ultimi tempi un rialzo dell'11%. Altri provvedimenti sono probabili. Il bisogno di divise per gli armamenti è tale che misure ancora più severe non sono escluse. La necessità, come diceva nell'agosto del 1914 Bethmann Hollweg, non conosce leggi.

Contingentamenti e prezzi

Disposizioni di S. E. Starace
per frenare le speculazioni

Roma, 3 notte.

L'ultimo Foglio di disposizioni del Segretario del Partito contiene alcuni precisi avvertimenti a tutti i Segretari federali acciocchè esercitino un'opera quanto mai vigile ed attenta sui prezzi dei generi ultimamente contingentati.

S. E. Starace avverte esplicitamente che «la più attenta e sentita vigilanza deve essere esercitata anche dai Comitati intersindacali e su tutti i generi, sia per quanto si riferisce alla vendita al minuto e all'ingrosso, sia per quanto si riferisce al prezzo di produzione. I consumatori devono collaborare con noi, segnalando gli eventuali abusi che si fossero di giustificare anche con notizie allarmistiche assolutamente infondate. Poichè tutto ciò è autentico disfattismo dei più gravi, qualche energico intervento non potrebbe essere che salutare».

Le disposizioni del Segretario del Partito segnalano e provvedono ad eliminare un movimento a fondo speculativo che non può essere tollerato, in quanto tende ad approfittare di provvedimenti adottati dal Governo nell'interesse dell'economia nazionale per rivolgerli a scopo personale di lucro.

Non vi è dubbio che l'intervento delle Gerarchie del Partito, attraverso i Comitati intersindacali provinciali e mercè le direttive che i Segretari federali daranno ai dipendenti Segretari dei Fasci, porterà ad un'azione quanto mai efficace di vigilanza, rendendo possibili quelle sanzioni e quell'energico intervento che, come scrive il Segretario del Partito, sarà indubbiamente salutare per fare intendere a tutti che in Regime Fascista non vi è posto per disfattisti e speculatori.

S. E. Rossoni presenzia l'assemblea
dell'Associazione Casse di Risparmio

Roma, 3 notte.

Con l'intervento dell'on. Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste e del gr. uff. Nicotra, direttore del Credito agrario e delle Casse di risparmio, ha avuto luogo l'assemblea annuale dell'Associazione nazionale fra le Casse di risparmio italiane. Erano presenti i rappresentanti di quasi tutte le Casse di risparmio e Monti di Pietà di prima categoria.

Dopo un breve discorso del presidente dell'Associazione, Marchese Giuseppe De Capitani d'Arzago, inteso ad illustrare la politica finanziaria del Governo, il Segretario ha dato lettura della relazione.

L'assemblea ha approvato con plauso l'opera dell'Associazione, ispirata sempre alla tutela e al maggior potenziamento delle Casse di Risparmio in armonia agli interessi della Nazione e al nuovo ordinamento corporativo; ha quindi approvato il bilancio dello scorso esercizio ed ha confermato i revisori dei conti.

Al termine della seduta l'on. Rossoni, dopo aver attentamente seguiti i lavori dell'assemblea, ha rivolto il suo cordiale saluto alle Casse di risparmio.

L'assemblea generale dell'A.G.I.P.

Roma, 3 notte.

Presieduta dall'on. Umberto Puppini ha avuto luogo in Roma l'assemblea dell'Azienda generale italiana petroli (Agip), per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 1934. Il vice-direttore generale Carafa D'Andria ha dato lettura della relazione del Consiglio.

Circa i risultati economici la relazione pone in rilievo che l'utile lordo conseguito ha consentito di procedere ad ammortamenti e svalutazioni per 19 milioni di lire e che, come per gli esercizi precedenti, l'utile netto permette l'assegnazione di un dividendo in ragione del 4 per cento, dopo aver destinato un milione di lire alla riserva legale.

Sono stati riconfermati nella loro carica gli amministratori uscenti ed è stato eletto nuovo amministratore l'on. Bruno Biagi, in sostituzione dell'on. Giuseppe Bottai, dimissionario.

Il Comitato per la televisione
si riunisce oggi a Nizza

La prossima conferenza a Roma

Roma, 3 notte.

Domani si riunirà a Nizza un Comitato internazionale per la televisione. Gli argomenti principali che verranno trattati nella riunione sono i seguenti:

Tecnica attuale della televisione e sviluppi futuri; televisione e cinema; emissione televisiva nel quadro di emissioni radiofoniche; impiego della televisione dal punto di vista educativo; la televisione nel quadro dei programmi radiofonici; l'immagine come complemento della radiofonia culturale.

Alle riunioni interverranno i delegati della Società delle Nazioni, quelli delle principali Società di radiodiffusione e delle principali Società costruttrici di apparati di televisione delle seguenti Nazioni: Italia, Inghilterra, Francia, Stati Uniti, Belgio, Svizzera.

L'Italia sarà rappresentata dal dottor De Feo, direttore generale dell'Istituto Internazionale per la cinematografia educativa, dal marchese Solari, direttore generale delle organizzazioni Marconi, e dall'ing. Chiodelli direttore generale dell'Eiar.

In considerazione dell'importanza e della vastità dei temi da discutersi, che probabilmente non potranno essere esauriti nella riunione di domani, si prevede che, prima della prossima estate, una nuova Conferenza dovrà essere riunita a Roma in forma anche più vasta e completa.

Il ritorno dall'Egitto
di una missione scientifica

Genova, 3 notte.

Con l'*Esperia* è tornato oggi dall'Egitto, dove si era recato quale membro della missione egittologica italiana, il prof. Giovanni Marro, direttore e fondatore dell'Istituto di antropologia e di etnografia dell'Università di Berlino e vice presidente della Società romana di antropologia.

Il prof. Marro, che Re Fuad ha recentemente nominato titolare della Reale Società geografica del Cairo, ha presentato in questi giorni alla società stessa un'importante comunicazione, come pure all'Istituto di Egitto, fondato da Napoleone, in merito all'Oasi di Giove Ammone ed alle incisioni rupestri di Valle Camonica. La missione egittologica italiana, composta del prof. Giovanni Marro, Giulio Farina e Don Pizio, che ha per scopo gli studi di quella storica terra e l'apporto di nuovo materiale al Museo di Antichità di Torino, condusse i suoi lavori nell'Alto Egitto prima, nella necropoli di Tebe e nella Valle delle Regine, nonchè nella zona che comprende la tomba della Regina Nefertari, moglie di Ramsete II, tomba scoperta dal sen. Ernesto Schiapparelli.

LE FIERE DEL LITTORIO IN PIEMONTE

Nella città di un celebre capitano di ventura

Carmagnola, 3 notte.

Lo sbocciare della stagione primaverile, che nella campagna si manifesta attraverso forme di serena e dolce poesia sconosciute ai grandi agglomerati cittadini, ha segnato l'inizio delle grandi fiere annuali del Littorio che comprendono mostre zootecniche e prodotti regionali, e si svolgeranno nei principali centri agricoli con un concorso di gente spettacoloso. Dopo Carignano è stata oggi la volta di Carmagnola, la cui manifestazione di tipico carattere rurale si è svolta nella cornice storica che fa da sfondo alla gentile e laboriosa cittadina, fiera del suo passato non meno che della sua prosperità presente.

Monumenti e glorie

A voler sfogliare le vecchie storie si potrebbe ricordare che, contesa tra i Marchesi di Saluzzo e i Duchi di Savoia, Carmagnola, dal piccolo borgo rustico del dodicesimo secolo, per virtù dapprima dei Benedettini i quali bonificarono il territorio paludoso della sua vasta piana, costruendo case, mulini, laniflci e promuovendo l'agricoltura, quindi per impulso della popolazione che secondò l'opera dei buoni frati, assurse rapidamente a un notevole sviluppo, anche edilizio. Ne fanno infatti testimonianza l'Abbazia di Casanova, che fondata ai tempi di San Bernardo, il quale durante uno dei suoi viaggi in Italia vi dimorò per qualche giorno, venne ricostruita nel 1743 su disegni del Juvara; la chiesa di Sant'Agostino in stile gotico, del Quattrocento, uno dei più bei monumenti dell'epoca; il castello dei Marchesi di Saluzzo, ora sede del Municipio, che vi ha allogato altresì un interessante museo e una ricca biblioteca pubblica; la chiesa di San Filippo; la casa dell'antico Governatore civile, quella dei nobili Ternavasio, che nel 1602 avrebbe ospitato San Francesco di Sales, e quella dei Cavasa, entrambe pure quattrocentesche, ed altri interessanti edifici.

Ma la maggiore rinomanza alla città deriva da Francesco Maria Buzzone, il celebre capitano di ventura che dalle umili origini di figlio di un ciabattino salì alla dignità nobiliare col titolo di Conte di Carmagnola. La sua tragica fine a Venezia nel 1432, ispirò, come è noto, al Manzoni la tragedia, che fa dell'eroe una fervida esaltazione. Carmagnola vanta inoltre una delle prime tipografie sorte in Piemonte. L'aveva impiantata un Rondani nel 1497 ed è tuttora di proprietà della stessa famiglia, che se l'è tramandata da allora di padre in figlio. E' da questa tipografia, quattro volte secolare, che la sera del 10 marzo 1821 uscì stampata la famosa «Dichiarazione» con cui Santorre di Santa Rosa, che aggiunse alla sua firma la qualifica di «Maggiore di Stato generale», e Guglielmo di Lisio «Comandante due Divisioni di Cavalleggeri del Re», annunciavano i nomi famosi, poi finiti con l'esilio del grande patriota e con la sua morte gloriosa a Sfacteria per la libertà della Grecia.

L'operoso presente

Come trascurare elementi di calibro siffatto anche durante una Fiera? Vuol dire che Carmagnola, con le trentamila giornate di terreno della sua plaga, popolata da più di diecimila capi di bestiame, è città che pure sul terreno storico non la cede a molte consorelle della stessa regione. E già che dalla storia siamo scivolati sul piano inclinato dell'attività rurale, perchè non dovrei aggiungere — la cosa del resto non è affatto ignota — che qui con una imponente produzione di ortaggi, si coltivano i più giganteschi e insieme i più gustosi peperoni del mondo? E chi non sa che Carmagnola primeggia altresì per la produzione della canapa gigante, di fama mondiale, e per quella del seme di canapa richiesto dai coltivatori nazionali ed esteri? Poi la menta, la deliziosa menta di Carmagnola...

Ed eccoci in piena fiera. E' di istituzione assai antica, giacchè nelle prime patenti che la riguardano si legge il nome di Amedeo principe d'Acaja e l'anno 1382. La città rigurgita di espositori, di compratori, di visitatori. Se ne danno presenti quarantamila e ai posteggi sono state contate seimila biciclette. Degli animali si noiano cento tori, e circa mille tra vitelli, manzi, buoi da lavoro e sanati e vacche; quattrocento cavalli da tiro leggero e pesante ed altri equini; quattrocento asinali; diecimila tra capretti, e nelli, conigli, galline e tacchini, povere bestie votate alle ecatombi quotidiane per nutrire la disumana umanità. Vi sono poi svariate qualità di piante da frutta, ornamentali, pioppeti, e macchine agricole.

Dalla spianata del mercato si levano lunghi muggiti, che si alternano e si fondono in una immensa e strana orchestra, come un lamento senza fine. La mattinata è fresca, non che dire proprio fredda, e di mano in mano che le ore passano il movimento si accentua. La fiera è completata dal mercato della frutta, della verdura, dei fiori. Centinaia di banchi sono per gli oggetti di vestiario, le tele, le scarpe, i formaggi. Altra orchestra più stridula: le mille voci dei venditori che gridano, sbraitano; e le discussioni dei compratori che alzano il tono deprezzando contro i venditori che ribattono difendendo la qualità delle loro bestie, della loro merce.

Contratti e premi

Il Podestà, il Segretario del Fascio e il Direttore della Cattedra ambulante, con la giuria, sorvegliano l'andamento della fiera, che si conclude con numerosissime vendite e con la distribuzione dei premi e medaglie assegnati agli animali più belli delle sette sezioni nelle quali si suddivide il reparto zootecnico, agli espositori del reparto arboricoltura e del reparto macchine agricole. Di vivo interesse riesce pure il concorso di piccola zootecnia delle massaie rurali.

Al tocco, di tutto il frastuono assordante della mattinata non rimane più nulla. Torna la quiete. Una quiete dopo una tempesta di gioia, di buoni contratti e di affari. La piccola città riprende la sua fisionomia abituale. Silenzio.

Per cento direzioni diverse tori, buoi, cavalli e tutti gli altri animali condotti alla fiera muovono incontro al loro destino. Che è, come quello degli uomini, bizzarro, se anche un tantino più tragico.

Francesco Oddone

I molini e gli ammassi granari
Cessazione della macinazione percentuale per la scorta del 1932-1933

Roma, 3 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto ministeriale col quale, rilevato che gli ammassi collettivi hanno ormai completamente esaurito il frumento raccolto nell'annata agraria 1932-33 e che, pertanto, non trova più materia di attuazione l'obbligo di macinazione percentuale del frumento stesso, si dispone che, a far tempo dal 1° aprile 1935, i molini di cui all'articolo 1 del R.D.L. 21 maggio 1934, n. 821, sono liberati per esaurimento del grano prodotto nell'annata agraria 1932-33 e raccolto presso gli ammassi collettivi, dall'obbligo della macinazione percentuale di cui al succitato articolo 1 del R. decreto legge indicato.

I corsi per capitani di complemento

L'ammissione di ufficiali superiori

Roma, 3 notte.

Si apprende che, per dar modo agli ufficiali superiori di complemento in congedo di essere perfettamente orientati sulla dottrina e regolamentazione in vigore e sui nuovi mezzi e forme di impiego, il Ministero, con circolare che verrà prossimamente pubblicata sul *Giornale Militare*, estende a questa categoria di ufficiali l'ammissione ai corsi che saranno svolti a Civitavecchia e a Nettuno.

Potranno così partecipare all'ultimo periodo dei corsi dei capitani di complemento gli ufficiali superiori delle varie armi che ne facciano domanda.

L'aliquota degli ufficiali per ciascun corso stabilita per intanto così è stabilita: 20 di Fanteria, 2 delle truppe celeri, 10 di Artiglieria e 2 del Genio. Il periodo per ciascun corso per gli ufficiali superiori è il seguente: 5 maggio-11 maggio; secondo corso: 26 maggio-1° giugno; terzo corso: 18 giugno-22 giugno.

Mezzo milione a Trieste
per l'incremento demografico

Trieste, 3 notte.

Ha avuto luogo ieri una riunione presieduta dal Prefetto con l'intervento del Federale alla quale hanno partecipato il preside della Provincia, tutti i Podestà, e i Segretari dei Fasci del territorio di giurisdizione. Il Prefetto ha illustrato la situazione demografica della provincia, situazione particolarmente grave nella città di Trieste, dove ad un aumento nel numero dei matrimoni fa contrasto il continuo regresso delle nascite.

E' stato quindi costituito un fondo di 500.000 lire per aiutare i matrimoni giovanili e fecondi. Vi hanno contribuito sia la Federazione fascista sia i Comuni della Provincia. Il Federale ha invitato i segretari dei Fasci a farsi animatori dell'azione demografica ed ha messo in rilievo la necessità che attraverso una nobile fatica degli organi sindacali i padri di famiglie numerose debbano trovare occupazione con effettivo criterio di assoluta precedenza.

La Principessa di Piemonte
visita un nuovo tempio a Roma

Roma, 3 notte.

Stamane la Principessa di Piemonte si è recata a visitare il nuovo tempio della Gran Madre di Dio sul piazzale di Ponte Milvio. L'Augusta Signora, ricevuta dal parroco e dal clero, si è trattenuta oltre un'ora nel tempio, visitandolo attentamente. All'uscita di questo è stata acclamata dalla folla, che intanto si era adunata dinanzi alla Chiesa.

Il Direttorio del Partito
riunito ieri e oggi

Roma, 3 notte.

Oggi alle 16, a Palazzo Littorio, sotto la presidenza di S. E. Starace, si è riunito il Direttorio Nazionale del P. N. F.

Il Direttorio terrà, domani alla stessa ora, una nuova adunanza.

Da Tripoli a Gadames
in «autopulmann»

La inaugurazione dei servizi

Tripoli, 3 notte.

(G. 2. O.). E' partito di prima mattina, con un gruppo di turisti, il lussuoso «autopulmann» adibito al trasporto passeggeri fra Tripoli e Gadames, servizio che avrà carattere regolare, sebbene per ora in linea provvisoria. Il tragitto andata e ritorno viene effettuato in complessivi cinque giorni, secondo il seguente itinerario. Ogni martedì partenza alle 7,30; sosta a Jefren per la seconda colazione e arrivo alle 19 circa a Nalut con pranzo e pernottamento. Mercoledì alle 8 si riparte da Nalut e si consuma la colazione al sacco nell'oasi di Derg; verso l'ora del tramonto si giunge a Gada ove si trovano ottime comodità per il pranzo e il pernottamento. La giornata di giovedì si trascorre intiera nella magnifica oasi presahariana e venerdì mattina si inizia il ritorno, partendo alle 8 e sostando per la colazione al sacco all'oasi di Tgutia. Verso sera si arriva a Nalut ove si pernotta. Sabato si riparte alle 7 e dopo aver fatto colazione a Gadames si arriva alle 18 a Tripoli.

Occorre appena accennare alla meravigliosa suggestività del viaggio che presenta la straordinaria successione di paesaggi di grandissimo interesse, dalle oasi tripoline alle zone valorizzate della pianura, dalle movimentate visioni panoramiche all'altopiano del Gebel, all'orrido del deserto, cui segue lo splendore della stupenda zona di Gadames. Gli autofurgoni «Pullmann» adibiti a questo servizio sono quanto di più moderno è stato fino ad oggi realizzato in questo campo e offrono ai passeggeri, installati in magnifiche poltrone, il massimo delle comodità consentite, dalla radio al servizio di bar e al salottino per toeletta.

Tutta un'attrezzatura d'albergo di prim'ordine è stata realizzata nell'ultimo anno per assicurare la regolarità di questo itinerario. A Jefren e a Nalut sono sorti su progetto dell'architetto Di Fausto due bellissimi alberghi, arredati signorilmente sotto la direzione artistica dell'architetto Gatti Casazza. L'albergo di Gadames, che esisteva da qualche anno, è stato ampliato e migliorato per adeguarlo alle nuove esigenze del movimento turistico per le lontane oasi. Così il viaggio a Gadames, che sino a poco tempo addietro presentava ancora notevoli difficoltà ed era piuttosto faticoso e disagiato, è diventato una gita piacevolissima, relativamente economica e comodissima. Tutto lascia quindi prevedere che il nuovo servizio Tripoli-Gadames avrà pieno successo.

Il gen. Nasi comandante
delle truppe coloniali libiche

Roma, 3 notte.

In seguito alla unificazione dei Regi Corpi Truppe Coloniali della Tripolitania e della Cirenaica in un unico R. Corpo Truppe Coloniali della Libia con sede a Tripoli, il generale di Brigata Guglielmo Nasi, comandante il R. Corpo della Cirenaica, è stato decretato in corso nominato comandante il R. Corpo Truppe Coloniali della Libia.

Una nuova grande aviolinea
fra Roma e Londra

Roma, 3 notte.

E' allo studio il progetto di una nuova linea aerea commerciale, che congiungerà Roma a Londra, con un volo di 5 ore.

La linea attraverserà il Belgio, l'Olanda, la valle del Reno, la Svizzera e le Alpi. La distanza in linea d'aria fra Londra e Roma è di circa 1600 chilometri.

I nuovi apparecchi giganti, che saranno adibiti a tale servizio avranno un'apertura d'ali di 33 metri e una lunghezza di 21 metri. La cabina avrà una capacità di 24 passeggeri. Ogni apparecchio, che sarà azionato da quattro motori da 700 HP ciascuno, svilupperà una velocità utile di 320 chilometri all'ora.

La seconda lezione del prof. Avenati
all'Istituto Fascista di Cesare

Como, 3 notte.

Domani, 4 aprile, alle ore 21 precise, nel salone delle conferenze di palazzo Carducci (Istituto Fascista di Cultura) il prof. Carlo Antonio Avenati terrà la seconda lezione del ciclo «Dal Risorgimento al Fascismo», parlando sul tema: *La pace religiosa*.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

3 aprile 1935-XIII

LOCALITÀ	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	9	5	½ cop.	L. mosso
San Remo	17	8	½ cop.	mosso
Milano	7	1	nebbia	—
Venezia	10	4	coperto	mosso
Trieste	11	7	»	»
Fiume	11	9	piovoso	L. mosso
Trento	8	4	coperto	—
Bologna	14	3	½ cop.	—
Firenze	16	8	coperto	—
Ancona	15	9	»	mosso
Roma	17	13	»	agitato
Napoli	13	11	piovoso	»
Bari	15	8	coperto	L. mosso
Taranto	14	8	»	mosso
Palermo	20	6	¼ cop.	agitato
Catania	20	9	¼ cop.	mosso
Messina	16	10	»	»
Cagliari	22	10	sereno	»
Tripoli	20	10	»	L. mosso
Bengasi	17	7	»	mosso
Rodi	13	11	¼ cop.	L. mosso

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima + 11,7
Minima + 0,6
Pressione barometrica 750,5
Umidità 86%

Dal R. Osservatorio di Pino

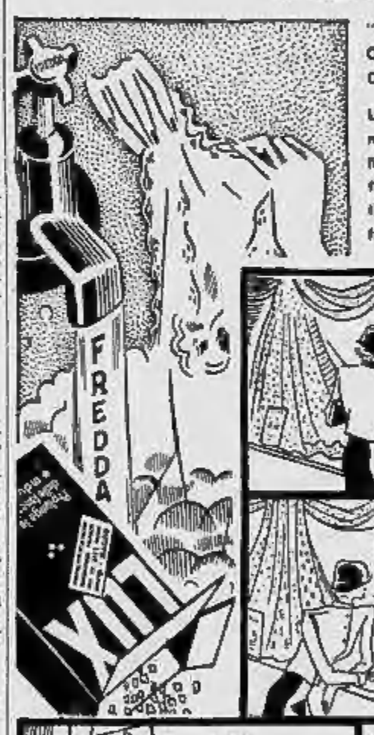
Massima + 10,1
Minima + 0,9
Cielo sereno.

Le previsioni del tempo

Roma, 3 notte.

Probabilità: tempo ancora generalmente perturbato e cielo molto nuvoloso e coperto con precipitazioni intermittenti, schiarite e con tendenza a miglioramento sull'alto e medio Tirreno. Predominio di venti moderati maestrali sulle Alpi occidentali del primo quadrante sulle rimanenti regioni alpine, quasi forti o forti con raffiche tra mare e ponente sulla Sardegna e sull'alto tirrenico tra sud e ponente sul medio e basso Tirreno in prevalenza forti con raffiche meridionali altrove. Temperatura in lieve diminuzione sull'Alta Italia e sull'alto e medio Tirreno, pressochè stazionaria altrove. Mare molto agitato Tirreno ed Adriatico con moto ondoso in diminuzione sul Tirreno, mosso lo Jonio.

Grazie al
PURGANTE GAZZONI
Purgante perfetto - Lassativo ideale
che mantiene disinfettate e pulite le vie intestinali.
Non dà dolore, non ha sapore e si prende in cachet.
Provatelo: Tutti dicono: È un fenomeno!
Nelle farmacie L. 0,95 (Scatola da 10 cachets L. 3,80).
Aut. Prefett. Bologna. 21916 dell'11/XI/33

IL NUOVO LUX
ALL'ACQUA FREDDA
È LA RISPOSTA PIÙ PRECISA
ALLA DOMANDA:
"COME POSSO LAVARE QUESTI TESSUTI MODERNI COSÌ FRAGILI?"
La moda tende a lanciare sul mercato dei tessuti sempre più fini e delicati: sempre più difficili a lavarsi, ma se userete il NUOVO LUX all'acqua fredda ogni pericolo scompare.


LANE, SETE, SATINS, RAYON, CHIFFONS, CRÊPS, PIZZI, CALZE VELATE, ECC. LAVATELE SOLO NEL
NUOVO LUX
AD ACQUA FREDDA
Il risultato sarà sorprendente. Un pò di LUX un pò d'ACQUA, ecco pronta la soluzione.
UNA SCATOLA L. 2,30 È BASTA PER 60 LITRI D'ACQUA ECONOMICO!
L. S. IT. 2.38
PRODOTTO LEVER - MILANO

L'età non conta
Per digerire bene e non soffrire di stomaco c'è il "Sale di Hunt" che previene e fuga ogni disturbo.
Sale di Hunt
Vendesi nelle Farmacie
Flacone ridotto L. 4,25 - Grande L. 7,00 Prezzi ribassati.
Autor. Prefett. Milano N. 35-788 2-4-1935 VI

Vie del germanesimo

BERLINO, aprile.

Un tentativo quasi eroico di ricognizione, a mezzo di una interiorizzazione libera e coraggiosa, dei due opposti principii in che consta in ultima analisi la storia d'Europa — da non confondere quindi con le banali opposizioni a serie e su misura dei vari Arminii e Vari, Vitichindi e Carlomagni, che calcano in questo momento le scene e popolano la libreria tedesca — è quello or ora fatto da Erwin Guido Kolbenheyer coi suoi due recenti drammi *Gregorio ed Enrico* e *Passioni eroiche*, rappresentati il primo nei teatri di Dresda, Königsberg e Mannheim, e il secondo a Berlino; nel primo dei quali il poeta mette in azione uno dei culmini del duello germano-latino e cioè la vicenda di Canossa, e nell'altro egli è ormai talmente impegnato a fondo nella dialettizzazione dell'opposizione, da averla ridotta al puro principio ereticale e sfrondata perfino delle sue determinanti nazionali, così da raggiungerla fuori dalla Germania, nientemeno che nella vicenda canonico-giudiziaria di Clemente VIII e di Giordano Bruno, finita con il rogo del Nolano.

La vicenda di Canossa, anche quando fu giustificata in talune storie tedesche, o tedescheggianti, come un capolavoro di superastuzia diplomatica germanica, fu però sempre rappresentata come il punto massimo di depressione di una delle due potenze in lotta. Era dunque difficile per il Nazionalsocialismo, nel suo sforzo di rivalutazione di tutto ciò che è tedesco e di riscatto da tutto ciò che è romano, di trarla da questa morsa. Per questo, i revisori di conti storici del movimento, che non avevano indietreggiato davanti all'arduo compito di eroicizzare nei modi più buffi l'ingloriosa conversione forzata del duca Vitichindo sotto la spada di Carlomagno, giunti al punto pur tanto importante di Canossa, giravano al largo e proseguivano oltre; e Alfredo Rosenberg non aveva concesso ad Enrico IV nemmeno un modesto posticino in ombra nella splendente elencazione di eroi che vanno da Arminio, o almeno da Vitichindo, fino a Hitler, con le tappe di Enrico il Leone, dei Gran Maestri dell'Ordine e giù giù fino a Federico il Grande e a Bismarck... Una tale ingiustizia è riparata oggi da Erwin Guido Kolbenheyer, il quale, per non aver dovuto aspettare il crisma del Ministero della Propaganda a esser quello che tutti gli riconoscono d'essere, cioè un poeta sul serio, non dedica per questo meno il suo dramma, com'è suo diritto e dovere, «allo Spirito tedesco che si risveglia»; ma almeno fa le cose con pulizia, anzi con nobiltà che merita considerazione e rispetto.

La via per cui Kolbenheyer trae per mano verso la salvazione l'Imperatore germanico che resse la staffa del Capo della romanità e della cattolicità, e bussò tre giorni e tre notti scalzo e in saio alla sua porta, è una via eroicissima, la quale se è nota ai poeti — ma anche ad essi, siamo sinceri, la maggior parte delle volte soltanto sulla pagina! — non lo è quasi mai ai politici e agli uomini di Stato, tranne ai pochissimi veramente deliberati a da natura disposti a far cose eccezionalmente grandi e durature per le quali siano decisi ad affrontare anche l'impopolarità dei loro contemporanei: la solitaria via cioè della propria coscienza, la via di una interiorizzazione assoluta e di una spietata incessante riduzione all'essenziale, che importa lo strenuo superamento di se stessi. Enrico IV è Canossa si umilia al rappresentante di Cristo sulla terra affinchè il Reich non perisca e non soggiaccia. La volontà tedesca di potenza, mentre sembra umiliarsi alla potenza romana, ecco che invece in quell'atto e in quel momento stesso se ne libera, e scuote da sè per sempre ogni giogo straniero, per virtù dell'eroico trionfo su se stessa. Così, sulla via di Canossa il Penitente è trasformato in *Triumphator;* ed Enrico è assunto tra i fondatori, se non forse come il vero fondatore, del Reich... Non sappiamo se la raccomandazione appassionata del poeta varrà ad ammorbidire il cuore dei politici del suo paese a far rientrare il Penitente nella storia tedesca. Il suo destino è forse ancora quello di bussare; e abbiamo i nostri dubbi che gli sia aperto. In quanto alla tessera del partito, non ci pensiamo nemmeno! Vi sono atti esteriori che pesano sempre sul destino di un uomo, anche se un assoluto eroismo interiore li ha assolti ed assunti in una giustizia e in una luce superiori a quelle dei contemporanei. L'infelice Imperatore, che ebbe contro di sè, prima della scomunica, una metà dei suoi duchi perchè se l'era attirata, e l'altra metà dopo perchè se l'era scossa di dosso, temiamo dunque che non avrà mai pace e giustizia, se non si contenterà di quella del suo tribunale interiore...

Ma se la politica rimarrà probabilmente indifferente alla perorazione drammatica di Kolbenheyer, constatiamo almeno volentieri che è la poesia che ci guadagna. Ci guadagna anche la Storia? Non sappiamo: ma, se prescindiamo da una storia morta e del tutto cadaverica, della quale non ci importa nulla, e pensiamo invece a un'altra Storia, a quella eternamente presente e in ogni momento «contemporanea», che è quella che noi cotidianamente interpretiamo e ci costruiamo coi simboli del passato per trarne forza e virtù alle nostre azioni del presente, diciamo allora che questa storia si può lodare della edificazione kolbenheveriana. E' stata una tale storia, cercatrice dell'eterno presente nel passato, che ha sempre costituito la materia vivente a quella mezza dozzina di grandi romanzi storici, nonchè di opere teatrali e filosofiche, che sono all'attivo di questo scrittore, e che distinguono nettamente la sua opera dalle infinite stucchevoli sdolcinature storico-antiquarie a cui l'estetismo di fine secolo, e nuovo secolo in ritardo, ci aveva avvezzi. Qui tutto è vita, modernità, «bisogno» contemporaneo; l'ambiente storico non è una fuga e una liberazione estetizzante dalla bruttura del presente, bensì un modo per più rapidamente e certamente raggiungerlo nel profondo e colpirlo in ciò che esso ha di essenziale, a mezzo della lontanazione di ciò che ha di caduco, di contingente e ingombrante.

Dappoiché, una è la legge di questi eroi di Kolbenheyer — di questo Enrico, come già del suo Paracelso o del suo Spinoza — uno è il filo conduttore che li conduce a salvamento attraverso il labirinto storico, in cui l'estetismo invece li smarrirà, ed è: *Sei wesentlich*, «Sii essenziale». Una legge, come abbiamo detto, di interiorizzazione e di realizzazione assolute, a costo del superamento di se stessi. E' una legge umana, non una legge «politica» e non una qualunque concessione al calcolo dell'ora: perciò convince. E si pensa che se anche i politici adottassero una tal legge, «umiliando» talvolta se stessi per ingrandirsi, la loro opera si redimerebbe più spesso dal caduco e approderebbe all'eterno; nè è escluso che *sotto il velame* il poeta abbia voluto far presente l'alto ammonimento ai fondatori del Terzo Reich, i quali ancora una volta sono dalla fatalità storica posti con l'Occidente in opposizioni tali che non sembrano risolubili se non a patto di salire più in alto di se stesse... Questa è la grandezza di quest'Enrico kolbenheyeriano, cercatore di sè e del suo Regno. Quand'egli si rialza dalla genuflessione penitente è più diritto di prima, e il saio sulle spalle gli si trasforma in ermellino. «Io mangio e bevo — risponde al Papa, rifiutando il pane e il vino dalle mani di lui — dalle mani di Dio. Lasciami andare in pace, Vescovo di Roma, a fondare il mio Reich su quest'uomo Enrico, che è fuori di me e che pure è in me!»... «C'è un solo Reich — gli risponde Gregorio, per la cui grandezza anche c'è abbastanza posto nel dramma di Kolbenheyer — ed è il Regno di Cristo!».

Le due Potenze non si domano: non si raggiungono nemmeno. Si toccano e si separano. In fondo, è la storia. Canossa non fu che un episodio. Un istante solo dell'opposizione. Uno dei momenti della Dualità incessata di cui constò e consta ancora la storia d'Europa, dopo che le migrazioni germaniche ebbero spezzato la Unità mondiale dell'Impero. Da allora, è il numero Due che regna in Europa. All'incontro della gente tedesca pare che la storia d'Europa si divida, come a uno spartiacque, inesorabilmente in due, e scenda d'allora in poi per due opposti versanti. Dopo lunga lotta in varie forme e composizioni transitorie — feudalesimo, investiture, Comuni — la lotta si spiritualizza con la Riforma, cioè si accentua e si aggrava perchè prende coscienza spirituale di se stessa. («La Riforma — annota Pasquale Villari, che la storia l'aveva studiata — cioè la seconda invasione barbarica»). L'opposizione da esterna si fa interna, si trasferisce nell'interno non solo di ciascun paese della latinità, ma nell'intimo stesso delle coscienze individuali del mondo. Lo spirito germanico — che è spirito di eresia, di critica e di razionalismo, di disgregazione, di pluralità, di individualismo, a dispetto di coloro che continuano per uno strano abbaglio ad attribuirgli i caratteri dell'unità, della coesione dell'insieme, della gerarchia, dell'ordine, dell'armonia, spettanti unicamente al tipo latino — si volatilizza e si diffonde per il mondo. La Germania attinge per la prima volta una sua universalità.

L'altro dei due nuovi drammi di Kolbenheyer — o piuttosto un'antica composizione teatrale dell'Autore, ora rinnovellata — coglie acutamente questo spirito ereticale del mondo che abbiamo riportato ai tratti germanici, nel dramma di una individua coscienza italiana; in Italia, là dove appunto, per complesse ragioni, la Riforma non attecchì come movimento e non ebbe che singole esplosioni di coscienza: nell'eresia panteistico-razionalista, cioè, di Giordano Bruno. (Ci domandiamo: è un puro particolare, privo di qualsiasi importanza che il Nolano abbia avuto madre tedesca?). L'originalità di Kolbenheyer consiste, qui, nell'abbandonare il vecchio stantio luogo comune, caro alla falsificazione e alla superficialità massonico-democratica, della Chiesa come la potenza soffocatrice del libero pensiero moderno, che il Nolano rappresenterebbe; nell'opposizione giudiziaria tra Clemente VIII e Giordano Bruno è da vedere nient'altro che la difesa dello spirito unitario gerarchico e ordinatore del mondo contro lo spirito esplosivo e pluralistico del monaco panteista, a cui tuttavia, come manifestazione eroica, vanno le simpatie del poeta, sebbene anche qui vi sia nel suo dramma posto per la grandezza di tutti e due gli Antagonisti. Ma per elevato che sia il punto di vista del poeta, esso non basta tuttavia a confondere l'inconfondibile. In un colloquio tra le due Potenze il Monaco rifiuta ogni offerta, e preferisce volentariamente il rogo, rimanendo fedele a se stesso pure a costo di se stesso. *Sei wesentlich!* Anche qui, le due Potenze non si domano. Si separano per esser se stesse. Eternamente. Le due gocce si toccano, ma non si versano l'una nell'altra.

Giuseppe Piazza

La partecipazione italiana all'Esposizione di Bruxelles

Roma, 3 notte.

La partecipazione dell'Italia alla imminente Esposizione universale di Bruxelles sarà veramente notevole.

La zona messa a disposizione della sezione italiana rappresenta una parte di un vecchio parco compreso nel recinto dell'Esposizione. L'area complessiva è di circa 20 mila metri quadrati e poichè il suo andamento altimetrico è variato, si è ritenuto di rispettare al massimo le piantagioni arboree. Così i prodotti italiani, anzichè essere ospitati in un unico padiglione, lo saranno in 15 costruzioni diverse.

Il padiglione maggiore (progettato dall'architetto della Mostra della Rivoluzione) riproduce in forma un poco diversa e in nobile travertino quella che fu la fortunata facciata della Mostra del Regime. Comprenderà al primo piano una Mostra delle realizzazioni del Regime, raggruppando in sintesi tutte le molteplici attività di carattere sociale e la riproduzione di qualcuna delle più grandi opere pubbliche del Regime, quali le bonifiche, le nuove città, le strade e gli ordinamenti più significativi del Fascismo. Nello stesso padiglione avrà ospitalità la Corporazione dello zucchero, che parte dalla terra per arrivare alle più complesse combinazioni finanziarie e industriali. Completano il padiglione una Mostra dell'Artigianato, una Mostra del Libro e una Mostra di carattere speciale e interessante delle produzioni industriali fino a dieci anni fa ignote al nostro Paese e ora largamente diffuse (acciai speciali, macchine da scrivere o da calcolare, macchine tipografiche automatiche e cavi ad altissima tensione, primato assoluto dell'industria nostrana).

A lato del grande padiglione sono eretti due padiglioni simmetrici, uno destinato alla nuova Roma, che naturalmente non può prescindere dalla Roma imperiale, e un padiglione dell'arte antica, il cui contenuto dimostrerà l'influenza dell'arte italiana sullo sviluppo dell'arte fiamminga e la partecipazione e l'influenza dei condottieri di Casa Savoia alle guerre di Fiandra e del Nord Europa. Un altro padiglione, destinato ai tessili d'Italia, dimostrerà lo sforzo del nostro Paese per rendersi indipendente anche per le fibre tessili.

Tale padiglione è adiacente all'altro, la cui sagoma riproduce in forma stilizzata un aeroplano. Infatti quella costruzione ospiterà la Mostra dell'aeronautica e dell'automobile. Lo spazio ristretto ha obbligato a ridurre la presentazione a tre soli aeroplani che detengono primati mondiali (Agello e Donati e l'idrovolante che ha il primato della maggiore distanza sul mare Trieste-Massaua).

Per l'automobile verranno esposti in un unico esemplare i varî tipi della produzione italiana nella loro pratica e modernissima carrozzeria.

Di contro a questo padiglione sarà sistemato un grande padiglione dell'ortofrutticoltura. Altro padiglione destinato a un vivo successo sarà quello dell'ottica, in cui saranno esposti i nostri prodotti che per la loro eccellenza non temono confronto con quelli tedeschi.

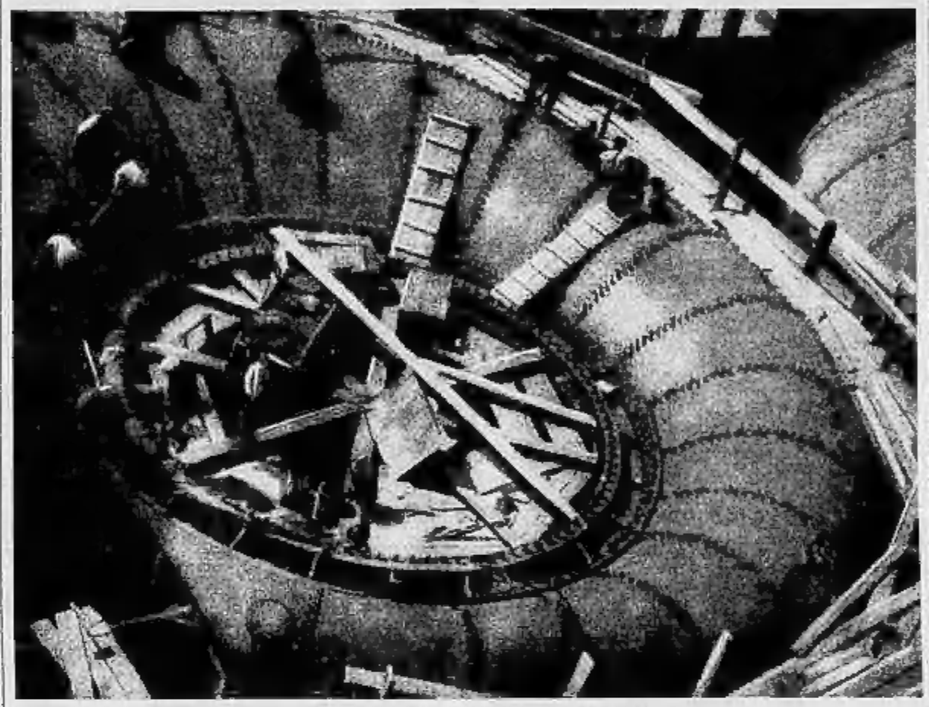
Una padiglione destinato a rappresentare una sorpresa per gli stranieri è quello della chimica, alla cui sistemazione generale ha presieduto l'accademico Parravano. Le più grandi imprese italiane del genere e i prodotti più nuovi vi saranno esposti in forma assolutamente degna, dimostrando la nostra maturità scientifica e industriale. Un altro padiglione che, con denominazione tipicamente italiana, si è voluto chiamare «La bottega» per metterà la vendita nella gamma assai varia della produzione d'arte applicata (tappeti, marmi, bronzi, cuoi d'arte, ecc.).

La sezione italiana sarà completata da due costruzioni di carattere tipicamente italiano: una grande torre di 100 metri di altezza, che porterà alla sommità un faro tricolore, e un colossale plastico ordinato dalla *Unifel*, esistente nella riproduzione animata di una dozzina di grandi bacini e relative dighe e sbarramenti per la produzione idrica dell'elettricità. Il plastico copre una superficie di 1400 metri quadrati.

COME I CINESI VEDONO SAN GIUSEPPE. Un quadro del pittore Aoriolo Luciani, ispirato ad una immagine cristiana di artista cinese.

Viaggio al cinema dei Soviet

I tre santoni del "Kino,,



Un'inquadratura di «Ivan» (Dovcénko)

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

MOSCA, marzo.

Eisenstein, Pudovkin e Dovcénko, i tre santoni del «Kino», quando non vivono in istudio la loro vita operosa sono sempre in primo piano, sotto le luci crudelissime d'una curiosità ammirata e indiscreta. E' a questi tre uomini che il cinema russo deve la sua grandezza; ed è a questi tre uomini, sulla breccia da più di dieci anni, che qui ancora più assiduamente si guarda. Se il cinema dei Soviet ha abolito ogni forma di divismo, questo riappare allorchè si incontra una le figure dei grandi registi; ed è il solo divismo accettabile — quando si pensi che sono stati questi tre artisti a legittimare la frase orgogliosa: «Un'importante opera cinematografica, nel nostro Paese, già nel primo anno dev'essere veduta da almeno trenta milioni di spettatori».

***

Dei tre, Eisenstein è il più tormentato. Da tempo tace. L'ultimo suo film apparso è una serie di frammenti, proiettati anche in Italia con il titolo Lampi sul Messico, epilogo alle sue disavventure americane. Ne parla con malcelata amarezza. Il suo sguardo, sempre vivido sotto l'altissima fronte, sormontata da un cespuglio di capelli arruffati, s'infosca, rivela un'ira repressa. Ma poi, una scrollata di spalle. Ora è alle prese con il suo nuovo soggetto, Mosca, un'ampia epopea che della rivoluzione Mosca fa il centro d'irradiamento decisivo per la vecchia e la nuova Russia; e ossessionato da quelle difficoltà, eccolo tornare al suo discorso in questi giorni preferito: quale forma debba avere il vero soggetto cinematografico.

(Qui, si ha l'ambizione, il bisogno e la direttiva della ricerca teorica. Non ci si accontenta di creare un film; si vuole indagare e stabilire perchè e come quel film è stato o sarà creato — gradino d'una scala sempre più alta e sicura. Ciò può essere tanto un concreto preludio a quello che per intenderci si potrà chiamare un'estetica dello schermo, quanto l'evidente pericolo d'una nuova accademia).

— Per me, il soggetto dev'essere una «novella cinematografica». E' assurdo che il soggettista, con il suo complice, lo sceneggiatore, creda di dover indicare al regista, d'istante in istante, ciò che sullo schermo dovrà apparire. La cosidetta infallibile «sceneggiatura», suddivisa in tanti numeretti, può dar vita al film come alla Morgue i numeri che contraddistinguono i cadaveri. Io voglio soltanto nuclei d'emozione. Penserò poi io a tradurli in immagini articolate (in un ritmo. Il pericolo, per il soggettista, è di cadere nella letteratura, d'accordo; ma che cosa adopera il soggettista? Parole. Le supplo adoperare il meglio che può. Bastano. Non s'impiegano di primi piani, di campi lunghi, di carrelinate: mi dia una vicenda che mi commuova, che sia traducibile in immagini: il resto, generò io, se sarò un artista dell'obbiettivo. Su quale tema del soggetto del Potemkine droghi io me la maggiore emozione? Al momento della rivolta, quando i marinai dovrebbero sparare contro i loro fratelli, nel copione c'è scritto: «Nell'aria incombeva un silenzio di morte». Niente'altro. Ed ecco allora, concentrandomi su quello che dovrebbe essere una delle tremende pause del dramma, ecco allora che vidi la prua dell'incrociatore immersa nelle tenebre, brucheggiare lentamente; le canne dei fucili alzarsi, sorrette da mani tremanti, riabbassarsi un istante, risollevarsi ancora; e senza aver bisogno di gabbiano impennarsi sull'acqua, restare per un ultimo quasi impercettibile istante, e poi azionar via di fianco, come inghiottita dalla tenebra fonda. Il cinema lo si vede, non lo si parla.

Insomma, il regista sceneggiatore del soggetto. Potremmo dire: superuomo. Ma molte volte si procede tornando indietro, e sconfinando semplicemente il terreno. Ora una segretaria dell'Autorkino s'avvicina all'illustre tavoliere inquieto, lo prega di lasciarsi fotografare con un nuovo gruppo di capitani. Eisenstein subito mi mostra un volto accigliatissimo; ma poi, avviandosi rassegnato, si dà una sbirciatina in uno specchietto, un tocco al ciuffo sapientemente disordinato.

***

Pudovkin, invece, è sicuro di sè con una cortesia fiera e altera che non ammette il minimo dubbio. Alto, asciutto, due occhietti vivissimi e lucenti sotto un fronte sbarazzata da un duro legno. Il suo corredo portare all'uso mio è ricondotto verso le labbra sottili, guardate dagli zigomi un po' mongoli. Parla martellando le sillabe, in un francese duro, metallico. Quando il suo pensiero non gli pare ancora raggiunto, china il capo, preme il palmo d'una mano contro il polso dell'altra, come due cauti strumenti che debbano combaciare; fin quando, con la pistolettata di un «C'est ça» si risolleva di scatto, col guancia, stabilisce, proclama.

I suoi libri — manuali, come egli li chiama — sono tradotti quasi in ogni lingua, i suoi principii sul montaggio sono ormai fondamentali. Da due mesi è uscito il suo volume sull'interprete, che per ora si sta traducendo in inglese e in giapponese).

— Assurdo studiare un film — e sottolinea la parola «studiare» con un gran pugno sul bracciuolo della poltrona — e poi prendere attori, anche bravissimi, e contentarsi senz'altro. Gli attori sono strumenti nelle mani del regista, d'accordo; ma strumenti che devono prima essere, come dire, c'est ça, accordati. Se il regista non è un ottimo accordatore, ben difficilmente sarà un buon regista. Lei sa che mi piace dire: tradurre un film. Tradurlo dal soggetto, in bobine. Ebbene, prima di tradurre un film, faccio subire ai miei attori tre, cinque, sei mesi di prove. Ma con frammenti del film. Con i personaggi. Sono due cose molto diverse. Il film, di quei personaggi, darà una sintesi in una determinato ricordo; ma come quegli stessi personaggi, quegli stessi caratteri, agiranno e reagiranno in mille altre circostanze, in mille altre vicende? L'attore non deve cinematograficamente obbedire a un padrone più o meno onnipotente; deve invece continuamente sapere «chi» ha da vivere. Il personaggio deve conoscerlo, non è possibile creare sullo schermo un carattere vitale senza aver sperato ad amarlo o a odiarlo con ogni energia. E' soltanto allora che si può cominciare. Io faccio così, per conto mio, quando ero attore. Per anni. E' proprio soltanto quando quell'ultimo suggerimento è stato raggiunto che si può cominciare a lavorare. E all'ora, la fretta. Il film è maturo, bisogna coglierlo. Pochi giorni, tutt'al più poche settimane. S'è avuto tutto il tempo, prima, per prediaporlo. Tutto poggia poi su chi non l'ha saputo fare. Non è più il tempo di scrivere la sinfonia; siamo in orchestra, bisogna farla eseguire.

Parla a scatti, a raffiche; e s'interrompe soltanto quando gli giunga una domanda.

— Sì, sto lavorando a un nuovo film. Ne sto studiando il manoscritto. Lavoro moltissimo, persino dodici ore al giorno. Da quando? Dal gennaio dell'anno scorso; ma credo che ne avrò ancora per qualche mese.

(Due anni di lavoro per una sceneggiatura. Ci pensino, quanti credono di poterla imbastire in una settimana).

— Mi è stato ispirato dall'episodio del Celluloide impiglionato dal pack. Vorrei far vedere come, da un povero manovale, possa nascere un eroe. Non con la determinazione improvvisa d'un gesto che esploda; ma con la preparazione lenta e quasi inconscia di un animo rozzo che si apre gradatamente ai valori più alti della vita, li accetti, ne illumini, li trasfiguri nel sacrificio. Quando il gesto eroico verrà, sarà una conseguenza, niente'altro che una conseguenza.

— Come il film per la sceneggiatura.

Dà in una risata, con un altro pugno al bracciuolo:

— C'est ça.

— E il teatro filmato?

Si rabbuia. Ha toccato il tasto che maggiormente impensierisce e rattrista questi artisti dell'obbiettivo. Vi si accenni con Eisenstein o con Alexandroff, con Dziga Vertoff o con Ekk, la risposta è sempre lo stesso; ed è quello che ora Pudovkin afferma, quasi con una collera sorda:

— Resistere. Il teatro può averci donato, col microfono, anche il suo contributo. Come la pittura, l'architettura, la musica. Ma bisogna resistergli. Noi abbiamo creduto, crediamo in un'arte. Guai se un giorno dovessimo trasformarci in tipografi della ribalta.

***

Tutto Pudovkin è perentorio e sicuro, al pretianto assorto e trasognato appare Dovcénko. E' il «più artista», dicono qui; e forse hanno ragione. I suoi ultimi film hanno le pagine più belle della recente cinematografia sovietica; basterà ricordare la prima parte di Ivan. Parla sottovoce, dolcemente.

— Prima del ventisei, ero pittore. Non ho fatto nulla di buono, ma mi pareva che, lavorando molto, in dieci o quindici anni avrei ricavato qualcosa. Vivevo a Kharkov. Ma poi alcune tendenze d'avanguardia, allora da me dominanti, mi convinsero che la pittura era ormai diventata una «inutile» arte. Proprio così; ed entrai in uno studio di Odessa. Il cinema mi pareva, fra tutte le arti, quella che potesse offrire le maggiori possibilità espressive. Mi sono allora sbagliato sulla pittura; ma non mi sono sbagliato sul cinema. Quando cominciai non ne sapevo nulla. Il mio primo maestro fu un operatore, il Koslovsky. «Non accettare mai compromessi» mi disse «Tu cederai per un millimetro, e ti troverai poi ad aver ceduto chilometri». E da allora ho sempre lottato, per di non cedere di quel millimetro. Lavorare su soggetti altrui mi è spiacente. E' come se dovessi dipingere sul disegno di un altro pittore. Ho quasi finito Aerograd. Il mio primo film, che vorrebbe far vedere sullo schermo un grande trasporto del futuro. Non ne sono scontento, per ora. Ma poi? Io non ho teorie che mi sorreggano o mi confortino. Ogni opera d'arte è un tremendo problema a sè, da risolvere il meno peggio possibile.

Che peccato ignori d'avere con ciò espresso in sole «teoria» accettabile! Il suo volto roseo, poco più che trentenne, è incorniciato da quasi candidi capelli, ancora una volta s'illumina:

— Il cinema: tutta la mia vita. Ma da qualche tempo, altro mi tenta.

Tace, guarda lontano. E poi, con un altro dolce sorriso, un po' timido, un po' incerto:

— Scrivere. Saper scrivere.

Mario Gromo

DOVCENKO

LA MUSICA

A Firenze - Lettere di Bellini
L'antica scuola bolognese

La notizia della imminente costituzione a Firenze di un «Istituto speciale di alta cultura musicale per il perfezionamento degli studi», al quale il Capo del Governo ha già dato la sua approvazione di massima, è tale da essere segnalata come indizio di vita nuova e di alta idealità. Con i concerti della Stabile fiorentina, dapprima, con essi e con il Maggio biennale, di poi, Firenze ha assunto una posizione eminente nel campo musicale italiano e internazionale. Grazie all'attività, non gretta nè mercantilistica, dell'Ente autonomo del Teatro Comunale, la città fiorisce e si onora di altre iniziative culturali. Altissima, questa che ora è proposta. Palazzo Pitti sarebbe la sede dell'istituto destinato a svolgere corsi distinti di scenografia e architettura teatrale (cioè Costruzioni e progetti, Acustica, Ingegneria teatrale, Scenotecnica, Storia della scenografia e del costume, eccetera), e di tecnica (dalla composizione alla direzione orchestrale, agli strumenti) e di estetica. Parecchie cattedre di pianoforte, di violino, di violoncello, di canto, affidate a eccellenti maestri, perfezionerebbero i già diplomati. L'Orchestra stabile sarà a disposizione della scuola di direzione e insieme col Coro stabile renderà possibile un Teatro sperimentale. Questo, che istruirebbe e metterebbe alla prova gli esordienti direttori, scenografi, cantanti e registi, svolgerà una stagione di due mesi, nell'autunno. Rigorosamente controllata, l'ammissione al Teatro Sperimentale sarebbe un primo passo nella carriera, e il più accreditato. Borse di studio verrebbero istituite allo scopo di favorire i meno agiati nella durata degli studi, circa tre anni. Maestri e studiosi converrebbero dalle più colte nazioni, nuovo lustro e pratico vantaggio ne deriverebbero alla vivace e fervida Firenze musicale. Il soggiorno, del quale i tesori d'arte cittadini e la bellezza del luogo accrescono l'interesse e la gioia, sarebbe reso più facile dalla tenuità delle tasse di ammissione e da un'opportuna organizzazione di pensioni alla maniera dei *colleges* inglesi e americani. Villa Fabbricotti, che l'Opera Nazionale Balilla sta attrezzando per ospitare gli artisti stranieri che convengono a Firenze per ragioni di studio, si offre come il modello dei futuri pensionati.

*** Ecco un libro che ha la più meritata fortuna, le *Lettere di Bellini* raccolte da Francesco Pastura (ed. Totalità, Catania, lire 15). La prima edizione è già quasi esaurita, la seconda non tarderà. Bene. Gli italiani onorano Bellini. Li onorino tanto più che la lettura di questo epistolario non è amena, nè facile, vuole attenzione, memoria, interessamento. Devo aggiungere che qui non si rinnova, anzi scema di molto, l'insoddisfazione che l'antica pubblicazione del Florimo destava. Qui la raccolta, più numerosa, consente di seguire con miglior evidenza i fili degli eventi, dei pensieri. Anche la integrazione del testo reca maggior chiarezza e sapore d'originalità. Tanto vantaggio deriva dall'opera laboriosa ed entusiasta del giovine maestro Pastura. Gliene siamo riconoscenti. Egli ha non solo ricollinato quante lettere di Bellini fossero raggiungibili dalle sue ricerche, ma ha anche controllato quelle edite. E nel far ciò ha scoperto inesattezze e magagne. Non certo in quelle stampate da un Lozio. Ma molte, sì, in quelle, per esempio, edite dal Florimo. Il quale, ora è provato, amputò, pasticciò, rifece molti passi, seguendo così certe sue idee dell'amicizia postuma, su i riguardi dovuti agli eredi delle persone non benevolmente nominate, e via dicendo. E non pure accertate cose peggiori. Il Pastura ha raccolto la testimonianza di due musicisti napolitani, i quali, giovanissimi, incaricati dal Florimo di aiutarlo nella copia delle lettere bellinìane più o meno interessanti, assistettero poi alla distribuzione di quelle che il vecchio reputava «compromettenti». Troppo dimenticava l'amico di essere anche un archivista! Ed è anche deplorevole che molte lettere non si trovino più. Fra l'altra, la famosa in cui Bellini avrebbe descritto il fiasco della *Norma*. Diciamo avrebbe poichè, privi dell'originale, e sospettosi del Florimo, e certi di altre sue alterazioni potremmo anche dubitare della veridicità del testo, cui non fanno riscontro altre lettere di quei giorni ansiosi.

Restaurate, dunque, nella loro lezione, queste circa centocinquanta lettere costituiscono il miglior documento biografico bellinìano. L'incertezza della grammatica e della stesura, che pur s'attenua negli anni vissuti a Milano e un po' si francesizza nei mesi parigini, è anch'essa dimostrativa. Documento biografico che deve essere interpretato, s'intende, da mettere in rapporto cioè con la persona del corrispondente, con le condizioni della vita, dell'ambiente. Opportuno sono perciò le note del Pastura. Comodo riescirà, nella seconda edizione, un indice dei nomi e delle opere ricorrenti. L'aggiunta, se occorrerà, di qualche altra lettera recuperata, completerà questo sincero omaggio bellinìano, questo bel dono agli Italiani del 1935.

Una postilla torinese, poichè queste benedette lettere di Bellini han sofferto parecchio, anche nella materia. Me ne ha informato il professor Gasperini, l'autorevole bibliotecario di S. Pietro a Majella. Gli autografi, appartenenti al Conservatorio di Napoli, erano stati fissati in un volume, e la barbara rilegatura, la colla e lo spago ne avevano distrutto, in parte, i margini. Ma c'è a Torino la signora Erminia Candana, il cui nome resta legato alla restaurazione dei papiri e dei libri rovinati dall'incendio della nostra Biblioteca Nazionale. A lei è stato affidato quel volume. Ed ella con sapiente manovra ha sciolto, liberato dai rozzi vincoli le lettere si tenui e fragili e le ha restituite quasi intatte e intiere.

*** Nomi non illustri, anzi appena noti ai più eruditi ed esperti di campi limitatti, ma degni di ricordo, ritornano alla luce, grazie a Giuseppe Piccioli, che proficuamente lavora là dove il suo maestro, Francesco Vatielli, aveva già scoperto e illuminato come preziose per la storia della musica italiana. La scuola bolognese s'arricchisce così di parecchie composizioni, già fiorite nell'intavolatura d'organo e ora trascritte pel pianoforte, di Bartolomeo Monari, detto il Monarino, che a Bologna ebbe onorevoli uffici e molto compose, e di Giuseppe Aldrovandini, allievo del Perti, fecondissimo in opere teatrali e strumentali, maestro a Ferrara e a Mantova. Entrambi vissero fra il Sei e il Settecento, un'epoca che meno è nota nell'organistica, poichè la clavicembalistica, facendosi autonoma da quella, primeggiava con scrittori grandi e famosi. Del Monari presenta il Piccioli quattro sonate, una toccata, una giga, dell'altro un adagio e una toccata (2 fasc., ed. Bongiovanni, Bologna), in cui l'incertezza fra gli stili del due strumenti da tasto è ora più, ora meno sensibile, come quella fra la toccata e la sonata, e accanto all'imitazione breve si trova la scioltezza lineare. Per l'interesse o la benevolenza questi pezzi sarebbero da presentare nei nostri concerti, dove purtroppo un Frescobaldi è appena menzionato. Un altro *Adagio* e una *Pastorale* dell'Aldrovandini sono stati liberamente trascritti per archi dallo stesso Piccioli (ed. Bongiovanni), il quale avverte di non averne modificato la sostanza.

A. Della Corte

Vibrante serata patriottica nel Salone de « La Stampa »

Le leggendarie imprese dei nostri velocisti

rievocate da Guglielmo Cassinelli

L'incontenibile amore per l'ardimento che nel clima fascista è diventato ragione e giustificazione di vita, orgogliosa dedizione a un ideale di potenza e di grandezza, gioia di osare e di vincere, la passione con la quale il popolo italiano accompagna le audacie dei suoi magnifici aviatori, esempio quotidiano di quell'incontenibile ardore, hanno avuto iersera una superba conferma nell'ardore col quale alcune migliaia di persone di ogni ceto, un'ora prima che si aprisse il nostro Salone, hanno invaso i locali de *La Stampa*, e, per le scale, hanno tentato di raggiungere il Salone stesso. Il personale accorso è stato facilmente travolto, e quando, chiamata d'urgenza, è giunta la forza pubblica, funzionari ed agenti hanno dovuto faticare non poco per mettere ordine, e abbiamo dovuto promettere e mantenere di trasmettere la conferenza del ten. col. Cassinelli nel Salone a pianterreno e, poichè ciò non bastava, ché la folla era tanta, di dar voce all'altoparlante che trasmette in galleria, dove altra folla si era assiepata e premeva contro gli ingressi del giornale.

Alla meglio autorità e invitati prendevano frattanto posto nel Salone delle conferenze, e c'erano col gen. Mazzucco e il col. Marchesi tutti gli ufficiali aviatori in stanza a Torino, i rappresentanti delle varie Armi, pionieri dell'Aviazione, il senatore Di Bernezzo, Bruch Papa, il Segretario federale amministrativo dott. Meda, in rappresentanza del Segretario Federale Gazzotti, assente da Torino, l'ing. Savoia, l'ing. Vandone, il prof. Rosatelli, il prof. Gabrielli, ingegneri, costruttori e tecnici della Fiat e folla, folla, che non avremmo mai creduto tanta ne potesse contenere il Salone stesso.

Accolto da una vibrante e commovente ovazione che era omaggio affettuoso all'eroico aviatore che guidò con insaziato ardore le frecce rosse di Desenzano e all'Aviazione tutta che, agli ordini del Duce, sbalordisce il mondo per le sue gesta leggendarie, il tenente colonnello Cassinelli sale sulla pedana e comincia parlare.

Velocità

Il colonnello Cassinelli ha iniziato il suo dire premettendo che il fenomeno che caratterizza il secolo in cui viviamo è precisamente quello della velocità. Quest'ansia che tutti prende è propria della nostra vita d'oggi, se si pensa che ancora i nostri nonni erano abituati alla modesta velocità di un cavallo al galoppo. Nel secolo scorso — ricordava l'oratore — per l'inaugurazione della prima strada ferrata fra Liverpool e Manchester una rivista londinese scriveva: « Chi può trovare un assurdo più evidente, una pretesa più buffa di quella di viaggiare con locomotive a velocità doppia di quella delle diligenze? Tanto sarebbe viaggiare su una bomba ». Oggi ciascuno di noi disdegna di acquistare un'automobile la cui velocità non si aggiri sul cento chilometri, e il raggiungere la massima velocità è lo sforzo al quale tende ogni mezzo di trasporto.

E' via normale e giornaliera dei piloti delle nostre squadriglie — ha proseguito il colonnello Cassinelli — il volo superiore ai 300 km. all'ora. Tali velocità sono quelle che danno le più belle possibilità nel campo civile a acuiscono indubbiamente dai massimi raggiunti, massimi che si realizzano con gare di velocità e con tentativi di primati. La gara internazionale più importante e che ha dato il maggior incremento per il raggiungimento della massima velocità fin mezzo anno è la « Coppa Schneider », istituita nel 1913 da Giacomo Schneider. Il valoroso pilota a questo punto ha fatto una interessante rassegna delle competizioni che si sono svolte per l'ambito trofeo, ricordando le prime partecipazioni italiane ed il *record* del mondo di velocità battuto da De Bernardi nel 1926 a Norfolk con km. 419. Questo primato veniva conquistato con l'apparecchio « M. 39 », il primo della serie degli idrocorsa sul quale è poi stata basata la costruzione di tutti gli apparecchi veloci.

Nell'anno successivo, nel 1927, sull'« M. 39 » veniva installato il nuovo motore « Fiat A.S. 3 » di 1000 cavalli. Con questo nuovo motore il maggiore De Bernardi riusciva, dopo la « Schneider » di Venezia alla quale i nostri apparecchi non si erano presentati perfettamente a punto per affrettata preparazione, a conquistare il nuovo primato mondiale di velocità volando a 479 km. all'ora. Il 30 marzo dell'anno successivo il maggiore De Bernardi superava il suo precedente primato volando con l'« M. 52 R. » a 512 km. all'ora.

La scuola di ardimento

Nel 1928 gli Aero Club interessati decidevano di trasformare la gara da annuale in biennale per avere il tempo necessario per la preparazione delle nuove e delicatissime macchine. Nel medesimo tempo il Ministero dell'Aeronautica italiana fondava a Desenzano il Reparto Alta Velocità per la preparazione degli uomini e la messa a punto delle macchine per le successive competizioni di Coppa Schneider.

Comandante della scuola veniva destinato il colonnello Bernasconi, pilota di indubbia abilità ed esperto tecnico nelle costruzioni aeronautiche.

Il colonnello Cassinelli passava in seguito ad illustrare come si svolge un corso di velocisti: la selezione delle do-

IL COLONNELLO CASSINELLI
mentre parla nel nostro salone

mande dei volontari, le rigorose visite mediche, l'esame di volo ed il tenore di vita al quale i velocisti devono assoggettarsi, spiegando come prima l'allenamento avvenga su apparecchi normali: « S. 59 », « Fiat C. R. 20 », « Fiat C. R. 30 », per giungere poi all'idrocorsa. Il primo volo su questo apparecchio, la partenza, l'ammaraggio, la necessità nella progressività nei comandi, i giri ai piloni, le accelerazioni...

L'oratore dopo aver premesso come contemporaneamente alla preparazione dei piloti il Ministero desse incarico alle varie ditte per la costruzione dei motori e degli apparecchi, passava ad illustrare la preparazione dell'Italia per la « Schneider » del 1929 a Calshot, il collaudo dei vari apparecchi per giungere alla scelta del tipo da inviare alla gara, ricordando come poco tempo prima di partire per l'Inghilterra l'unico esemplare perfettamente a punto nel quale vi erano fondate le più grandi speranze si distruggesse completamente nell'incidente del 22 agosto del 1928 nel quale l'audace e valoroso capitano Mottu trovava la morte gloriosa. Sugli altri apparecchi « M. 67 » ancora molto arretrati di preparazione si concentrarono tutti gli sforzi, ma si arrivò al giorno della partenza con gli apparecchi nuovi non ancora completamente preparati che, come si prevedeva, non poterono affermarsi in gara. L'unico apparecchio italiano che riuscì ad affermarsi brillantemente giungendo secondo ecco il povero Dal Molin, fu il vecchio « M. 52 R. » munito di motore « Fiat ».

Primato assoluto

L'Italia decideva allora di partecipare alla « Schneider » del 1931 ed istituiva a questo scopo il secondo corso per velocisti a Desenzano, mentre in una riunione tenutasi a Torino fra i tecnici della « Fiat », della « Isotta », del col. Bernasconi, presieduta dal generale Crocco, si concretarono le caratteristiche da darsi alla nuova macchina. Veniva così creato l'« M. C. 72 » con il nuovo motore « Fiat A. S. 6 », frutto di una geniale risoluzione derivante dall'accoppiamento di due motori in *tandem* azionanti due eliche coassiali con senso di rotazione inverso. Nonostante la preparazione lunga e metodica però, dopo che l'apparecchio aveva raggiunto Desenzano, non si riuscì a compiere la totale messa a punto tanto da dover rinunciare alla partecipazione della gara. La gara, corsa dalla sola Inghilterra, fu da questa vinta con il pilota Boothman a 546 km. L'Inghilterra, che si aggiudicava definitivamente la Coppa Schneider, batteva ancora successivamente con il tenente Stainforth due volte il primato mondiale di velocità: la prima volta con 610 km., la seconda con 655.

Tuttavia — proseguiva il colonnello Cassinelli — con le prove effettuate dall'« M.C. 72 » non ancora perfettamente a punto, si rilevarono le sue doti e se ne intuirono le sue possibilità. Si proseguì allora nella preparazione fino ad ottenere le più lusinghiere prove. Più volte in allenamento si superò la velocità raggiunta da Stainforth nel primo *record*. Si decise allora che mentre veniva preparato un motore spinto e rappresentante per il primato assoluto definitivo, Agello tentasse con la macchina di allenamento di conquistare il primato mondiale. Lo scopo veniva raggiunto il 10 aprile del 1933 con la velocità di Km. 682,403.

Il colonnello Cassinelli, dopo aver ricordato ancora i record dei 100 chilometri, da lui stesso battuto e la conquista della *Coppa Bleriot* da parte dell'allora capitano Cassinelli, passava ad illustrare l'attuale corso che si svolge a Desenzano, la sosta temporanea per i tentativi, ma la intensa attività di addestramento, esaltando lo spirito che anima i piloti.

L'oratore concludeva il suo dire mettendo in viva luce il merito che spetta all'industria torinese per la laboriosa preparazione del motore. La fine dell'interessante conferenza, che era stata preceduta da belle e nitide diapositive, veniva accolta da fragorosi applausi e da grida di Viva il Duce! Viva l'Aviazione italiana!

Sabato: Mario Pelosini

Sabato 6 aprile, alle 17,30, tornerà nel *Salone de « La Stampa »* Mario Pelosini. Chi ha sentito Pelosini lo scorso anno, sa quale pomeriggio di grande godimento estetico e intellettuale prepariamo per i nostri amici, chè Mario Pelosini è un vero artista della parola, un interprete così sensibile alla poesia da coglierne il senso più intimo, a ricrearla e illuminarla tutta con la sua voce armoniosissima e, più, con la sua anima ansiosa, e con la sua tormentosa passione.

Ricorrendo il centenario della nascita di Giosuè Carducci, Pelosini darà del grande poeta alcune delle cose più belle e più significative; ma il programma è vasto e vario, e darà modo all'interprete di dare il meglio delle sue insuperabili possibilità nel variare dello stile poetico e del carattere della poesia.

Fra l'altro Pelosini dirà qualcuna delle favole del Trilussa e versi di Gentucca, la gentile poetessa così particolarmente cara al cuore dei torinesi.

***

I biglietti per questo eccezionale pomeriggio di poesia i nostri abbonati e lettori possono ritirarli domani venerdì nei nostri uffici a pianterreno in via Roma.

La Compagnia De Filippo

E' fissata per martedì 9 aprile, alle ore 17, l'annunziata recita della Compagnia De Filippo nel *Salone de « La Stampa »*.

Verrà rappresentato un atto di Peppino De Filippo: *Don Raffaele il Trombone*, commedia spassosissima, una delle più felici interpretazioni dei fratelli De Filippo. Un'ora di irresistibile ilarità e di sereno gaudio per i nostri amici. Alla commedia faranno seguito i *Canti di Napoli* eseguiti da tutta la Compagnia e accompagnati al piano da quella deliziosa attrice che è Titina De Filippo.

Daremo in seguito più ampi particolari.

I PROCESSI

La prima lotteria di Tripoli

La vertenza per il premio

al venditore del biglietto vincente

Siena, 3 notte.

Narrammo a suo tempo della vertenza sorta fra la signorina Irma Martinucci ed il signor Carlo Fiorindi, entrambi di Siena, per contendersi il premio di L. 105 mila spettante al venditore della cartella vincitrice del primo premio della prima Lotteria di Tripoli.

La Martinucci, titolare del Banco Lotto n. 111, si riteneva la venditrice della cartella per aver ceduto al signor Fiorindi un biglietto di questa fra le quali vi fu quella vincitrice col corridore Varzi. Il Fiorindi affermava che spettasse invece il premio a lui, in quanto egli aveva venduto il biglietto vincente, apponendo sulla matrice il suo nome senza che la Martinucci sollevasse da principio obbiezione alcuna.

La causa fu portata dalla Martinucci dinanzi al Tribunale di Siena il 12 maggio 1933. Il Tribunale, con sentenza 20-20 dicembre di detto anno, ritenne in linea di diritto venditore il Fiorindi; ma poichè la Martinucci chiedeva di provare per testi l'esistenza di un patto per cui il Fiorindi avrebbe dovuto apporre sulla matrice il nome di lei, e che essa Martinucci si era riservata espressamente i premi eventuali, ammise tale prova. Appellarono a tale sentenza sia la Martinucci, sia il Fiorindi; ma la Corte di Appello di Firenze respinse entrambi i gravami.

Fu esperita allora la prova, nel corso della quale emersero divergenze fra un teste del Fiorindi e due della Martinucci, tantochè contro il teste dedotto dal primo, la Martinucci sporse denuncia per falsa testimonianza che portò alla condanna del teste stesso. Nel giudizio fu chiamato anche la S.E.L.A.S., la quale dichiarò di tenere a disposizione di chi fosse dichiarato l'avente diritto il premio di L. 105 mila.

La sentenza del Tribunale di Siena è stata resa nota oggi. E' ritenuto venditore della cartella vincitrice della lotteria il sig. Carlo Fiorindi, non essendo provato affatto l'esistenza di patti di vendita. E la sentenza dichiara quindi che il premio di 105 mila lire spetta interamente al Fiorindi, ordinando alla S.E.L.A.S. di effettuarne il pagamento.

Le statue e le copie

Il figlio di Dossena assolto

da una imputazione di furto

Roma, 3 notte.

Il figlio dello scultore Alceo Dossena, a nome Alcide, scultore anch'egli e assai esperto, come il padre, nella riproduzione di capolavori classici della scultura, è stato protagonista di una breve vicenda giudiziaria conclusasi dinanzi al nostro Tribunale.

Al giovane scultore si era rivolto perchè facesse una copia di un pregevole lavoro marmoreo il cultore e commerciante di oggetti d'arte Mario Santarelli. Si trattava di una Madonna col Bambino, pregevole opera del 1300 valutata all'incirca 40 mila lire. Ma la opera era soggetta a vincolo della Sovraintendenza antichità e belle arti e appartenente alla chiesa di Fondi, dalla quale era stata asportata dal Santarelli con la complicità di certo Jodicone, sagrestano della chiesa.

Scoperta la cosa, il Santarelli, lo Jodicone e il Dossena furono rinviati a giudizio del Tribunale per rispondervi di furto più volte aggravato e di contravvenzione alla legge sulle antichità e belle arti.

La causa si è svolta dinanzi alla ottava sezione del Tribunale penale. Dopo ampio dibattito il Tribunale ha assolto lo scultore da entrambe le imputazioni per non aver commesso il fatto e lo Jodicone dalla accusa di furto perchè il fatto non costituisce reato. I due prevenuti, infatti, furono in grado di dimostrare che l'asportazione della preziosa statuetta era avvenuta consenziente il Capitolo della chiesa. Quanto alla contravvenzione il Santarelli e lo Jodicone sono stati condannati a 500 lire di multa, pena interamente condonata.

Cinque condanne a Novara

per una drammatica rissa

Novara, 3 notte.

E' terminato questa sera alla Corte d'Assise il processo per il tragico fatto dell'ultimo giorno del carnevale 1934. In detto giorno veniva da Milano a Novara in automobile, in compagnia di un amico, il perito industriale Angelo Castano di Giuseppe, da Romentino. Pieno il carro dei carri mascherati, l'auto transitava in piazza San Carlone quando, da un gruppo di giovani, venivano lanciati nella macchina e in faccia al Castano dei coriandoli raccolti per terra. Il Castano scendeva tosto dalla vettura per fare le sue proteste. Fu allora che parecchi giovani insorgevano contro di lui, colpendolo al capo con una manigliata staccata dall'automobile. In conseguenza di ciò, il Castano il 2 aprile successivo moriva.

Venivano tratti arrestati e imputati di omicidio preterintenzionale il commerciante Vittorio Maffei fu Filippo, di 23 anni, che teneva in mano la maniglia e il commesso Ercole Brustia, di 24 anni, e denunciati a piede libero altri cinque compagni per concorso in rissa. Il P. G. comm. Re ha concluso per la condanna del Maffei a 11 anni di reclusione per omicidio in rissa e del Brustia a due anni per concorso in rissa. La Corte ha assolto il Maffei e il Brustia dal reato di omicidio per insufficienza di prove, condannandoli però a un anno di reclusione ciascuno per concorso in rissa e per lo stesso reato ha condannati certi Attilio Spondini e Giovanni Cossia a sei mesi di reclusione e Roberto Campana a tre mesi della stessa pena, applicando a tutti il condono.

L'epilogo in Tribunale

di una baruffa fra mezzadri e padroni

Alessandria, 3 notte.

Sul banco degli accusati della seconda sezione del nostro Tribunale sono comparsi il proprietario Raffaele Viani, di 30 anni, la sorella Maria Luisa Viani, di 25 anni, e la madre Matilde Pelizza, di 62 anni, ed i mezzadri Angelo Parodi, di 56 anni, la di lui moglie Anna Olivieri, di 59 anni, ed i figli Angelo Parodi, di 19 anni, e Rosa Parodi, di 23 anni. Il 26 settembre dello scorso anno, in Serravalle Scrivia, era sorta una vivace disputa a proposito della pesatura di due bigoncie d'uva, una di proprietà dei Viani e l'altra dei mezzadri: dato l'atteggiamento ostile dei Parodi, Raffaele Viani afferrava un rastrello a scopo di difesa ed allora Paolo Parodi si avventava contro il padrone colpendolo con una zappa alla gamba ed al piede destro, cagionandogli un'infermità durata 95 giorni nonchè l'indebolimento permanente dell'arto. Ne seguiva una colluttazione generale fra le due famiglie, con lievi conseguenze in quest'ultimo episodio. La dolorosa vicenda è stata ora ampiamente esaminata dal Tribunale, che ha condannato Paolo Parodi a tre anni di reclusione, Angelo Parodi a sei mesi e Antonio Parodi ad un mese di reclusione, ed ha assolto tutti gli altri imputati, che dovevano rispondere di lesioni lievi reciproche.

Artista drammatico condannato

per falso e truffa

(Tribunale di Torino)

Il 26 giugno dello scorso anno l'artista Sante Aurelio Quattrini, nativo di Palermo, di 34 anni, residente in via Accademia Albertina 27, si presentava alla biglietteria della nostra stazione ed esibendo una richiesta di viaggio a prezzo ridotto (Concessione speciale IX) otteneva un biglietto ferroviario col ribasso del 50 per cento da Torino a Vicenza. Questo suo trucco veniva però scoperto e denunciato all'autorità giudiziaria, la quale accertava anche che il Quattrini usava qualificarsi per Elio Rini. Rinviato dinanzi al giudice della VII Sezione (Pres. cav. Eder; P. M. cav. Briole; canc. cav. uff. Luetto) il Quattrini — che nelle more del giudizio aveva già risarcito l'Amministrazione ferroviaria del danno patito — è stato condannato, per falso e truffa, ad un anno e due mesi di reclusione e a 800 lire di multa: è stato assolto dalla terza imputazione di sostituzione di persona essendo riuscito il suo difensore avv. Vianelli a dimostrare come in arte si usino spesso dei nomi fittizi.

L'arresto a Chieri

del vice-comandante dei vigili

Chieri, 3 notte.

Nel novembre 1934, il Podestà di allora, ing. comm. L. Mussino, sospendeva dall'ufficio e denunciava il brigadiere delle guardie municipali, Pietro Ferrè, per abusi commessi nella sua qualità di vice comandante delle guardie municipali di Chieri. Contro tale provvedimento, il Ferrè ricorse in via amministrativa, ma la sospensione venne mantenuta ed anzi, su denuncia all'autorità giudiziaria, fu iniziata una istruttoria che risultò laboriosissima per le reticenze dei testi, sia per la complicatezza degli abusi praticati dall'indiziato. Venne fra l'altro assodato dal Pretore di Chieri, cav. avv. G. Cordani che il Ferrè sospendeva le multe inflitte per violazione delle norme sulla circolazione stradale a conducenti di legna, se costoro vendevano la merce a sottoprezzo alle persone ch'egli stesso indicava.

Conclusa l'istruttoria, il Pretore ha emesso il mandato di cattura contro il Ferrè e certo Maurizio Andrione del fu Vittorio, tassitore di Chieri, per correità. I due accusati sono stati oggi tratti in arresto dai RR. CC. della tenenza di Chieri e passati nelle locali carceri a disposizione della autorità giudiziaria.

Svaligiano una rivendita di tabacchi

e fuggono sparando sugli inseguitori

Piacenza, 3 notte.

Da parecchio tempo i ladri hanno preso di mira per le loro gesta le rivendite di sale e tabacchi, tanto in città che in diverse località della provincia. Stamane, verso le ore 4,30, a Pontenure, i ladri dopo avere scassinata la saracinesca, penetrarono nella tabaccheria gestita da Annibale Sotti, asportando valori bollati per circa 5000 lire e sigari, sigarette e tabacchi per oltre 2700 lire. La refurtiva venne caricata su una automobile che sostava davanti al negozio. I ladri avevano già compiuto il furto, quando in quell'istante transitò un autocarro della ditta Manzoni, con a bordo due soldati, i quali, accorti i ladri, diedero l'allarme. I ladri allora salirono tosto a bordo della macchina e rapidamente si diressero verso Fiorenzuola d'Arda. Allo scopo di intimidire i due soldati, i ladri spararono diversi colpi di rivoltella, fortunatamente andati a vuoto. L'autocarro inseguì per un tratto l'automobile, che però riuscì a far perdere le sue tracce. I carabinieri del luogo hanno iniziato attive indagini.

Giovinetta uccisa da un autotreno

Alessandria, 3 notte.

Lungo la strada Torino-Alessandria, nei pressi del bivio Gaiole, l'autotreno 7550-VA, guidato dall'autista Giuseppe Carcano, di 37 anni, da Varese, ha investito la signorina Silvia Zalo, di 16 anni, che colà transitava in bicicletta. Nell'urto la poveretta ha riportato una grave lesione al capo; trasportata all'Ospedale dallo stesso Carcano, vi decedeva poco dopo senza riprendere i sensi.

CINE - TEATRI - CONCERTI

Il terzo ciclo wagneriano al Regio

Stasera alle ore 20,30: « La Walkiria »

E' cominciato iersera al Regio il terzo ciclo della Tetralogia wagneriana. La sala era non meno delle altre serate affollata nella platea, nei palchi, nelle gallerie. Lo spettacolo dell'*Oro del Reno*, diretto dal maestro Alberto Erede, riuscì di gran lunga migliore dei precedenti. Sparite le incertezze del primo *Oro*, il complesso apparve più maturo, consapevole, artistico. Con bacchetta chiara e giustamente nuova, un appropriato stacco dei tempi, con buon rilievo dei ritmi, dei temi, della polifonia, con la vigile attenzione all'orchestra e ai cantanti, il maestro Erede ottenne che l'interessa dell'insieme e il valore dei particolari si congiungessero armonicamente. Dal primo all'ultimo coro delle Ondine, dal primo all'ultimo dialogo di Fricka e Wotan, a via via nei vari episodi strumentali e vocali, gli accenti parvero meglio curati e le espressioni più corrette. Alla fine, parecchie chiamate ai cantanti Rossi Morelli, Romani, Bergamini, Parmeggiani, Cuperi, Tajo, Cavallini, Nardi, alle signore Anitua, Vane, Quaroni e al maestro Erede. Lo spettacolo durò dalle 21,35 alle 24.

Un quarto ciclo a prezzi popolari

La direzione del Regio comunica:

« In considerazione del successo ottenuto dalla Tetralogia wagneriana, e per favorire la diffusione della cultura musicale, la Società del Regio ha stabilito un quarto ed ultimo ciclo a prezzi popolari che si svolgerà dall'8 al 13 corrente, con la direzione di Alberto Erede e con gli stessi interpreti dei cicli precedenti. Da questa mattinata, alle ore 10, alla segreteria del teatro comincierà la vendita di tutti i posti, compresi palchi e poltrone. I biglietti cumulativi « valevoli per le quattro successive rappresentazioni » dell'*Oro del Reno*, della *Walkiria*, del *Sigfrido* e del *Crepuscolo degli Dei*, saranno reditbili, sera per sera, a piacere di chi li acquista. I prezzi adottati sono i seguenti: poltrone L. 40; poltroncine platea e distinti prima galleria L. 30; numerati platea e prima galleria L. 20; distinti seconda galleria L. 15; distinti terza galleria L. 13; numerati terza galleria lire 12; palchi primo e terzo ordine lire 150; secondo ordine L. 120; quarto ordine L. 80; ingresso platea e prima galleria L. 18; seconda galleria L. 12; terza galleria L. 8.

« Intanto proseguono le rappresentazioni del terzo ciclo e per stasera alle ore 20,30 precise è fissata *La Walkiria* diretta da Alberto Erede, e con i consueti interpreti: Lotte Surk, Eva Turner, Fanny Anitua, Ettore Parmeggiani, Luigi Rossi Morelli, Gregorio Melnik, Giovanna Nicola, Margherita Stralla, Giorgina Dell'Imagine, Liana Avogadro, Elena Quaroni, Jamens Faggiani, Emma Gottardi, Elvira Ravelli ».

AL GIANDUJA è stata, quella di ieri una grande serata. *Gianduia in Africa*, il nuovo lavoro presentato dai fratelli Lupi al loro numeroso e affezionatissimo pubblico di piccoli e di grandi, ha suscitato per due ore risate, battimani, entusiasmo. Il giornalista Gianduia, inviato da un grande giornale in Africa, ancora una volta ne ha combinato di tutti i colori, così che riferire tutte le sue prodezze è impossibile. Alla partenza, con la valigia piena di salamini alla cacciatora, del battimento, nel campo del « raid », nella grotta del serpente sacro Ginkar, dove tenta di impadronirsi di un diamante di mezzo chilo, cacciatore di scimmie e di leoni, prigioniero e legato all'albero del supplizio, e infine liberato dagli aeroplani, e dai carri d'assalto, egli è sempre Gianduia, cioè pieno di buon umore e di arguzia, ricco di risorse, sempre padrone della situazione, ingenuo e astuto, vecchio e sempre nuovo; ma soprattutto sempre divertente e ameno, coi suoi lazzi, coi suoi gesti, con le sue trovate. Ieri sera è stato più del solito irresistibile, e le sue imprese sono state di continuo sottolineate da risa e applausi, con grandi e molte chiamate ad ogni fine di quadro. Il divertentissimo spettacolo, destinato a cogliere un grande successo, è stato completato da una pantomima finale.

Sullo schermo: *Oro*, di K. Hartl - *Senza famiglia*, di M. Allegret - *Abbasso le donne*, di R. Enright.

Come sforzo e come intenzioni, *Oro* dovrebbe essere posto accanto a *Fuggiaschi*, nella più recente produzione dell'Ufa. Due film d'impegno, ambiziosi, sui quali una Casa editrice può e deve « puntare ». Ma se in *Fuggiaschi* l'umanità del vasto dramma pareva nascere da toni quasi documentari, in *Oro* il drammatico e il pseudo-drammatico si alimentano di romanzesco; ora con il risultato dell'effetto per l'effetto, ora con qualche offesa a quella intima e nascosta logica che in ogni film deve, o dovrebbe, esistere. Che l'ingegnere Hackenbach, con l'aiuto del suo fedele discepolo Holk, giunga quasi alle soglie della scoperta d'un procedimento il quale gli permetta di trasformare il piombo in oro; che emissari prezzolati da uomini nascosti nell'ombra facciano saltare in aria il laboratorio, e il professore vi trovi la morte; che il fedele discepolo, Holk, fortunosamente scampato, intuendo il delitto, sia animato da un sorprendente impulso di vendetta, di giustizia; tutto ciò è perfettamente accettabile. Ma quando si pone al servizio del ricchissimo finanziere Wills che il delitto ha ispirato, egli quasi dimentica ciò che dapprima lo ha indotto ad apparentemente accettare quell'offerta; compie gli esperimenti, trova per davvero il modo di trasformare il piombo in oro; e soltanto quando le conseguenze della sua scoperta gli si faranno rapidamente paleai (panico e fallimenti non troppo giustificati), allora Holk rinnegherà la sua opera e compierà la sua vendetta facendo a sua volta saltare in aria il laboratorio di Wills, da questi voluto scavato nella viva roccia, a duecento metri sotto il livello del mare. Wills vi troverà la morte; e Holk tornerà alla sua fidanzata. Così, questa vicenda, procede un po' a sig sag; e il crollo dell'officina sotterranea, che dovrebbe essere l'irresistibile conclusione di un dramma, diventa invece un bel « pezzo » di valentia scenografica. La regia di Karl Hartl è un po' lenta e compassata, ma accuratissima; tra gli interpreti, Hana Albera, Brigitte Helm, Michael Bohnen.

Senza famiglia è proprio tratto dal notissimo romanzo di Ettore Malot. Vi ricordate? « Sono un trovatello. Ma fino agli otto anni credetti di avere, come gli altri bimbi, una madre, perchè, quando piangevo, una donna mi stringeva al suo petto, cullandomi dolcemente che le mie lacrime cessavano di scorrere ». E' uno dei commoventissimi « attacchi » dei commoventissimo romanzo; e quei toni un po' dolciastri ed edificanti, lacrimosi e sorridenti, sono conservati con una certa fedeltà da questa riduzione cinematografica, dovuta a Marc Allegret, proprio lo stesso che, pochi anni or sono, mandò con un film d'avanguardia girato al fianco di André Gide, Da Gide a Malot: il cammino percorso è parecchio. Accanto a Vanni Marcoux, il piccolo Robert Lynen, efficace e colorito in parecchi istanti.

Abbasso le donne, ovvero, viva un'altra volta le donne, anzi le girls, sul palcoscenico d'una rivista. La formula di « 42.a strada » e di « La danza delle luci », giù giù, scendendo per li rami, fino a quella di « Wonder bar », « Le armi di Eva » e, anche, di « Viva le donne » è ancora sempre la stessa, qui un po' più gracile: e scipita. Le variazioni scenografiche offrono qualche quadro gustoso, giocato in bianco e nero. Sempre carina Ruby Keeler.

Il romanzo di Flavia Steno « Tempeste su una culla » volge al termine. Tra pochi giorni inizieremo la pubblicazione in appendice di un nuovo romanzo in cui amore e avventura sono legati da un intreccio avvincente pieno di mistero e di umanità. Il titolo del nuovo romanzo è

PER L'ONORE

La musica da camera

OLGA FUSARIO. Nel concerto dato iersera nella sala piccola del Liceo la pianista Olga Fusario ha ottenuto un caloroso successo, eseguendo un difficile programma, vario di autori e di opere, e comprendente la *Toccata* in do magg. di Bach, revisione di Busoni, *L'appassionata* di Beethoven, quattro pezzi di Chopin, due di Debussy e la XII rapsodia di Liszt.

DIONIGI-SCROSOPPI-MARCHETTINI. Iersera nella sala di via Conte Rosso si presentarono sotto gli auspici della Associazione nazionalfascista delle donne artiste e laureate la pianista Jolanda Marchettini, la cantatrice Casarina Dionigi e il violinista Antonio Scrosoppi. Nell'esecuzione accurata e sentita della signorina Dionigi piacquero sia le arie più antiche, di Peri, Stradella, Cherubini, sia i lieder di Schumann e Brahms, sia le liriche di Eugenia Calosso, di Sinigaglia, di Alfano, e a lei pure e al maestro il successo. Non minori applausi ottennero lo Scrosoppi e la Marchettini in musiche di Tartini, Brahms, Fuga e Novacek.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 16,30, 20,5: Giornale radio — 11,30: Orchestra Ambrosiana — 13,3: I moschettieri in pattuglia, di Nizza e Morbelli, commenti di E. Storaci — 13,35-14,15: Dischi — Ore 17, 17,45: Trasmissione dei bambini — 17,5: Trasm. dalla Quadriennale d'Arte: musiche contemporanee - Nell'intervallo: Com. uff. pressari e notizie agricole — 18,45: Cronache del turismo - Com. del Dopolavoro — 19: Notiziario in lingue estere — 19,55: Dischi — 20,30: G. Dauzi: « Il posto del nostro tempo » — 20,45: Dischi — 21: Dal Teatro G. Verdi di Pisa: « Norma », opera in 4 atti di V. Bellini, diretta dal M. e U. Armani - Interpreti principali: Gina Cigna, Ebe Stignani, Giovanni Breviario - Negli intervalli: conversazione di R. Kufferle: « Fisiologi e notisteri - Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,30: Musica varia — 20,45: Concerto sinfonico diretto dal M. F. Benigenio: musiche di Respighi, Mali, Lualdi, R. Korsakoff e Wagner - Dopo il concerto: musica da ballo: orchestra Cetra — 23: Giornale radio.

Palermo: 20,45: « Manon Lescaut », opera in 4 atti di G. Puccini — **Vienna:** 22,20: « Quintetto della tenia », in la magg., op. 144, di Schubert — **Bruxelles II:** 20: Musica brillante — **Bruxelles II:** 20,45: Orchestra Praga — 21,20: « Fiammetta credeva », avventura poliziesca — **Copenaghen:** 20,10: Concerto sinfonico con soli di violino — **Bordeaux-Lafayette:** 20,30: « Mademoiselle Paradis », commedia in tre atti di Martel-Pichard — **Grenoble:** 20,30: « I cavalli di legno », comm. in 3 atti di M. Lary — **Lyon la Doua:** 20,30: Concerto orchestrale e musica brillante — **Marsiglia:** 20,30: Musica brillante — **Nizza-Juan les Pins:** 21,15: Commedia — **Parigi P. T.:** 20,25: « L'amore », comm. in 5 atti di Kistemaecker — **Parigi T. E.:** 20,30: Concerto — **Radio Parigi:** 20,45: Concerto orchestrale — **Rennes:** 20,30: Varietà — **Strasburgo:** 20,30: Commedia — **Amburgo:** 23: Concerto di piano — **Berlino:** 20,10: Serata danzante — **Breslavia:** 20,10: Orchestra — **Colonia:** 20,45: Concerto dedicato a Wagner — **Francoforte:** 20,15: Concerto (musiche di R. Schulz) — **Koenigsberg:** 22,20: Violino e cello — **Koenigswusterhausen:** 20,15: Musica moderna — **Lipsia:** 23,10: Concerto di organo — **Monaco di Baviera:** 20,50: « Peter Tag », dramma di E. Johannsen — **Stoccarda:** 23: Concerto sinfonico — **Strasburgo:** 21: « Capriccio », commedia in V. Duse — **Lubiana:** 21,45: « Messa da Requiem » per soli, coro e orchestra di Verdi — **Belgrado:** 20,30: « Peer Gynt », con musiche di Grieg — **Lubiana:** 21,15: Musica brillante e da ballo — **Lussemburgo:** 23: Concerto di pianoforte di Brahms — **Oslo:** 20,30: Concerto orchestrale — **Milano:** 20,55: Concerto con soli di piano — **Madrid:** 23,15: Concerto per doppio quintetto vocale — **Varsavia I:** 21,30: Zelenski: « Trio con piano » — **Bucarest:** 19,35: « I racconti di Hoffmann », opera di Offenbach — **Barcellona:** 23,15: Concerto vocale per soprano — **Madrid:** 21,15: Teatro — **Stoccolma:** 20: « La Folkehuset », dramma di Ibsen.

Il pittore romano Pinelli

commemorato oggi dall'Urbe

Roma, 3 notte.

Per la ricorrenza del centenario della morte di Bartolomeo Pinelli, l'Istituto di studi romani si è fatto promotore di una cerimonia commemorativa dell'artista romano, che avrà luogo domani giovedì, sotto gli auspici del Governatorato di Roma.

La cerimonia avrà luogo nell'oratorio del Borromini in piazza della Chiesa Nuova e sarà presenziata dal Governatore di Roma, il quale darà il saluto dell'Urbe alla memoria dell'artista romano. Quindi la figura del « pittore di Trastevere » sarà rievocata da Ceccarius, il noto studioso e profondo conoscitore dell'Ottocento romano.

Il pittore romano Pinelli

commemorato oggi dall'Urbe

Roma, 3 notte.

Per la ricorrenza del centenario della morte di Bartolomeo Pinelli, l'Istituto di studi romani si è fatto promotore di una cerimonia commemorativa dell'artista romano, che avrà luogo domani giovedì, sotto gli auspici del Governatorato di Roma.

La cerimonia avrà luogo nell'oratorio del Borromini in piazza della Chiesa Nuova e sarà presenziata dal Governatore di Roma, il quale darà il saluto dell'Urbe alla memoria dell'artista romano. Quindi la figura del « pittore di Trastevere » sarà rievocata da Ceccarius, il noto studioso e profondo conoscitore dell'Ottocento romano.

APPENDICE DE *LA STAMPA* (82)

Tempeste su una culla

Grande romanzo di
FLAVIA STENO

— Con una moglie? no, Fausto: io non mi sposerò. Ho già un figlio: il tuo. E la vostra amicizia mi basterà.

La voce di Claudia si alzò in quel momento per chiedere:

— Si può sapere che cosa complottate voialtri due, laggiù?

— Sto ascoltando Lachi esporre delle cose solenni.

— Addirittura?

— E commoventi.

— Questo è più grave! — dice Varzi sorridendo.

— Non potrebbe dirle anche a noi? — chiede Danuzzi mentre butta una carta e fissa Claudia con occhi predaci.

— Ah no, poi!

— Ma disertare la compagnia così! — Bravi! invece di ringraziarci che vi disturbiamo... — lamenta scherzoso Mario Lachi.

A sua volta, Fausto protesta:

— Con voialtri starò poi tutto l'anno, ma il mio Lachi parte sabato; mi concederete dunque che io me lo goda un poco.

— S'intende.

— Parte già sabato? — domanda Danuzzi a Claudia trapassandola con uno sgu

LA SITUAZIONE A MEMEL

La Lituania si appresta a chiedere
il riconoscimento della sua sovranità

Riga, 3 notte.

Ad oltre una settimana, oramai, dalla grave sentenza pronunciata dal Tribunale Militare lituano a carico dei tedeschi di Memel, sebbene si prevedesse che il Presidente della Repubblica signor Smetona si avvarrà dei suoi poteri per tramutare la pena di morte in quella dell'ergastolo a vita, l'impressione in questi circoli politici e diplomatici è ancora vivissima. Non si ignora, infatti, come a Kaunas, alla vigilia della sentenza, cioè lunedì 25 marzo, si escludesse, negli stessi circoli governativi, pene capitali e si parlasse, invece, con insistenza, di pene varianti tra i quattro e i dieci anni di ergastolo oltre alla confisca dei beni. Ciò anche perchè — così si affermava da parte lituana — la pena di morte era caduta in disuso da gran tempo e più non rientrava nelle consuetudini lituane, e si ricordava, a proposito, come ad essa avesse ricorso, anni or sono, soltanto il Voldemaras, oggi confinato dal Governo nazionalista del signor Tubelis. Da qui la viva sorpresa provocata dall'annuncio di tanto grave sentenza.

Il transito per la Germania

Le motivazioni della sentenza del Tribunale — pubblicate oggi — dimostrano appunto come si siano volute lasciare aperte tutte le vie alla clemenza. I condannati hanno infatti diritto di interporre appello alla Corte di Cassazione entro due settimane a partire da domani. Non usando tale diritto nel termine fissato i condannati possono ancora rivolgere una domanda di grazia al Presidente della Repubblica.

In un momento, così delicato per la vita politica baltica, in è prudente non dare credito alle voci di pessimismo e di allarmismo che si diffondono negli ambienti baltici, è, tuttavia, doveroso rilevare come la sentenza di Kaunas sia apparsa sproporzionata ai fatti sottoposti a giudizio e sia ragione di squilibrio per la situazione baltica, sicchè è lecito persino presumere che l'ordine del giorno della prossima Conferenza Baltica, che si terrà nel maggio a Kaunas e che non è stato del tutto definito, possa subire mutamenti all'ultima ora in relazione a quella che sarà la situazione che si determinerà in questo lasso di tempo. Allo stesso modo è doveroso rilevare, come, a tutt'oggi almeno, la reazione tedesca siasi limitata a dimostrazioni di piazza e a campagne di stampa o a rappresaglie a carattere amministrativo che, però, non nuocciono soltanto alla Lituania ma vengono a ledere anche terzi, quali l'Italia. Ecco di che si tratta. Il Governo tedesco — secondo quanto telefonano stasera da Kaunas — ha stabilito che prima di concedere il visto ai cittadini lituani che siano anche in semplice transito per la Germania occorra l'autorizzazione di Berlino, caso per caso. Ove si pensi, dunque, al forte esodo degli ebrei dalla Lituania diretti in Palestina, i quali, sino ad oggi, per la più parte attraversavano la Germania per imbarcarsi nel porto di Trieste sui piroscafi italiani, si intende come costoro siano, adesso, costretti seguire la più lunga via Kaunas-Riga-Varsavia o servirsi, quindi, dei piroscafi polacchi, ciò anche perchè la Polonia ha organizzato un servizio diretto di vetture ferroviarie da Varsavia sino al porto rumeno di Costanza, ove, appunto si trovano i piroscafi polacchi adibiti alla linea della Palestina. A questo proposito, anche qui a Riga, si fa osservare, negli ambienti ebrei, che dato l'esodo degli ebrei dalla Lettonia, i più si avvalgano delle linee polacche attualmente che i servizi italiani siano di gran lunga migliori e più convenienti come prezzi.

Notizie che giungono da Kaunas dicono che i circoli governativi lituani addimostrano molta calma innanzi allo svolgersi degli avvenimenti sebbene lo Stato Maggiore abbia disposto un ulteriore armamento della linea confinaria con la Prussia e siano state dislocate notevoli forze militari nel Territorio di Memel, e altre misure precauzionali vadano adottandosi. Di più: il Governo si appresta a chiedere alla Società delle Nazioni che lo Statuto di Memel sia riveduto nel passo di stabilire nella sua pienezza in quel territorio la sovranità lituana.

Il Governo è tranquillo

La tranquillità del Governo lituano sarebbe dovuta alla certezza che esso ha che la Germania ai limiti all'ottenuto intervento delle Potenze firmatarie dello Statuto di Memel, ciò anche perchè Berlino giudicherebbe intempestivo il pregiudicare il gioco inglese almeno in quanto esso dovrebbe valere a trattenere la Francia da un'intesa militare con l'U.R.S.S. Vi è, poi, la nota dichiarazione polacca, cioè l'ammonimento polacco alla Germania di non compiere alcuna azione germanica a Memel, ammonimento che serve di freno ai circoli più accesi tedeschi. Il passo anglo-franco-italiano compiuto ieri presso il Governo lituano per chiedere la normalizzazione della situazione a Memel viene a togliere alla Germania ogni ragione di intervento.

Se però il Governo lituano in queste contingenze si mantiene tranquillo, non altrimenti accade dell'opinione pubblica lituana, la quale non rimane indifferente al timore di un pericolo effettivo per Memel. Secondo alcune notizie giunte da Kaunas in quegli ambienti universitari e studenteschi si sarebbero prese delle concrete decisioni nella ipotesi di una invasione del Territorio da parte dei tedeschi.

Intanto i giornali lituani oppongono, con tutta vivacità, alla campagna di stampa tedesca, una elencazione di fatti che sarebbero avvenuti alla frontiera lituano-prussiana. Scrive il *Lietuvos Zinios*:

« Ieri gli abitanti dei villaggi posti presso il confine prussiano, si erano recati, come al solito, alla città di Eitkunen per vendervi i loro prodotti. Senonchè essi sono stati trattenuti alla frontiera dalle formazioni d'assalto prussiane che hanno sottratto loro le merci e i prodotti agricoli oltrechè il denaro in loro possesso e, dopo averli bastonati di santa ragione, hanno loro intimato di lasciare, quanto più celermente possibile, il territorio tedesco ».

Il corrispondente da Tilsit, poi, del giornale *Lietuvos Keleuvis* così scrive al suo giornale:

« A Tilsit hanno avuto luogo vari eccessi da parte di giovani ubbriachi che si sono raccolti nelle vicinanze del Consolato di Lituania, inscenando, poi, una violenta dimostrazione a base di grida, di minaccie, e urlando: « Bisogna cacciare via il console lituano! Fuori lituani! Fuori di qui! lungocapelli! ». A notte poi, sono state infrante le vetrate delle case di famiglie lituane. Gli abitanti di Tilsit, infine, sono stati diffidati dal recarsi in Lituania ad effettuare i loro acquisti come facevasi d'ordinario e quei pochi che trasgrediscono questi ordini sono iscritti nei libri neri dei traditori della patria ».

Sintomi di distensione

Da Memel si apprende, intanto, che il Direttorio Bruvelaitis ha impartito nuove norme per limitare le disposizioni restrittive emanate dal precedente Direttorio circa l'insegnamento della lingua lituana nelle scuole del Territorio. Viene, così, autorizzata la continuazione dell'insegnamento in lingua tedesca. E' questo un segno evidente della nuova politica di conciliazione che si tende a seguire nel Territorio tra partiti lituani e partiti tedeschi onde tranquillizzare la popolazione del Territorio che è fortemente allarmata. Occorre, però, dire subito che non mancano questi tentativi a cambiare la situazione di Memel inquantochè i partiti tedeschi sono oggi più che mai fermi nel loro punto di vista che comprende: Direttorio a prevalenza germanica; diritto della Dieta a dichiarare la fiducia o la sfiducia nel Direttorio. E' chiaro che gli elementi tedeschi vogliono, con ciò, giungere ad un Plebiscito che dovrebbe risolversi favorevolmente per la Germania.

V. F.

La decisione lituana

Londra, 3 notte.

Si ha da Riga che il Governo lituano, contando sull'appoggio francese e sovietico, ha deciso di chiedere alla Lega delle Nazioni di sostituire l'attuale Statuto di Memel per il quale il territorio è amministrato da un Alto Commissario della Lega con un riconoscimento incondizionato della sovranità lituana sulla regione. Il Presidente della Lituania Smetona ha approvato la decisione del Governo tendente a mettere fine ad una situazione per la quale i rappresentanti delle Potenze straniere intervengono in quelli che sono considerati gli affari interni lituani.

Le dichiarazioni fatte ieri da Simon sull'inviolabilità dello Statuto di Memel non hanno fatto molta impressione in Lituania. Il Governo lituano sta procedendo vigorosamente alla «lituanizzazione» del territorio. Le amministrazioni civili e militari saranno riorganizzate per cancellare la traccia del dominio tedesco e saranno dati pieni poteri al Governatore.

L'impressione a Berlino

Berlino, 3 notte.

I giornali riportano questa sera con un punto interrogativo la informazione londinese secondo la quale la Lituania chiederebbe alla Società delle Nazioni di abrogare lo statuto di Memel estendendo piena e intera la sua sovranità sul territorio.

Secondo la stampa tedesca le dichiarazioni di Simon ai Comuni nel passo delle Potenze a Kaunas non ha impressionato eccessivamente l'opinione pubblica e il Governo della Lituania, il quale ultimo, aggiungono, prosegue sistematicamente la campagna di persecuzione.

I giornali danno notizia di grandi dimostrazioni antitedesche avvenute a Kaunas e scrivono che inutilmente la Lituania crede di poter soffocare in tal modo l'indignazione mondiale per il verdetto del processo di Memel.

Una famiglia massacrata dai ladri

Berlino, 3 notte.

Si ha notizia da Daberg, in Baviera, di uno spaventoso delitto, scoperto stamane. Il messo comunale del luogo, recatosi in una casa colonica abitata dalla famiglia Weber per certi rilievi, trovava affisso alla porta un cartello con la seguente scritta: « Siamo partiti per Colonia per assistere a un funerale. Torneremo tra qualche giorno ». Seguiva la firma del giovane Riccardo Weber. Il messo, insospettito da alcune chiazze di sangue, avvertì la polizia, la quale, abbattuta la porta, entrava nella casa. Le stanze apparivano nel più completo disordine; tutti i cassetti erano vuoti. Nella cucina giacevano crivellati di ferite i cadaveri della vecchia Weber, di una sua figlia di 30 anni e del nipote diciottenne Riccardo. Gli autori del delitto, che avevano escogitato il cartello per ritardare la scoperta del misfatto, avevano cancellato con cura ogni traccia compromettente. Tra l'altro avevano ammucchiato nel cortile una grande quantità di becchime, perchè il pollame affamato non destasse l'allarme. Finora non si ha nessuna traccia degli assassini.

Un altro impressionante delitto viene pur segnalato dalla Baviera. A Garmisch, in una pensione, è stata rinvenuta strangolata una infermiera di Berlino, Lisa Caterina Peters, di 30 anni, che vi si trovava da qualche giorno in cura. I sospetti sono caduti su un giovane polacco che era stato visto ripetutamente in compagnia della donna.

IMPROVVISE TEMPESTE DI NEVE e spostamenti di ghiacci si sono verificate nel Golfo di Finlandia richiedendo l'intervento dei rompighiacci estoni e finlandesi per soccorrere i piroscafi in rotta. Ecco in quali condizioni è rientrato la sera del 1° aprile un rompighiaccio sovietico nel porto di Tallina per rifornirsi di carburante.

Le razzie abissine di schiavi
nei territori sotto la sovranità britannica

Londra, 3 notte.

L'agenzia *Reuter* in un telegramma da Ginevra mette in rilievo che il memoriale per la schiavitù sia discutendo segretamente a Ginevra le razzie degli schiavi compiute da Abissini a danno di tribù del Kenya e dell'Uganda.

A tale corrispondenza da Ginevra la « Reuter » fa seguire la seguente nota di redazione: « Razzie di schiavi da parte degli Abissini nel Kenya e nell'Uganda sono molto frequenti. In una serie di razzie del genere furono uccisi 100 indigeni del Kenya tra i quali molte donne e bambini. I razziatori si appropriarono di 1000 capi di bestiame e penetrarono successivamente per ben 70 miglia nel territorio del Kenya commettendo ulteriori massacri e distruggendo un villaggio. Successivamente l'Abissinia si impegnò a fare tutto il possibile per scongiurare ulteriori razzie ed accettò di indennizzare le tribù del Kenya ».

« Il prezzo del sangue »

Il *Daily Express*, continuando a pubblicare i risultati dell'inchiesta condotta in Abissinia dal suo inviato speciale Harold Pencherton, traccia oggi un altro quadro dell'arretratissimo impero etiopico: arretrato socialmente, così come è arretrato economicamente, questo Stato costituisce un esempio incredibile di questi giorni, di una legislazione addirittura medioevale. Si tratta di un sistema di leggi che sono integralmente applicate quando costituiscono dei relitti di vita selvaggia, mentre le poche leggi che sono ispirate a criteri moderni non trovano, regolarmente, un giudice che le applichi.

Così, dopo aver descritto il complesso di leggi e regolamenti che disciplinano la schiavitù, il Pencherton descrive oggi come esista e sia applicata in Abissinia la legge della giustizia personale, la giustizia che l'offeso ha diritto di trarre dall'offensore, giustizia che si ridurrà, sostanzialmente, al diritto di ottenere dall'offensore una somma di denaro e, in difetto di questa, di ucciderlo.

« Vi può capitare ogni giorno di incontrare nelle strade di Addis Abeba — scrive Pencherton — un indigeno in condizioni fisiche schifose, semimuto, e che porta appesa intorno al collo metà di quelle sottili lastre di pietra che si usano per le iscrizioni sepolcrali. Con voce supplichevole chiede l'elemosina dicendo: *Sono mezzo morto. Datemi qualche soldo o aiutatemi a salvare la vita...*

« Quest'uomo dice la verità. Ubriacatosi, ebbe un litigio per una donna ed uccise un corteggiatore rivale. La vecchia legge abissina, legge biblica, in questo come in tanti altri casi dispone che la famiglia del morto disponga come vuole dell'uccisore. Dispone di esso fino a ordinare che gli organi statali eseguiscano la sentenza di morte se il disgraziato non paga.

« Quando un tribunale ha concesso questo diritto alla famiglia dell'ucciso, all'imputato viene fatto obbligo di portare al collo una mezza pietra sepolcrale finchè avrà pagato quanto la parte offesa chiede. L'uomo di cui vi parlo aveva trovato nella famiglia del suo rivale della generosità: infatti gli erano stati concessi due mesi per pagare...

« E' stato messo fuori di prigione perchè, mendicando, si procuri il « denaro del sangue »; ma per ottenere questa specie di libertà provvisoria ha dovuto trovare un amico disposto ad entrare in prigione per lui. Se il condannato fuggisse o, comunque sparisse, la legge dispone che sia messo a morte l'ostaggio ».

Il giornalista descrive poi come questa legge dia luogo a disgustosi mercanteggiamenti: « I parenti di un ucciso danno alla perdita del loro congiunto un certo valore che è sempre proporzionato alla ricchezza dell'uccisore. Ma questi, anche se ricco, rifiuta il prezzo che gli pare esagerato e... si contratta.

« Fino a poco tempo addietro erano gli stessi familiari dell'ucciso che provvedevano a dar esecuzione alla sentenza di morte in caso che le trattative monetarie col condannato non avessero avuto esito. Ma l'Abissinia è evidentemente sulla strada... del progresso inquantochè la legge ha introdotto una notevole riforma ed è la polizia che provvede all'esecuzione. Questa esecuzione effettuata nel modo seguente: in una della viene forata una parete di tanto quanto basta a far passare la bocca di un fucile. Il condannato viene fatto entrare e quando si trova sulla linea di mira del fucile, che è in posizione fissa, viene dato un segnale al boja — che non vede la vittima — e questi preme il grilletto ».

Pencherton descrive poi così l'esecuzione di una sentenza di morte ai cui preliminari ha egli stesso assistito: « La mattina fissata per la fucilazione i parenti dell'ucciso si sono presentati alla prigione: nella notte avevano deciso di ridurre il « prezzo del sangue ». La vittima per quanto fosse vicina alla morte rifiutò la nuova offerta. E' passato qualche tempo; l'ora dell'esecuzione si avvicina ed i famigliari dell'ucciso hanno cominciato a... disperarsi. Hanno chiesto di essere messi ancora una volta alla presenza del giustiziando ed hanno ripreso a ribassare: un talliero, due talleri di meno; tre, cinque talleri... Sembravano zingari su un mercato di bestiame.

« E il condannato teneva duro. Lo hanno fatto incamminare verso la cella della morte. Ho sentito allora una volta e poi un'altra ancora gridargli un ribasso di dieci talleri per volta. Ma il condannato ha preferito pagare col sangue. Poco dopo i parenti offesi tornavano a casa piangendo una fortuna perduta ».

Aeroplani britannici ad Aden

I giornali inglesi pubblicano oggi telegrammi di corrispondenti da Addis Abeba i quali riferiscono il crescente stato di nervosismo non solo fra le tribù lungo la frontiera abissina ma anche all'interno del paese. Essi dicono che tale nervosismo si sta diffondendo fra la popolazione europea non tanto perchè essa sia allarmata da eventuali svolgimenti della situazione quanto perchè teme che l'Imperatore, con tutta la sua buona volontà, non si dimostri in grado di controllarla.

Inquietudini esistono negli strati ambienti britannici, dato che l'Inghilterra, in Abissinia, oltre a Residenti suoi propri ha sotto la sua protezione circa tremila persone; fra indiani e arabi. L'atteggiamento abissino verso i Residenti europei rimane per ora perfettamente corretto, ma i rappresentanti delle Potenze straniere non possono ignorare completamente il pericolo di disordini interni qualora la irrequietezza lungo la frontiera causi una agitazione capace di diminuire l'autorità dell'Imperatore.

Il *Daily Express* riferisce che, in vista di tali disordini un certo numero di aeroplani, addetti al trasporto di truppa, sono stati spediti dal Cairo ad Aden. Ufficialmente questi aeroplani sono in viaggio di istruzione; in realtà però dall'altra sponda del Mar Rosso si terranno pronti a recarsi ad Addis Abeba per procedere, in caso di necessità, alla evacuazione dei Residenti britannici in quella capitale. Il giornale fa osservare che questo particolare tipo di velivoli venne impiegato nel 1928 con molto successo, nella evacuazione dei sudditi britannici di Kabul al momento del colpo di Stato in Afganistan. Addis Abeba potrebbe essere raggiunta in sei ore di volo.

La porpora all'Arcivescovo Hinsley
sarebbe conferita il 21 aprile

Roma, 3 notte.

(G.C.) Si assicura che il Pontefice intenda procedere con la maggiore sollecitudine all'elevazione a cardinale del nuovo arcivescovo di Westminster. Il Papa non vuole lasciare a lungo quella importante diocesi priva di un Principe della Chiesa e ciò anche in vista delle grandi feste che si svolgeranno a Londra per il 25.o anniversario dell'incoronazione dei Sovrani.

A tale intento Pio XI convocherebbe un Concistoro nel prossimo mese di maggio, probabilmente il giorno 21, per conferire la sacra porpora a monsignor Hinsley. Si verificherebbe in sostanza un caso analogo a quello avvenuto in occasione della nomina a cardinale dell'arcivescovo di Milano, per il quale fu indetto un apposito Concistoro.

Il pontificale del Papa per Pasqua
verrà diffuso dalla radio

Roma, 3 notte.

Il giorno di Pasqua verrà trasmessa per radio la benedizione apostolica che, dopo celebrato il solenne pontificale in San Pietro, il Papa impartirà *urbi et orbi* dalla loggia esterna della Basilica.

Affinchè si possa seguire per radio lo svolgimento della cerimonia e essere informati dell'ora della benedizione verrà radiodiffuso anche il solenne pontificale.

Il Papa ha ricevuto in privata udienza i cardinali Gasparri e Serafini; monsignor Maregotti, arcivescovo di Gorizia e Gradisca; monsignor De Santa, vescovo di Sessa Aurunca; il padre Gillet, generale dei Domenicani.

LE UOVA DI PASQUA IN UNGHERIA sono dipinte, per antica tradizione, dalle contadine che le decorano simbolicamente e le scolpiscono nelle città.

Dopo il ratto di Bertoldo Jacob

L'ex-Ministro Breitscheid
parla del Wesemann

Parigi, 3 notte.

L'ex-ministro tedesco Breitscheid, che si trova attualmente a Parigi, intervistato da un giornale della sera a proposito del ratto del giornalista tedesco Bertoldo Jacob, ha dichiarato che tra i fuorusciti tedeschi emigrati in Francia vi sono centinaia di persone che si trovano in preda a una spaventosa miseria. Alcuni di questi disgraziati non hanno nulla da mangiare, dormono sotto i ponti e non trovano lavoro. Che cosa possono fare quando qualcuno li tenta, offrendo loro somme considerevoli per denunciare i loro compatrioti? E' fatale che i più deboli di carattere cedano e diventino traditori dei loro amici.

« Ma — si è affrettato ad aggiungere l'ex-ministro — non è questo il caso di Wesemann, che è stato perduto dalla smania del piacere, del lusso e del lusso. Uomo corrotto, avido di godimenti, egli non aveva certo l'attenuante della fame. Era un cattivo soggetto che voleva vivere da gran signore; nient'altro. Sapevo da molto tempo che egli era una persona poco raccomandabile. Io l'ho visto l'ultima volta, una sera a un congresso a Londra per la pace. Egli vantava le sue relazioni col noto giornalista Wickham Steed e con parecchi fra i più noti giornalisti inglesi. Egli spendeva moltissimo danaro, assai più di quello che logicamente avrebbe potuto. Ciò mi era sembrato così sospetto che avevo subito messo i miei amici in guardia contro di lui.

« Non si ignora del resto in qual modo aveva confidato a Wickham Steed certi lavori giornalistici di Jacob, ma quello che non si sa si è che in questi articoli di Jacob riusciva a smascherare dei falsi « pezzi » fabbricati in Germania, allo scopo di gettare il ridicolo sul giornalista inglese che li avrebbe pubblicati. Ed è senza dubbio in questo modo che Wickham Steed è stato colto in fallo dai « famosi microbi della ferrovia sotterranea di Parigi ».

« E' deplorevole — ha aggiunto Breitscheid — che fatte favole inverosimili corrano su questo affare. Anzitutto, esse sono ridicole, poi permettono ai veri agenti nazisti di approfittare della agitazione che suscitano. Basandosi su certe invenzioni notoriamente assurde, essi pretendono che tutti i delitti imputati alla Santa Vehme sono privi di ogni fondamento, e con ciò tentano di distogliere i sospetti per poter nuovamente pescare nel torbido ».

Il capo dei giovani hitleriani
per il superamento della religione

Berlino, 3 notte.

Il capo delle organizzazioni giovanili hitleriane, Von Schirach, ha fatto in una intervista importanti dichiarazioni sul problema religioso.

Premesso che il partito si disinteressa della questione, ragione per cui egli non si era mai occupato del problema di una chiesa di Stato nè cattolica nè protestante, ha aggiunto:

« Io vedo in queste due confessioni due entità sulle quali devo contare e ripeto con tanta frequenza il mio invito ai giovani a superare il concetto religioso lo faccio non per osteggiare la fede cattolica e quella protestante, ma per distruggere l'infausta discordia che tanto male ha seminato dalla tragica morte di Arminio alla catastrofe del 1918. Il mio compito si riassume nel dare una coscienza nazionale alla gioventù tedesca e io lo adempio senza toccare il problema religioso e senza pronunciarmi sul quesito se i giovani debbano o meno studiare il Vecchio Testamento. Con questo sono ancora sempre di avviso che le organizzazioni giovanili confessionali possano benissimo continuare a sussistere quando si occupino esclusivamente della educazione morale-religiosa degli iscritti senza toccare il campo educativo riservato dallo Stato alla gioventù hitleriana. I giovani che militano nelle nostre file non hanno alcuna comprensione dei postulati politici di una organizzazione giovanile confessionale alla quale rinfacciano un atteggiamento ostile al regime. Se i giovani hitleriani non vanno in chiesa così spesso come sarebbe forse desiderabile dal punto di vista della loro educazione religiosa, la ragione va attribuita in prima linea al fatto che più dura il conflitto tra la loro organizzazione e quella confessionale e più essi inclinano a far colpa alla chiesa dell'atteggiamento dei loro camerati iscritti nelle organizzazioni confessionali ».

L'organo cattolico *Germania* riporta le dichiarazioni di von Schirach senza commenti mettendo in rilievo l'affermazione circa la compatibilità delle organizzazioni giovanili cattoliche. Il giornale riferisce poi la notizia di una grande manifestazione di organizzazioni giovanili cattoliche dei due sessi, svoltasi a Saarbrucken con l'intervento del vescovo di Treviri, che è stata una imponente dimostrazione dei sentimenti della gioventù della Saar.

Una scoperta nel campo elettrico
dello scienziato novantenne Branly

Parigi, 3 notte.

Intervistato da *Paris Soir*, l'illustre scienziato prof. Branly ha preannunciato una sua nuova scoperta nel campo dell'elettricità destinata ad avere grandi ripercussioni. Il prof. Branly, che non vuole mai parlare delle sue ricerche finchè queste non sono terminate, sta procedendo ad esperimenti di quali annetta una grandissima importanza. Le sue ricerche sono talmente avanzate, che la scoperta dovrebbe essere resa di pubblica ragione tra un mese e forse anche meno.

Malgrado il comprensibile riserbo mantenuto dallo scienziato, il giornale crede di poter assicurare che il professor Branly sta studiando attualmente la propagazione dell'elettricità in certe sostanze. I più recenti esperimenti hanno dato risultati sorprendenti, che potrebbero avere ripercussioni innumerevoli. Lo scienziato si è mostrato oltremodo soddisfatto delle sue ricerche, che egli continua con entusiasmo addirittura giovanile, malgrado i suoi novanta anni.

Questa scoperta dovrebbe condurre all'utilizzazione pratica di forze nuove che apporterebbero alle condizioni di lavoro e di vita della specie umana miglioramenti quasi illimitati.

Il romanzo di Flavia Steno « Tempeste su una culla » volge al termine. Tra pochi giorni inizieremo la pubblicazione in appendice di un nuovo romanzo in cui amore e avventura sono legati da un intreccio avvincente pieno di mistero e di umanità. Il titolo del nuovo romanzo è

PER L'ONORE

Autore italiano:

FRANCO PISANI

Il figlio del deputato Russell
condannato a 5 anni di reclusione

Londra, 3 notte.

E' terminato oggi alle Assise di Leeds il processo contro il giovane ventottenne Giovanni Raffaele Russell, figlio del deputato alla Camera dei Comuni Hamar Russell, accusato di tentato omicidio nella persona della sua fidanzata, signorina Carola Leadbetter. Il 30 dello scorso luglio egli si era recato insieme a lei, in automobile, lungo le rive del fiume Trent, in località deserta, e lì qui l'aveva spinta in acqua, allontanandosi poi a grande velocità sulla sua macchina. La giovane era stata salvata da un ciclista che l'aveva vista mentre disperatamente; ma ella non aveva voluto rivelare l'accaduto, pretendendo di essere caduta nel fiume.

Le indagini della polizia condussero all'arresto del figlio del deputato, il quale si è difeso asserendo che la fidanzata era caduta in acqua e che egli aveva tentato di salvarla; ma siccome era già buio, colto da paura, era fuggito. E in tribunale ha ripetuto le stesse cose; la ragazza da parte sua ha dichiarato che non è lei a dire che fu l'accusato a gettarla nel fiume. « Non lo credo capace di tanto », essa ha aggiunto; quindi ha ripetuto che non tutt'ora il Russell. Ma l'imputato, con freddezza che ha impressionato il magistrato, il pubblico e più di tutto i disgraziati genitori della ragazza, ha ribattuto di non amare più la giovane e di non volerla sposare.

Accanto al Russell sedeva al banco degli accusati una donna imputata di « aver compiuto pratiche illecite sulla ragazza » dietro istigazioni del Russell. I giurati hanno riconosciuto l'imputato colpevole di tentato omicidio della fidanzata e di avere istigato l'accusata Castleton alle pratiche illecite sopradette. Quest'ultima è rea confessa.

Il giudice ha detto, nell'esordio della sentenza: « La Giuria vi ha riconosciuto colpevole di un terribile delitto e dovete ringraziare Iddio se non siete qui a rispondere di assassinio. Sono disposto a credere che la vostra azione è stata commessa senza premeditazione, e tengo presente che la ragazza ha avuto un'avventura burrascosa. Non dimentico che essa vi ha perdonato e che i vostri genitori soffrono le pene dell'agonia. Ma il male che posso infliggervi sono cinque anni di reclusione ».

L'accusato ascoltò la sentenza senza battere ciglio, mentre in un banco, fra il pubblico ove era, il deputato Russell all'udire la condanna del figlio è svenuto fra le braccia della moglie.

Nozze senza marito
ossia i dubbi di una sposina zulù

Londra, 3 notte.

Un curioso problema dovrà essere risolto dal giudice inglese di Ladysmith, nel sud Africa; esso è stato posto da una giovane sposa zulù la quale, a notte alta, si è accorta che non aveva contratto matrimonio con un vivo, bensì con un morto. Quello che doveva diventare suo marito, aveva pagato in anticipo al padre della ragazza la bella somma di dieci capi di bestiame perchè gli cedesse la sua affascinante figliuola, senonchè un morso di serpente gli faceva all'improvviso restituire l'anima a Dio, alla vigilia della festa nuziale.

Si sarebbe dovuto mandare tutto a monte, ma gli anziani della tribù non ne volevano sapere di rinunciare al grande banchetto cui erano stati invitati; e le nozze si fecero nell'assenza, naturalmente, del marito, il quale era stato già gettato a concimare la terra, al limite di un campo. Il posto dello sposo fu assunto dal fratello del morto, in qualità di rappresentante legale del cadavere ».

Terminata la cerimonia con una danza frenetica attorno ai grandi fuochi, il fratello avrebbe voluto rappresentare il morto portandosi la fanciulla nella primaria capanna; senonchè la ragazza gridò che mai e poi mai avrebbe ceduto su questo punto, in verità delicato. Ora il giudice di Ladysmith dovrà stabilire se la giovanetta sia sposata o meno, ed in caso affermativo se sia vedova oppure sia la moglie del « rappresentante del cadavere ».

Il celebre diamante Jonker
venduto per 150 mila sterline

Berlino, 3 notte.

Mandano da Amsterdam che il celebre diamante Jonker è stato venduto a un milionario americano per 150 mila sterline.

La pietra, che è della grandezza di un uovo e pesa 726 carati, era stata rinvenuta lo scorso anno da un povero minatore del Transvaal, che la rivendette per 75 mila sterline. Essa è celebre non tanto per la sua grossezza, quanto per la eccezionale purezza e bellezza della sua luce azzurra. Il nuovo proprietario, che l'ha disputata nel corso di un'asta movimentata, ha deciso di ricavarne una ventina di diamanti, il più grosso dei quali peserà 400 carati.

Canotto di salvataggio vuoto
raccolto da un piroscafo inglese

Parigi, 3 notte.

Si ha da Auckland, nella Nuova Zelanda, che un canotto di salvataggio vuoto appartenente allo « yacht » francese *Korrigane*, partito dalla Francia nel marzo 1934 per una crociera attorno al mondo, è stato scoperto a cinquecento miglia a nord della Nuova Zelanda dal piroscafo inglese *Abrangi*.

Il *Korrigane*, a bordo del quale si trovavano sei persone tra cui due signore, il proprietario conte Stefano di Cianny, sua moglie e sua sorella, il marito di quest'ultima signor E. R. Brock, e i signori D. O. Grenan e Giovanni Ratisbourne, aveva lasciato la Nuova Zelanda per Tahiti il 27 marzo. Quantunque il tempo, dopo la partenza dello yacht sia stato buono, il canotto era completamente alla deriva.

Nuovo tentativo inglese
per scalare il Monte Everest

Londra, 3 notte.

Un nuovo tentativo inglese di dare la scalata alla vetta del monte Everest sarà compiuto alla fine di quest'anno o al principio del prossimo. Il comitato per il Monte Everest, che ha la sede a Nuova Delhi, ha ricevuto dal Governo tibetano il permesso necessario.

La spedizione sarà diretta, come quella del 1933, da Hugh Ruttledge.

Muore a 123 anni
senza aver conosciuto medici e occhiali

Bucarest, 3 notte.

A Craiova è morta la donna più vecchia della Romania, tale Giovanna Cretu, di 123 anni. Si afferma che essa, in tutta la sua lunga vita, non ha mai avuto bisogno di assistenza medica, non ha mai preso una medicina e che godette di una vista così eccellente da poter fare a meno, fino alla morte, degli occhiali.

Venizelos infermo

Napoli, 3 notte.

L'ex presidente ellenico Eleuterio Venizelos, che, come è noto, ha preso alloggio al « Park Hotel » è da qualche giorno infermo. Egli è assistito dalla consorte, dal segretario particolare e dall'ufficiale di ordinanza.

CONVALESCENZE!

L'organismo debilitato da infezioni o da intossicazioni non riprende subito il suo normale vigore. Ma ecco l'indebolimento può continuare a lungo e divenire anche cronico se non si provvede a tempo. Gli elementi contenuti nella « COCCIE BERD » (fosforo, arsenico, ferro, stricnina) per la loro speciale azione rinforzano i diversi organi, danno loro il tono voluto e mettono in breve tempo l'organismo in condizione di normale funzionamento. Colla somministrazione delle « COCCIE BERD » le convalescenze vengono di molto abbreviate e perfino il malato in breve può considerarsi completamente guarito.

GOCCIE B. E. R. D.

La più rispondente combinazione del ferro - fosforo - arsenico - stricnina

In vendita presso tutte le Farmacie a L. 7,60 la bottiglia contagocce con indicazione medica per la cura.

Stab. Chim. Farm. C. ALBERANI - Bologna
(Aut. Pref. 23751 - 10/11/34-XIII - Bologna)

dove c'è NALGO cessa ogni dolore

I DOLORI reumatici
I DOLORI nevralgici
I DOLORI periodici della donna
I DOLORI di testa e di denti

si guariscono col

NALGO

Una bustina di due compresse costa 75 centesimi

La scatola di 20 compresse Lire 4,50 in vendita in tutte le buone farmacie

Aut. Pref. Napoli N. 11800 del 21-12-34

Aut. Pref. Torino

DEPURATIVO S. SIMONE

Composto di sei succhi di piante

..... calma le sofferenze mostruose, attenua le crisi dell'età critica, fa scomparire in breve tempo perdite bianche, dolori ai reni, capogiri e calcoli, e ristabilisce perfettamente l'equilibrio circolatorio.

In tutte le Farmacie

OFFICINA FARMACEUTICA S. SIMONE

Via Garibaldi 13 - TORINO

LEUCORREE SALPINGITI

Cura rapida con risultati brillanti senza operazione e senza medicine

OCTOZONO

Corso Operai 18 - Torino
Specializzati Medicina Brillante
(Aut. Pref. Torino N. 6031 7-12-34)

Voi avrete un colorito sano

ed uno sguardo vivo se sbarazzerete il vostro organismo dai tossici che l'avvelenano. Prendete la TISANA CISBEY unicamente composta di erbe. Essa agisce sul fegato, sui reni e sull'intestino, sopprimendo le cattive digestioni, i rossori ed i mali di testa. Nelle farmacie L. 5,40, cent. di 12 dosi. Rapp. Ubiconi & Manzoni - Milano - Via V. Vela, 5

(Autorizz. Prefett. N. 6815 - 24-5-1933).

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Venerdì 12 aprile 1935, ore 14,30, nel Palazzo Municipale, incanto due lotti canali legnatura.

Ammontare preventivato L. 320.000, 350.000 rispettivamente per il primo e secondo lotto.

Progetto e capitolato visibili presso il civico Servizio Lavori Pubblici (Divisione Quarta). (2325

CITTA' DI PINEROLO

CONCORSO

per titoli: nil un posto di **CAPO UFFICIO POLIZIA AMMINISTRATIVA** e due posti di **SCRIVANO**;

per titoli ed esami: a due posti di **GUARDIA URBANA**.

Scadenza 20 Maggio 1935-XIII.

Per bando concorso e chiarimenti rivolgersi Segreteria Comunale. (2323

ETICHETTE

d'ogni tipo e per ogni applicazione - Fermacampioni - Cuscinetti per cartelle a mazzetta campioni - Fascioni a zig-zag per campioni. — Catalogo speciale a richiesta. — Magazzini VACHINO, via Lagrange, 3 - TORINO

LA DONNA ITALIANA

LA CASA E IL MONDO

Riforme cinesi

Tra le tante riforme che si son progettate in Cina vi è pure quella che riguarda il matrimonio e che ha dato luogo addirittura a un'associazione: l'Associazione per la riforma matrimoniale, la quale ha già preso in esame una serie di leggi che dovrebbero migliorare di gran lunga le condizioni di vita dei coniugi cinesi. Base di tutto, l'economia. Più niente spese di fidanzamento, niente regali superflui, niente spese per gli invitati alle nozze, e neanche un soldo di debito.

Penso alle eroine cinesi di Pearl Buck, a quelle donne silenziose e forti, capaci di lavorare come un uomo, dal viso color della terra, dai piccoli occhi tristi e dalle mani così delicate nel maneggiare i figli, così rispettose del marito, così umili per sè e orgogliose per la famiglia, così sagge e lavoratrici, così eroiche. Wang Lung, contadino, il giorno delle sue nozze, va al mercato a comprare un chilo di carne di maiale, un chilo di manzo, due forme di giuncata gelatinosa e un palo di bastoncini d'incenso. Alla sposa, che è andata a prendere in una famiglia di ricchi dove faceva la sguattera, dà in dono alcune piccole pesche verdi, tutte pelose e dure come sassi, ma le dà anche la sporta da portare. Insieme, vanno nel tempietto degli idoli famigliari, accendono i bastoncini d'incenso e stanno a guardarli ardere fino alla fine. Dopo di che in casa la donna si mette a cucinare in silenzio il pranzo nuziale. Gli invitati arrivano. Quando sono seduti a tavola, ella sussurra al marito: « Se non ti disturba darò a te i piatti da mettere in tavola. Non mi piace comparire davanti agli uomini ». E mentre lo sposo e gli invitati mangiano le buone vivande che ha preparate, ella rimane in cucina, seduta in un cantuccio, ad attendere che tutti se ne siano andati, sazi di tè, di riso e di carni, ebbri di canzoni e di barzellette, e che lo sposo si degni di venirla a chiamare.

Se i bellissimi romanzi di Pearl Buck rilettono la verità della vita famigliare cinese e gli oscuri eroismi delle povere mogli, non so quale sarà d'ora innanzi la vita delle donne future ossequenti alla legge dell'Associazione per la riforma matrimoniale, quali sacrifici dovranno ancora fare perchè l'economia sia la base della loro vita. Povere donne cinesi!

La moglie che beve

In fatto di sacrifici coniugali, pare invece piuttosto da compiangere quell'Enrico Pittam proprietario di un bar a Sonningdale, in Inghilterra, il quale ha scongiurato la magistratura del luogo per essere liberato dalla moglie beona. E' quasi certo però che il cattivo esempio glie lo ha dato lui. Tante bottiglie a portata di mano, pensate, un bar!... Ma naturalmente qualche bicchiere di whisky a lui non faceva niente; forte di stomaco quanto di volontà, egli riusciva a rimanere sempre nei dovuti limiti. La moglie invece, una volta cominciato, addio! Per poco non ha ingoiato tutto il capitale in bottiglie del disgraziato barista. Naturalmente è una questione di debolezza. Di debolezza davanti alla tentazione. La sciagurata, una volta preso contatto colla « fata verde » — non è così che molti definiscono il terribile liquore? — non ha più saputo rinunciarvi. E poichè un bicchiere le aveva forse procurato dei dolci sogni, delle rosee illusioni, tutta un'oasi di vita beata, ha creduto che una bottiglia le avrebbe donato molto di più e intensificando così le dolci illusioni, le visioni paradisiache, le allegrie esaltate, i suoi paradisi artificiali insomma, è giunta a riempire la camera da letto di bottiglie vuote, in modo tale che il marito — così egli afferma, ma c'è da crederlo? — è stato costretto, povera vittima, a stare sul pianerottolo e a passarvi la notte.

La Fata Verde!... Terribile genio del male, terribile sirena. Da noi si può dire, non esiste ed è ben lontano che esercita i suoi malefici fascini, i suoi incanti calamitosi. Certo è che tutto il mondo, per una moglie che beve e fa di questo vizio il marito vittima, mille sono vittime esse del marito che beve. Interni sinistri, silenzi cupi, attese angosciose... Tutta la casa che sembra aspettare in uno spasimo di terrore... E i cuori dei bimbi che palpitano come uccellini stretti da una mano di ferro, implacabile, crudele... Poi, il passo dell'uomo che risuona fuori, incerto, pesante...

Innumerevoli le eroine oscure che, pel mondo, sanno proteggere i figli dalla visione triste di un padre ebbro o per lo meno attenuarne con divina indulgenza la portata, e correggerne gli effetti. I figli, crescendo, compatiranno alle umane debolezze, pur deprecandole dimenticheranno...

Ma quel che non potrebbero dimenticare mai, sarebbe la visione della madre ebbra, quelle braccia fatte per stringerli e per difenderli abbandonate su di una tavola d'orgia, quel viso acceso e lo sguardo smarrito nella incoscienza stupida e malvagia dell'alcool... Che gli occhini stupiti del suo bimbo, salvino sempre quella che, per la prima volta, porta alle labbra la coppa dell'oblio!

Carola Prosperi

Guernizioni per sera

La rinnovata delle maniche ampie, larghe, ricche di stoffa e di pieghe ha dato alla Moda un elemento prezioso. Questo tipo di manica rendeva più snella la figura, e aiuterà a rinnovare anche un abito dell'anno passato; basterà che ad una toletta 1935 si aggiungano le nuove maniche per avere un modello ultimissimo. Non sarà nemmeno necessario darsi la pena di farsi di trovare un tessuto che richiami quello dell'abito: le maniche moderne potranno anche essere completamente diverse. Con un vestito da sera di taffetà pesante, le maniche corte e formate da volumi sopraimmessi, saranno elegantissime in organza bianca o colorata come preferite. Se il vostro abito fosse di crespo o di velo di seta, le maniche potranno essere in pizzo leggero, come la crespo sottinato a pinze.

E questa non è certo la sola trovata della Moda di Primavera! Innumerevoli sono le novità, e tutte di gran gusto, eminentemente fatte per rendere alla donna la sua principale attrattiva, che è la femminilità. Si vedranno per sera, molti abiti a strascico, in cui l'ampiezza è mandata sul dietro da crespe e da seguenti drappeggi. E' completamente abolita la linea rigida che era in voga fino a poco tempo fa.

Le scarpe, i volanti, annodati e fermati in varie maniere, danno all'insieme la grazia del secolo scorso. La scollature sono molto accentuate sulla schiena, e spesso sono velate di pizzi e di tulle, e sostenute sulle spalle da nastri ricoperti da minuti fiorellini.

Una delle grandi novità sono gli abiti in tessuto unito, guarniti qua e là da mazzi di fiori, ottenuti intagliandoli in una seta stampata e poi applicati sull'abito. Quest'idea si presta per realizzare delle toilette molto originali.

Il dettaglio ha grande importanza e se prima la semplicità era segno di buon gusto, oggi il buon gusto vuole guarnizioni e colori. Si porteranno perfino le penne per guarnire una scollatura, più complicata di crespe, arricciature e pieghettati.

La linea diritta esiste ancora, ma è ottenuta drappeggiando il tessuto, in modo che l'abito pure seguendo la linea del corpo appare complicato da pieghe e da viluppi di stoffa.

Con abiti da mezza sera si porteranno grandi colli di organza, organdi e taffetà pieghettati, che si potranno levare e mettere; comodissimi perchè vi possono servire di guarnizione per più di una toletta.

Non voglio dimenticare di parlarvi di deliziosi « giacconi », da infilare sull'abito da sera: si porteranno in tessuto laminato, in surà, in faille ed in pizzo, perchè di seta: sono molto decorativi con le loro grandi maniche ricche di stoffa rigida. Per renderli più ampi spesso il tessuto è increspato sulla schiena all'altezza delle spalle; nel loro insieme ricordano molto il pittoresco giaccone degli uomini del 500 italiano.

Abito da mezza-sera in taffetà, guarnito da un mazzo di garofani. Giacca da sera in taffetà bianca. Nastro di velluto verde

Giaccone da sera in surà pesante Collo di organza pieghettata

(*Creazioni di* BENTIVOGLIO)

La stanza da pranzo

Per più di cinquant'anni il mobilio-tipo della stanza da pranzo è rimasto lo stesso: tavola quadrata che si può allungare, due credenze, un seggiole. Il tutto ricco più o meno di sculture, intarsi e perfettamente incomodo: occorre almeno un'ora per pulire — fin dove si può arrivare — il buffet; le sedie sono piatte, ostili, le visite che ricevete sono condannate a tenersi rigide impettite, coi piedi in aria appoggiati al pavimento.

Ora si va nelle case modeste, la stanza da pranzo serve spesso da sala per ricevere e tra un pasto e l'altro si trasforma in camera di soggiorno: la padrona di casa vi lavora, i bambini vi studiano. Le famiglie ricche la conservano invece unicamente ai pasti e a qualche lite intima.

Si deve dunque mobiliarla in diversi modi, secondo le necessità. Se voi signora, non avete a disposizione una sala per ricevere, non vi crucciate. Badate a scegliere per la stanza da pranzo un bell'ambiente del vostro alloggio, perchè sarà quello che godrete di più. E se voi avete la sfortuna di possedere il mobilio-tipo su descritto, potrete con un po' di buona volontà trasformarlo, renderlo più comodo e soprattutto più accogliente. Stendete sul tavolo un bel tappeto moderno a tinte vivaci, ponete qualche bel ninnolo di porcellana sulle credenze, e soprattutto aggiungete qualche semplice ma comoda poltrona. Sobria sia la decorazione ai muri, ricoperti di carta a tinta discreta, sia unita che a disegni. Al mobilio-tipo non s'accordano pitture moderne, stanno bene quadri ad olio di nature morte, stampe, acqueforti. Se nella stanza da pranzo mettete qualche mobile da sala, come un pianoforte, un divano, cercate di dissimulare il più possibile il carattere della stanza dove si mangia, raggruppando irregolarmente le sedie, e ponendo sulle credenze soli ninnoli di ornamento. Ma evitate la pretesa, che stonerebbe l'ambiente e vi darebbe il fastidio di aver riunito il mobilio di due camere in una sola.

Per la giovane sposa che deve ancora scegliere il mobilio della stanza da pranzo, io consiglio di evitare il classico buffet e la credenza. Tanto più che i decoratori moderni l'hanno quasi del tutto abolito. Si vedono nei magazzini delle graziose copie di mobili antichi che fanno molto bene al caso nostro, piccoli armadi che sostituiscono il buffet con un mobile che può stare in qualsiasi sala. Una tavola Luigi XV, oppure rotonda, potrà ornarsi di fiori come quella di un salone. Un cofano piuttosto basso, a vetri terrà il posto della credenza, potrete mettervi il vostro cestino da lavoro, il vostro libro preferito. Sedie impagliate ricoperte di cuscini, poltroncine basse. Così la giovane padrona di casa è liberata dalla classica incomoda sala da pranzo e può ornarla a sua fantasia. Tappezzerie a fiori, libri, porcellane, cuscini e tutti i cari oggetti preferiti accoglieranno festosamente le riunioni dei suoi ospiti. E se in un angolo potrà mettere un comodo divano, ricoperto come i cuscini del cretonne a colore con di moda ora, che bella camera, gaia e confortevole!

Quanto alle ricche sale da pranzo delle persone che ricevono molto, esse esistono soltanto per le ore dei pasti e si riducono ad una tavola circondata da sedie, sotto un'illuminazione generosa. I muri quasi nudi, qua e là qualche lume applicato in armonia con quello centrale, qualche pannello, qualche quadro ricco di fiori e di frutta, che è come un'eco degli splendori della tavola abbagliante di eleganze femminili, di fiori, di cristalli. Delle mensole poco accentuate con candelabri, la tavola con piede unico, ovale, di altezza giusta, tappeto spesso, sedie basse, con alto schienale di velluto, imbottito.

Testoline

Le dolci linee, lo splendore, la forma dei visi dei nostri bimbi, s'accordano colla natura dei loro capelli. Sta alla mamma, un po' artista di scegliere la pettinatura che più si addice alla cara testolina. Non bisogna mai dipartirsi però dalla semplicità: i bambini infiocchettati, arricciati fanno sempre una penosa, sgradevole impressione. Per un bimbetto da uno a tre anni, rasato a biondo, i capelli leggeri come peluria d'uccellino, vanno tagliati piuttosto corti dietro e sopra le orecchie, una sola ciocca più lunga e ondulata al sommo del capo, sarà trattenuta da un lato (destro) da una piccola pince di tartaruga. Se i morbidi capelli sono naturalmente ondulati o ricci, si possono tenere più lunghi anche dietro, sulla nuca e ai lati, ma bisogna aver cura di rialzarli con una spazzola, in modo da lasciare ben libero il collo.

Un bambino più alto (dai 3 ai 6 anni) è specialmente una bimbetta, sta bene coi capelli ben lisciati e corti sul collo e sulle tempia con una sola ciocca lunga in sommità del capo, ciocca non più ritenuta da una pince, ma girata in grosso ricciolo. Secondo l'onda naturale della capigliatura questo boccolo sarà girato a destra o a sinistra e così pure la scriminatura più in basso sarà lasciata al punto dove naturalmente si forma. Una fanciullina più grande e già più evoluta (dai 6 ai 12 anni) dal visino regolare e dalla capigliatura liscia e morbida, starà molto bene con i boccoli un po' lunghi (le codette *anglaises*) raggruppati da un lato. E' facile ogni sera arrotolare le tre o quattro ciocche principali sopra un grosso *bigoudis* di cuoio e metterli poi in forma col dito. Anche in questa foggia sarà utile una pince per tenere riuniti su una tempia i riccioloni, che, si badi, non devono mai essere troppo lunghi perchè il carattere giovane e modesto della pettinatura non ne perda.

Per una brunetta dai capelli più ribelli e indisciplinati è adatta la pettinatura alla « maschietta » semplice ma nitida e graziosa. I capelli sono pettinati dal dietro all'avanti sulle tempie, nel così detto « colpo di vento » e una folta ciocca più lunga ben lisciata e lucidata con un po' di brillantina delimiterà nitidamente la fronte. Dietro, i capelli devono essere tenuti molto corti come per un maschietto. Questa pettinatura non è elegante se non alla condizione di essere sempre perfettamente in ordine.

Più aggraziata e più femminea deve essere la pettinatura di una giovinetta di 15 anni. I capelli un po' ondulati, divisi nel mezzo da una sottile scriminatura, saranno riuniti sulla nuca, in grossi riccioli, oppure, se la signorina lo preferisce, arrotondati in un piccolo *chignon* ben liscio.

RISPOSTE

UNA RIUNIONE DI SIGNORE. — Ridete, che cosa pretendereste, che le donne mettessero i pantaloni?... Perchè protestano tanto contro il ritorno dei vestiti lunghi?... Intanto è un ritorno relativo; pur il giorno meno sempre abbastanza corti. Che poi i vestiti molto corti fossero più pratici di quelli lunghi, non tutti son d'accordo con voi.

MONTANINA. — Sarà accontentata. Quel tessuto è ripe non sarebbe gran che indicato per lingerie da donna. Andrebbe solo bene per un pigiama da letto.

ASSIDUA LETTRICE - Sampierdarena. — Si lavoia anche dal medico, e meglio.

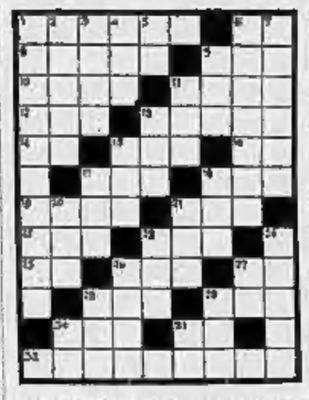
NOIOSA R. S. — Non credo che quel che lei ha due buone serviziere libri d'amore! Sono sciocchezze, creda. Per il regalo d'imminente una crestina o un portasigarette. Può, sì. Ma forse sarebbe bene che mandasse semplicemente auguri, senza regali. Se è fidanzata, non faccia niente per solleticare la pelle; stanno bene le fidanzate con carnagione un po' scura.

ABBONATA F. P. D. - Genova. — Per i suoi primi 30 bianchi purtroppo non c'è niente da fare perchè non aumentino. Per imbiancare le pelle adoperi acqua ossigenata come le scrivo il farmacista a 12 volumi. Se insegni un bambino di colore a pulirsi un poco i denti, stanno bene le fidanzate con carnagione un po' scura.

A tavola

Agnello alla campagnola. — Per sei persone prendete un bel coscietto di agnello del peso di circa un chilo. Lavatelo, asciugatelo in uno strofinaccio e poi mettetelo in una casseruola in cui l'agnello ci stia giusto e copritelo d'acqua fredda. Mettete sul fuoco e man mano farà schiuma toglietela accuratamente. Aggiungete poi una cipolla in cui avrete conficcato un chiodo di garofano, una carota, un po' di prezzemolo e un pezzo di sedano. Mettete il coperchio e lasciate bollire a fuoco moderato fino a completa cottura, il che avverrà in meno di un'ora. Prendete intanto una piccola casseruola, mettetevi mezzo etto di burro, ponetela al fuoco e quando sarà liquefatto una cucchiaiata colma di farina. Fate cuocere adagio adagio, mescolando con un cucchiaio di legno e poi bagnate con un paio di mestoli di brodo dell'agnello. Mescolate bene affinchè risulti una salsa ben liscia senza grumi, fatela cuocere per circa dieci minuti badando non diventi troppo densa, nel qual caso la diluirete ancora con un poco di brodo. Condite questa salsa con un po' di pepe e un po' di noce moscata e poi fuori del fuoco aggiungetevi un tuorlo d'uovo ed il sugo di mezzo limone. Togliete allora l'agnello dalla casseruola, accomodatelo in un piatto e versatevi sopra una parte della salsa, l'altra parte la farete portare a tavola in una salsiera.

Sotto la lampada



ORIZZONTALI: 1. E' come il gatto se non lo prendete subito fuggirà per farlo scappare (A. De Torrol) (5); 8. Emerito (Abbr.) (2,); 8. Contengono il N. 2 verticale (6); 9. Nella bussola (3); 10. Volume di un'opera (4); 11. Specie di panch; composto da rhum, cognac, zucchero ed arqua calda (8); 12. Tre quarti di area (3); 13. Al piedi del Cupino (5); 14. Bua delle cinque (3); 15. Isole delle Indie orientali olandesi (3); 16. Operetta di Mascagni (2); 17. L'animale rappresentato simbolo della stupidità a causa delle scimmiette che gli uomini hanno scritto con le sue penne (Anonimo) (3); 18. La dea della sedizione (5); 19. Genere di pianta delle artocarpee, il legno della quale è molto usato nelle costruzioni navali (6); 21. E' fermo (3); 22. Il bicarbonato del regno animale (3); 23. E' a tua conoscenza (3); 25. L'Orlolo (2); 26. Preposizione (5); 27. Il suo cognome (2); 28. Precede il conto (3); 29. Vedi N. 25 orizz. (5); 30. Il filo dei pastori (2); 31. Pescara (2); 32. Privilegio di essere conosciuti da gente che non conosciete (Anonimo) (6).

VERTICALI: 1. La Divina Commedia alla (seconda) prima il Purgatorio, poi il Paradiso... poi l'Inferno (Anonimo) (10); 2. Parodiare dapprima, parodiare mentre dura, parodiare dopo (Pallavicini (5); 3. Un metallo del più comuni duttile, malleabile, buon conduttore dell'elettricità (6); 4. La seconda moglie di Ammanito (3); 5. Città del Piemonte (2); 6. Un uomo che ha il cattivo gusto di interessarsi più di se che degli altri (Ghezzo (7); 7. E' come le scarpe, quando cominciate ad andare bene e da buttar via (Anonimo) (6); 9. Misure di superficie (3); 11. Soliva però... un trasmettere (3); 13. Cittadina piemontese nota per i suoi formaggi (5); 15. Accumulato (3); 17. Comune in provincia di Brescia (3); 18. Cambiato in oro dalla dea Cibele (3); 20. Pronome (3); 21. Vedi N. 28 orizzontale (3); 25. Voce del verbo essere (3); 24. Il principio vitale di ogni essere vivente (3); 26. La virtù che non potendo farci uomo ci fa farla bestia (V. Hugo) (3); 27. Esprime dubbio (2); 28. Ciò che manca in molte... anche (3); 29. Numero a verbo (3); 30. Pescara; 31. Parma.

Nel giuoco precedente 31 orizzontale: In inglese citizen (5).

LA MEDICINA

I pericoli della « permanente »

Ci è capitato di leggere, in questi giorni, che l'applicazione dell'ondulazione permanente non può essere assolutamente nociva, purchè fatta da un parrucchiere provetto. Dato che una riserva è stata affacciata, ci permetteremo di prospettarne un'altra, che, pur lasciando impregiudicata l'innocuità della permanente in ordine generale, mira a mettere doverosamente in guardia chi si trova nelle condizioni propizie per riportare dal vari guai di quella che è stata definita « la conquista più importante della tecnica del parrucchiere ».

Lungi da noi ogni idea misoneista! Ben sappiamo quali siano i vantaggi indiscutibili della « permanente » e comprendiamo quindi il favore che essa gode nel mondo femminile, che non per nulla sa dedicare ore di mirabile pazienza. Vogliamo soltanto segnalare quanto è stato accertato dai medici in questi ultimi tempi.

Più o meno una applicazione di permanente richiede alcune operazioni che possono così riassumersi: dopo lo shampooing e l'asciugatura ad aria calda, i capelli ben secchi sono pettinati e divisi in due o tre dozzine di mazzetti, secondo che la capigliatura è più o meno folta. Ogni mazzetta deve essere protetta da un lembo di garza umettata con un liquido a base di ammoniaca ed in seguito avvolta attorno ad un tubetto speciale. Quando tutti i tubi sono pronti e collocati nel riscaldatore vengono fissati all'apparecchio; si fa allora attraversare la corrente elettrica. Il riscaldamento è mantenuto per un tempo variabile secondo l'apparecchio usato, la qualità dei capelli ed a seconda che si desidera un'ondulazione più o meno forte.

Durante quest'operazione la « paziente » prova un senso di calore alla testa, talvolta anche assai vivo, più sgradevole durante le giornate calde d'estate e quando la seduta si prolunga troppo.

Cessata questa prima operazione viene tolta la corrente elettrica e si attende che l'apparecchio si raffreddi: di poi si sciolgono le mazzette di capelli e si disinnestano i tubetti. Prima di passare alla messa in piega è indicato di fare un nuovo shampooing, quindi di asciugare molto accuratamente i capelli, utilizzando allo scopo un asciugatoio ed aria calda, che consiste in genere in un cesto che avvolge interamente la testa. Ora, dato che per la riuscita della messa in piega questo essiccamento dei capelli deve essere perfetto, tale operazione richiede una durata non breve, certo non inferiore alla mezz'ora.

Forse al pensiero della buona riuscita della « permanente » le signore non badano soverchiamente alla sensazione di fatica e di pesantezza di capo, che l'applicazione lascia persistere qualche tempo ancora dopo la sua cessazione; non mi sappiamo che in talune persone si instaurano anche nefalee di qualche intensità, compaiono vertigini, nausea e talora anche insonnia.

Ma si tratta in tali casi semplicemente di quei disturbi che il Fell chiama i piccoli incidenti dell'« indéfrisable » e che non avrebbero da soli dato ragione del nostro discorso.

Uno dei casi invece che deve far pensare è quello descritto dallo stesso Fell e che riguarda l'esito funesto di un'applicazione fatta in una giovinetta. Questa, che forse era portatrice d'una infezione tubercolare latente, in seguito ad un'applicazione eseguita in estate e prolungata eccessivamente riportò una grave tubercolosi meningea, che fu causa della sua morte. Con ogni probabilità l'eccessivo calore al capo creò un punto di minor resistenza all'azione nefasta del bacillo tubercolare, richiamato alle meningi da qualche focolaio che sino allora non aveva dato luogo ad alcuna manifestazione morbosa.

Oltre a questo caso di meningite, nella letteratura medica sono stati segnalati processi morbosi di varia natura presumibilmente fomentati dalla « permanente » e, per essere più precisi, da quell'operazione di essiccamento dei capelli che può portare, secondo le osservazioni dei dott. Yague, a vere congestioni cerebrali. D'altronde in Spagna la Feguero ha descritto il caso di una signora morta per disturbi cerebrali attribuiti alla permanente, ed il Mariscal ha segnalato un caso di grave insonnia della medesima origine.

Secondo il nostro modo di vedere, però, in tutti i casi in cui la permanente ha dato luogo a fenomeni mortali o per lo meno gravi, si dovette trattare di persone tarate, anche se apparentemente sane, o comunque di scarsissima resistenza. Siamo, perciò, concordi col Fell nell'affermare che non è il caso di esagerare sulla nocività della permanente; mentre è però doveroso sconsigliare tale pratica, come oggi viene attuata, alle signore che abbiano od abbiano avuto qualche lesione tubercolare polmonare, per il rischio di una localizzazione del bacillo di Koch sulle meningi; alle persone epilettiche; a quelle d'età avanzata od arteriosclerotiche, nonchè alle ipertese per il timore plausibile che l'aumento eccessivo della temperatura od il passaggio stesso dell'elettricità possa favorire un'emorragia cerebrale.

*** Sempre in tema di permanente si può aggiungere che qualche parrucchiere ha voluto introdurre nella sua tecnica d'applicazione l'uso di una soluzione di sublimato. L'effetto è stato sicuro nei riguardi dell'ondulazione; ma i capelli in alcuni casi assunsero una tinta verde.

*** L'uso del tallio nelle pomate depilatorie non è sempre scevro di pericoli per l'impiego che frequentemente ne vien fatto senza criterio. Sovente oltre all'avvelenamento che ne deriva non viene neppure raggiunto l'effetto depilante. Negli ultimi tre casi di intossicazione a nostra conoscenza, curiosa è stato il fatto che, mentre in una paziente, nella quale insorsero gravi sintomi a carico dell'apparato digerente e di quello renale, nonchè una nevrite periferica, non vi fu alcun effetto nei riguardi del sistema pilifero, in altre due donne intossicate, con piena loro sorpresa, si assistette alla perdita rapida e notevole dei capelli, con conservazione proprio di quei peli che essa avrebbero voluto abolire.

*** Lo studio del potere radiante del sangue, di cui abbiamo avuto altre volte occasione di discorrere, è ancora all'ordine del giorno. Recentemente il dott. Pugnani ha voluto controllare il comportamento di tale potere sotto l'azione della fatica e delle radiazioni ultraviolette, sia in pianura che in alta montagna. Dal complesso degli esperimenti è giunto alla conclusione che esso diminuisce in dipendenza del lavoro estenuante eseguito in ambienti chiusi o a cielo coperto, mentre aumenta nel soggetto allo stato di riposo sotto l'azione dei raggi ultravioletti. Viene scarsamente influenzato quando il lavoro sia effettuato in ambiente ricco di radiazioni attiniche.

Dott. V.

L'Assemblea del Banco di Roma

Presieduta dall'On. Pesenti ha avuto luogo in Roma il 28 marzo l'Assemblea Generale del Banco di Roma. L'Amministratore Delegato, Grand'Ufficiale Verdi, ha letto la relazione del Consiglio di Amministrazione che principia con un caloroso omaggio a S. E. l'On. Antonio Stefano Benni, che, dopo aver retto la presidenza dell'Istituto per un settennio, ha recentemente rassegnato le dimissioni per assumere l'alta carica di Ministro delle Comunicazioni.

La relazione analizza poi in chiara sintesi la situazione economica mondiale, che, pure attraverso qualche sintomo di miglioramento nelle situazioni interne di alcuni Paesi, risulta ancora caratterizzata nel 1934 da un malessere che le statistiche dei mercati internazionali mettono chiaramente in evidenza. Infatti la cifra degli scambi, che segna un declinare inconsueto e incessante dal 1930, ha subito anche nello scorso anno un'ulteriore contrazione, cosicchè in un quinquennio di crisi i traffici internazionali hanno subito l'enorme contrazione globale del 66,2 per cento.

La relazione trova le cause di tale continuo declinare nei rapporti economici fra i popoli, principalmente nel comportamento delle rivalità economiche fra le varie Nazioni e nel continuato contrasto delle direttive monetarie. Fino a che la svalutazione delle monete sarà messa al servizio della politica commerciale, non potranno trovare terreno favorevole i propositi di reciproche collaborazioni economiche internazionali e sarà naturale il continuo elevarsi di barriere doganali insieme a tutto quel bagaglio di restrizioni attraverso le quali ogni Paese ha il diritto di difendere la propria indipendenza economica.

Scendendo poi all'esame della situazione economica del Paese, la relazione illustra la politica finanziaria del Governo nazionale durante il 1934, intesa a raggiungere l'adeguamento del costo dei capitali e del lavoro ai nuovi prezzi internazionali, non solamente nel campo dell'economia privata del Paese ma anche e soprattutto in quello delle finanze dello Stato.

Riguardo al problema degli scambi con l'estero, la relazione, dopo aver richiamati gli atteggiamenti dei varii Paesi stranieri in materia di protezionismo economico, rileva come il Governo italiano — che pur aveva dato prova di larga e generosa condiscendenza nelle direttive e nello spirito della sua politica commerciale — non poteva più oltre lasciare aperte le porte del Paese a tutto vantaggio della concorrenza estera. Accenna quindi a larghi e radicali provvedimenti presi per una severa disciplina dei movimenti dei capitali con l'estero e per una pratica regolamentazione dei principali rifornimenti dagli altri Paesi al fine di un maggior equilibrio negli scambi con le singole Nazioni, per un miglioramento della nostra bilancia commerciale nonchè di quella dei pagamenti o per un rafforzamento della situazione monetaria.

La gestione del Banco di Roma

Sulla gestione interna del Banco di Roma, la relazione si sofferma a far risaltare come l'Istituto partecipando intensamente alla manifestazioni della vita economica nazionale potè conseguire ulteriori progressi sulle posizioni di già raggiunte negli anni passati.

Il Banco di Roma partecipò alla conversione del Consolidato 5 % nel Prestito Redimibile 3,50 % con la raccolta, per il cambio, di titoli per un valore complessivo superiore ai **due miliardi e mezzo di lire.** In occasione poi delle emissioni di Buoni del Tesoro 4 %, l'Istituto raccolse un complesso di sottoscrizioni per oltre **un miliardo e duecento milioni**, e la somma versata a liberazione dei Buoni assegnati superò i **541 milioni.**

L'una e l'altra di queste due ingenti cifre dimostrano la crescente efficienza dei servizi tipici dell'Istituto.

Malgrado le forti somme utilizzate dalla clientela per la sottoscrizione dei Buoni del Tesoro, i depositi non solo non presentano alcuna flessione, ma chiudono con un aumento di 76 milioni e mezzo, pari cioè al 12 % delle cifre del 1933.

Sono pure in aumento, per 16 milioni, i depositi di titoli in conto corrente.

Sono in aumento le « Accettazioni Commerciali » per una cifra di 8 milioni e mezzo, pari al 14 % rispetto all'esercizio precedente.

E' ancora in aumento per 27 milioni la cifra degli « Avalli e fidejussioni » a favore di terzi.

La voce « Corrispondenti » presenta invece una diminuzione di 67 milioni da ascriversi ad una delle abituali oscillazioni che questa categoria presenta a fine di anno, ed una piccola flessione di circa 3 milioni e mezzo si avverte pure nel saldo degli « Assegni in circolazione ».

All'attivo le due voci « Cassa e depositi presso l'Istituto di Emissione » e « Disponibilità presso altre Banche del Regno e dell'Estero » danno con un totale complessivo di 421 milioni, indice dell'alto grado di liquidità dell'Istituto.

La voce « Portafoglio, Buoni del Tesoro e Fondi a vista » che rappresenta il settore più importante degli investimenti commerciali ordinari dell'Istituto ha mantenuto le proporzioni passate migliorandole di un milione e mezzo.

Le diminuzioni che si avverificate nella voce « Riporti » ed in quella dei « Titoli di proprietà » che erano costituiti, nella quasi totalità, da valori redimibili dello Stato, oppure da obbligazioni di primarie società, trovano quasi corrispondente posizione nell'aumento degli investimenti nelle due voci « Corrispondenti presso creditori » e « Conti correnti garantiti ».

Nei conti d'ordine esistenti si trova un aumento di 123 milioni sotto la voce « Conti titoli » per depositi derivanti dalla conversione e infine nel loro totale le due colonne del bilancio presentano un aumento complessivo di 533 milioni di fronte allo cifre dell'esercizio precedente.

Sulle risultanze del conto Economico la relazione così prosegue:

« I risultati sostanziali del lavoro corrispondono pienamente alle aspettative. Il bilancio che Vi sottoponiamo è stato compilato con criteri di particolare rigore; la gestione non ha dato sorprese di nessun genere nel comparto delle operazioni creditizie; il pochissimo contenzioso dell'anno è stato anticipatamente ammortizzato; valutati ai prezzi di compenso di fine d'anno, senza eccezione, tutti i titoli di proprietà; revisionata e messa recentemente a giorno la valutazione di tutti gli stabili di proprietà diretta ed indiretta dell'Istituto, noi ci siamo trovati pienamente d'accordo con le Superiori direttive intese a destinare gli utili dell'annata ad opportuni accantonamenti interni, onde meglio presidiare con congrue riserve, l'attività del domani.

« In coerenza con tali direttive, ispirate all'opportunità di non distribuire un dividendo, il conto economico è stato chiuso con un saldo utili di Lire 3.046.282,72 che Vi proponiamo di ripartire nel modo seguente: L. 1.000.000 alla Riserva ordinaria; L. 45.693,94 al Consiglio di Amministrazione in conformità al disposto dell'art. 27 dello Statuto Sociale; L. 30.462,63 a disposizione del Consiglio, sempre in conformità del già citato art. 27 dello Statuto Sociale; L. 1.970.106,15 in aumento del saldo a nuovo, che da L. 1.207.351,52 passerà a L. 3.177.457,47 ».

Il Gr. Uff. Verardo legge poi la relazione dei Sindaci.

***

L'Assemblea con voti unanimi approva il bilancio, il conto profitti e perdite e le proposte del Consiglio, invia tra le più vive acclamazioni un grato saluto ed un fervido augurio a S. E. Benni che le cure del Governo hanno tolto all'Istituto e conferma i Consiglieri uscenti Sigg. Battistella, Gr. Uff. Rag. Giacomo, Cavanna Gr. Uff. Rag. Filippo e Treves Comm. Avv. Guido e chiama a completare il Consiglio l'On. Gino Olivetti, Deputato al Parlamento; vengono poi confermati per l'esercizio in corso i componenti il Collegio Sindacale.

(224)

PRIMAVERA a MERANO

Primo Concorso Ippico Internazionale — Feste della Fioritura
50 % RIDUZIONI FERROVIARIE Grande Stagione Teatrale
Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno - Merano

SOCIETA' ITALIANA ERNESTO BREDA
per Costruzioni Meccaniche - Anonima con Sede in Milano

Pagamento Dividendo Esercizio 1934

Si avvertono i Signori Azionisti che il Dividendo dell'Esercizio 1934 di L. 9,— per ogni azione, è pagabile, tanto per i titoli nominativi quanto per i titoli al portatore, a partire dal 15 Aprile corrente, presso tutte le Filiali del Banco di Roma e presso la Banca Bellaragbi in Milano, con le seguenti modalità:

1. — Per i titoli al portatore contro consegna della cedola N. 35;
2. — Per i titoli nominativi a voto singolo contro presentazione dei certificati, riconoscimento di legittimità e stampigliatura dei certificati stessi;
3. — Per i titoli nominativi a voto plurimo contro presentazione dei certificati, riconoscimento di legittimità e consegna della cedola Numero 35.

(2330) IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

GLI SPORT

Sguardo in casa d'altri...

Il peso delle sconfitte

Il prestigio del calcio austriaco sta ricevendo, uno dopo l'altro, tutta una serie di duri colpi.

La prima botta fu incassata al campionato del mondo. La stentata vittoria ottenuta contro la Francia a Torino, la netta sconfitta subita dall'Italia nella semifinale di Milano, ed il rovescio con cui si era chiusa la gara per il terzo posto coi tedeschi a Napoli già potevano accennare ad un periodo di decadimento. Si rispose allora che l'Austria aveva inviato in Italia una rappresentanza rabberciata, messa assieme in modo affrettato e senza una preparazione adeguata.

I segni di una crisi

Venne l'autunno e con esso la possibilità di ottenere la rivincita nelle dispute della Coppa Internazionale. Ma l'incontro con la Cecoslovacchia a Vienna, nel settembre, non si chiuse che alla pari, e la gara con l'Ungheria a Budapest, nell'ottobre seguente, portò ad una secca sconfitta per 3 ad 1. Eran segni indubbi che lo stato d'incertezza nella situazione tecnica di quella che fu, in fatto di sport del calcio, una delle più potenti nazioni del mondo, perdurava. Si obbiettò che si trattava di sorprese o, al massimo, di fenomeni transitori, e si attese l'incontro che doveva decidere di tutto, l'incontro con l'Italia.

Questo venne, e disse quello che disse. E' storia di ieri, d'oggi quasi ancora. L'Austria scese in campo quella che i suoi tecnici, alla vigilia, eran concordi nel definire come la squadra più forte che fosse possibile formare al momento. La squadra uscì dalla prova con un insuccesso che avrebbe anche potuto prendere proporzioni catastrofiche. Quel che più importa, giuocò male, diede prova di impotenza, mostrò chiaramente di non poter far di più pur forzandosi, pur impegnandosi a fondo, pur ricorrendo ad ogni più recondita risorsa.

Si disse allora, dimenticando le affermazioni della vigilia, che la squadra era stata formata senza criterio pratico, che la squadra era vecchia, che la vera forza del momento risiedeva nei giovani. Strana, come in tutti i Paesi del mondo si cambi di metro nei commenti a secondi del risultato. Dopo la partita tutti dissero quello che nessuno aveva detto prima.

E, nemmeno a farlo apposta, cioè come per metter alla prova gli uomini del «senno di poi», l'occasione di collaudare le nuove teorie si presentò immediatamente. Parigi scese sul Vienna ad una settimana di distanza. Erano così vicini i due avvenimenti che i commenti tipo dopoguerra del primo servirono da presa di posizione d'anteguerra per il secondo. Compromisero anche i più cauti ed abbottonati. Ringiovanire occorreva, cambiar più di mezza squadra, immettar aria nuova nell'ambiente. E così fu fatto.

Sei uomini nuovi su undici furono immessi nella compagine. Portiere terzino destro, mediano sinistro, ala destra, mezz'ala destra e centro furono le posizioni occupate da nuovi elementi. Rafti, del Rapid, prese il posto di Platzer, che non aveva saputo formare i due palloni di Piala. Andrita sostituì Pavlicek, che si era portato schiettamente male come terzino. Gall, dell'Austria, rimpiazzò Shoumai, del Rapid, che era stato il peggiore dei tre mediani. E dell'attacco non rimase al suo posto che l'ala sinistra, Pesser. La mezz'ala Kaburek passò al centro, e Smistik II, il giovanissimo Stroh ed il pur giovane Binder sostituirono gli insostituibili Zischek, Gschweidl e Sindelar.

La squadra portava questa volta il nome di Vienna, non quello della nazione: l'incontro era intercittadino, non internazionale. L'avversario era fornito dalla compagine rappresentativa di Parigi, che comprendeva dieci «nazionali» su undici.

Esperimento fallito

L'incontro, che si disputò al Parc des Princes, terminò in un nuovo insuccesso degli austriaci. Anche questa volta, più ancora che il risultato, fu l'andamento del giuoco a parlare male dell'attività dei viennesi. Giuoco lento, privo di senso pratico, sprovvisto di genialità, basantesi quasi esclusivamente sulla padronanza della palla e sullo studio della posizione. Morale: peggio che a Vienna. I responsabili della squadra non ebbero reticenza alcuna a definire la prova col termine di «esperimento fallito». Così tutto è rovinato e tutto da rifare.

Quanti insegnamenti di carattere generale e di significato profondo non si potrebbero trarre da un simile andamento delle cose in un Paese che tanto da vicino ci interessa!

E' tutta la psicologia di squadra, tutta l'arte di metter assieme un «undici» e mandarlo in campo in modo che sia in condizione di funzionare, che è coinvolta.

Per taluni, per molti, tutti i problemi di una squadra nazionale si assommano in uno, nella questione cioè dei giovani e degli anziani. Come se i giuocatori di un paese si dividessero a seconda degli anni in due nette categorie, separate da un confine del tipo Rubicone, come se l'età registrata sul certificato d'anagrafe avesse potere irresistibile ed esclusivo, nel senso positivo o negativo, sulla capacità di un calciatore, come se l'argomento non avesse cento altri aspetti noti ed ignoti, palesi ed occulti.

Una delle risposte che si potrebbero dare a coloro che volessero approfondire la questione dei giovani e dei vecchi, sarebbe appunto che la efficienza di un giuocatore non la si può calcolare esclusivamente sulla base dell'età materiale. V'è chi è vecchio a trent'anni, e chi a trenta anni è nel pieno delle sue forze. Varia da uomo a uomo. Il Monti di due anni fa, a trentadue anni, ad esempio, era migliore del Monti dei venticin.. ..o anni. A man in an old as he feels to be dicono gli inglesi. Un uomo ha l'età che sente di avere. E poi l'età non va calcolata dal numero degli anni da cui un calciatore giuoca. Di Denecchi, ad esempio, in Italia, si diceva che era vecchio e che era ora che se ne andasse quando aveva contato o ventitrè anni: si dimenticava semplicemente che egli aveva cominciato la sua carriera e la sua fama a sedici anni. Alla stessa stregua si definisce già ora come «vecchio» Meazza, che fece il suo ingresso in squadra nazionale a diciott'anni: è tanto vecchio che la prima chiamata alle armi dopo il 1911 lo vedrebbe di nuovo in grigioverde. Con criteri consimili, per tornare al caso che ci occupa, in Austria si è considerato, dopo la giornata del 24 marzo, come un individuo da riformare, perchè già troppo usato, l'ala destra Zischek, che ha effettivamente ventitrè o ventiquattro anni.

Il difficile viene ora

Quello che veramente conta in un giuocatore del calibro di un «nazionale» è la somma di quei valori che sono un derivato dell'intelligenza, della serietà, dell'esperienza, della duttilità, della forza tecnica, della forza morale, pur ammettendo che su alcuni di questi coefficienti possa esercitare un'influenza diretta l'età.

La forza morale. E' uno dei fattori di successo che maggiormente occorre studiarsi di non distruggere, di irrobustire anzi in un giuocatore. Mai fare di quest'ultima il capro espiatorio di una sconfitta, mai avvilirlo, neanche e specialmente se le cose sono andate male per lui una volta. Situazioni come quella che sta attraversando l'Austria paiono invece fatte apposta per abbattere e per deprimere.

Pensate. Il rovescio subito a Vienna ad opera degli «azzurri» dieci giorni or sono, e, più ancora che il rovescio in sè, le misure precipitosamente come conseguenza prese ed il modo tutto come venne successivamente impostata la questione, gettarono il disdoro su tutta una serie di giuocatori anziani. La chiamata dei giovani in tono ultisonante come a salvatori della patria ed il conseguente solenne rabbuffo al passo falso da essi fatto a Parigi, tolse ogni animo, ogni entusiasmo, ogni volontà in tutto uno stuolo degli uomini d'avvenire. Narrano le cronache di Parigi che, dopo la gara del Parc des Princes l'umore e lo stato d'animo di dirigenti e giuocatori era straordinariamente depresso e fosco, come di persone che han tentato tutto e tutto visto fallire.

Il difficile verrà ora, tra breve, alla prima occasione in cui occorrerà formare nuovamente la squadra, ed undici uomini, e anziani o giovani, bisognerà pur mandarli in campo, e più nessuno, nè giovani nè anziani, avrà fiducia in sè stesso ed il morale dell'intero ambiente risulterà terribilmente scosso. E' in grande quello che avviene in piccolo nella cerchia di tante società nostre di campionato.

Ogni nazione calcistica ha, tra giuocatori giovani e giuocatori anziani, un patrimonio utilizzabile a tratti, a settori, ad individui, ad occasioni, a situazioni. A porger facile orecchio ai critici precipitosi e scandalisti, v'è da distruggerlo, questo patrimonio, in un batter d'occhi, come in un batter d'occhi si può ingoiare una ricchezza. V'è da distruggerlo in quelle forze morali che, come la storia insegna, valgon più di tutte le forze tecniche messe assieme. «Felix Austria» si diceva una volta. Il difficile, per essa, viene adesso.

Vittorio Pozzo

La prima giornata

delle gare sciistiche dell'Abetone

Abetone, 3 notte.

Le competizioni sciatorie dell'Abetone si sono iniziate oggi con la disputa della Coppa Bruno Banissoni. La Coppa, per la cui conquista occorreranno quattro prove di batteria, due corse oggi e due che si correranno domani, fu istituita dallo Sci Club Monte Tricorno di Trieste, per onorare la memoria del suo fondatore. Le due batterie di discesa, maschile e femminile si sono svolte da Monte Gomito (m. 1892) al Falecchio, lungo il sovvedimento dei campi dell'Angaia, con un dislivello di 647 metri. Ecco i risultati:

Prova maschile: 1. Claudio Seghi (S. C. Abetone) in 3'0"; 2. F. Marabini (Gut Firenze) in 3'40"1/5; 3. Di Frassineto R.; 4. Cusing F.

Prova femminile: 1. Bruce Curry (S. C. Giulio Allegri, Firenze) in 3'10"1/5; 2. Seghi Maria (S. C. Abetone) in 3'20" e 2/5; 3. Schott Helen; 4. Zanni Lina; 5. Bruce Nancy.

Dopo la prima giornata la classifica generale per società è la seguente: 1. S. C. Abetone, punti 7; 2. S. C. Giulio Allegri di Firenze, p. 6; 3. S. C. M. Tricorno di Trieste e Guf Firenze, p. 5; 5) Guf Pistoia, punti 1.

Nel Dopolavoro di Torino

Inquadramento sportivo. — Iniziandosi fra breve l'attività pallonistica e tamburellistica il Dopolavoro Provinciale rende noto che tutti i giocatori di pallone elastico e tamburello appartenenti a Dopolavoro aziendali, dovranno fare capo ai cral, che ne cureranno le relative preparazioni e formazioni in squadre. Quanti invece desiderano praticare tali sport, e non appartengano a Dopolavoro aziendali, dovranno rivolgersi direttamente al Dopolavoro Provinciale, che provvederà alla formazione delle squadre e al loro inquadramento nei vari Dopolavoro rionali.

NOTIZIARIO

— *L'appuntamento per la caccia a cavallo è fissato per sabato p. v. alle ore 14 alla Reitz presso il ponte sul torrente Banna.*

— *I premi per il G. P. Frejus*, svoltosi il 10 marzo u. s., possono essere ritirati nelle sere di martedì, giovedì e sabato presso la S. C. Vigor (via Rosmini, 13.

I CAMPIONI DEL GIORNO

Orsi torna in Argentina

Il saluto dei juventini al campione

"MUMO,,

Raimondo Orsi ci lascia. Forse per un paio di mesi, forse per sempre.

«Mumo» è stato una delle più caratteristiche figure del calcio nostro di questi ultimi anni, una delle più caratteristiche figure in senso assoluto. Inconfondibile nello stile, speciale nella linea, originale nella mimetica, era uomo a sè in tutto quello che faceva. A sè anche e specialmente per il valore tecnico eccezionale.

Cominciò con una originalità. Venuto in Italia, già famoso in tutto il mondo, dopo aver lasciato la Società del suo cuore, l'«Independiente» di Buenos Aires, visitai negare il sullo-sato a riprendere immediatamente l'attività sportiva, ebbe il coraggio di assoggettarsi ad una stagione intera di quarantena, pur di giuocare in Italia. Costretto all'ozio, non si infiacchì.

Quando prese a giuocare, s'impose. Di colpo. Senz'altro. Aveva l'argento vivo indosso. Cresciuto alla scuola sudamericana, era essenzialmente un individualista. Quando aveva la palla soleva abbazzare, operare e concludere tutto lui: quando non l'aveva, fremeva, sospirava, soffriva. Compensandosi gradatamente alle necessità del giuoco nostro, smussò gli angoli del suo individualismo e divenne anche uomo di combinazione, ma le sue doti peculiari non le perse mai.

Magro, secco, leggero, appiattito quasi come un foglio di carta velina, era tutta spirito, tutto nervi. Tutto quello che faceva parte del suo repertorio era fatto di astuzia, di prontezza, di intuito, di fulminietà di percezione e di esecuzione. La finta, il tocco della palla, che pareva quello di un guanto, lo scatto, il guizzo, la punta di velocità, il piccolo salto per evitare il colpo dell'avversario, lo spostamento per evitar la carica, la cannonata in porta, tutto veniva concepito ed eseguito come sotto la spinta di una forza elettrica: ogni cosa aveva la rapidità di un lampo.

Esordì in campionato e subito venne prescelto per la «Nazionale». Era un'ambizione particolare per lui la maglia azzurra. La vestì per ben 35 volte in sei stagioni, cominciando col Portogallo a Milano nell'autunno del 1929 e terminando il mese scorso a Vienna. Tredici palloni nella rete degli avversari rappresentano il suo attivo; fra questi, il più bello di tutti, quello del pareggio colla Cecoslovacchia nella finale del campionato del mondo, il pareggio che rese possibile la vittoria. Specialista del «rigore» ne imbroccò parecchi e ne sbagliò qualcuno di storico. Quando la indovinava, spiccava un gran salto, colle mani in alto, pazzo dalla gioia: si congratulava da sè poi baciava tutti, anche l'arbitro ed il guardalinee. Quando la sbagliava, si mordeva le mani, si contorceva, diventava furente.

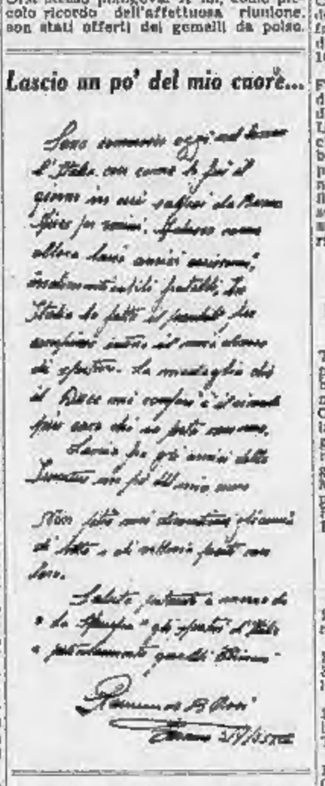
Fece in «Nazionale» coppia con Magnozzi, e in Nazionale e nella Juventus con Ferrari. Due coppie famose.

Grande scommettitore, allegro, sempre pronto allo scherzo, ottimo compagno di viaggio e di divertimenti, giuocatore di poker per la pelle, mattacchione, era un bambinone ricco di cuore e di generosità. Era più bambino lui di quel tesoro di suo figlio che risponde al nome di Uphita.

Il suo nome è legato alle più belle ore del calcio italiano. Piange pensando alla mamma il giorno in cui vestì per la prima volta la maglia azzurra d'Italia: piange ora che lascia l'Italia per accorrere al capezzale della mamma stessa. Non è il solo a cui spuntino le lagrime agli occhi alla notizia della sua partenza.

Raimondo Orsi. Uno dei più grandi giuocatori che abbiano visto i campi italiani. Non verrà dimenticato dagli sportivi nostri. Dei sentimenti che la notizia della sua partenza suscita nella grande compatta dei calciatori e degli appassionati italiani, il nostro giornale si rende interprete con un saluto cordiale, fraterno, commosso.

Lascio un po' del mio cuore...



La Juventus informa la F.I.G.C. della partenza di Orsi per l'Argentina

Roma, 3 notte.

La F.I.G.C. è stata informata dai dirigenti della Juventus sul desiderio manifestato da Orsi di tornare in Argentina. Effettivamente la madre del popolare giocatore versa in critiche condizioni di salute, ragione per cui Orsi avrebbe chiesto ai dirigenti del Club bianco nero di essere autorizzato a compiere il viaggio. Non si tratta, dunque, di una defezione assai deprecabile in questo momento, dato che il giocatore si è rimesso completamente alle decisioni dei dirigenti circa la data della sua partenza per l'Argentina.

La squadra di hockey a rotelle che giocherà colla Svizzera

Roma, 3 notte.

La squadra di hockey a rotelle che prossimamente affronterà a Zurigo e a Berna la più forte formazione della Svizzera tedesca è stata così composta: Avogadro (H. C. Roma), Gallini (Novara H. C.), Zavattaro (Novara H. C.), Gigli (S. S. Lazio), Castello (S. S. Parioli di Roma) e Perton (Dop. Pubblico Impiego Trieste) riserva.

Gli allenamenti del Milan e dell'Ambrosiana

Milano, 3 notte.

Domattina i calciatori dell'Ambrosiana, meno Meazza e Porta entrambi seriamente contusi, partiranno alla volta di Cremeto. La comitiva nero-azzurra, guidata dall'allenatore Feldmann, sarà composta dei seguenti giuocatori: Cereseti, Agosteo, Mascheroni, Fitto, Faccio, Demaria, Vecchi, De Vincenzi, Mazzani, Galli, Battistini. Come si vede, oltre Meazza e Porta, mancherà anche Ghidini che, non tutta probabilità, sarà sguillenta dal D. D. S. Meazza e Porta rimarranno in cura a Milano fino a sabato, poi verrà deciso in merito alla loro eventuale partenza per Roma, ma difficilmente i due infortunati potranno essere della partita. Solo per Porta si nutre qualche speranza.

Oggi, all'Arena, l'allenatore Feldmann ha fatto giocare la consueta partita di un'ora. Le squadre si sono schierate come segue: squadra A): Cereseti, Agosteo, Bailerio, Battistoni, Faccio, Fitto, Mazzani (De Vincenzi), Galli (De Maria), De Vincenzi (Galli), De Maria (Mazzani), Vecchi; squadra B): Degani, Rebosio, Viemarn, Boinechi, Musmeci, Ghidini (Ramoino), Schnefer, Gatti, Castellazzi, Compi, Rovelli.

Anche il Milan ha tenuto a riposo Arcari e Romani, ma solo in via precauzionale. Agli ordini dell'allenatore Balonieri i calciatori rosso-neri si sono oggi allineati in quest'ordine allo Stadio di San Siro: squadra A): Lonati, Perversi, Bonizzoni, Rigotti, Serantoni, Crosta, Maschereni, Morotti, Fibbi (Di Lorenzo), Stella, Silvestri; squadra B): Campiani, Gattaronchiari, Cavalieri, Zaghi, Spirolazzi, Bolla, Berra, Ribani, Di Lorenzo (Fibbi, Rossi e Torriani). Dopo un'ora di gioco la squadra A si è trovata in vantaggio per 3 a 1. I goals sono stati segnati da Stella, Fibbi, Di Lorenzo, Rossi (quest'ultimo per la squadra B).

TORINO: Sul campo del Torino si è svolto ieri il solito allenamento della squadra granata, nel corso del quale sono state provate diverse formazioni della linea attaccante. Nessuna decisione è stata però presa in merito alla formazione che la squadra dovrà assumere a Vercelli. E' probabile, pertanto, che all'attacco venga inserito Prato, ormai completamente ristabilito.

ALESSANDRIA: Sul campo del Littorio la squadra dell'Alessandria ha giocato oggi contro l'Acqui, che milita in I Divisione. L'Acqui era rinforzata dalla difesa alessandrina, e cioè da Magale, Raimondo e Peroglio. Sono stati giocati tre tempi di mezz'ora ciascuno. L'Alessandria ha vinto per 2 a 0.

BOLOGNA. — In vista dell'incontro di domenica prossima con la squadra del Palermo, l'allenatore Veisz ha sottoposto ieri ai Littoriali gli uomini della prima squadra e le riserve. A tale allenamento non hanno partecipato i giocatori Monzeglio, Montesanto e Fedullo. Mancava anche Corsi perchè domenica scorsa a Trieste si produsse una infiammatura al malleolo del piede sinistro. La squadra ha giocato in questa formazione: Gianni, Ottani, Gasperi, Maini, Donati, Martelli, Sansone, Fiorini, Schivio, Spivach e Reguzzoni.

Nel corso del gioco durato circa un'ora, gli atleti hanno dimostrato di essere in ottime condizioni e hanno dato sviluppo a piacevoli azioni. La prima squadra ha segnato cinque reti, due ad opera di Schivio, due con Reguzzoni di cui una su calcio di rigore, e una con Sansone. Domenica prossima la squadra si presenterà in campo con i migliori uomini ad eccezione di Corsi.

Italia-Ungheria di sciabola

L'ultima selezione dei magiari

Budapest, 3 notte.

Per la gara di sciabola a squadre che si svolgerà domenica prossima a Cremona fra Italia e Ungheria, la Federazione di scherma ungherese ha fatto svolgere ieri sera una riunione di prova alla quale sono stati invitati 16 sciabolatori.

In seguito alla prova di ieri sera la Federazione ha così formata la squadra per Cremona: Kovacs, Kabos, Erdely, Rasatovics, Rajcsanyi e Bay. Una squadra forte e ben preparata, che, secondo la stampa locale, dovrebbe vincere con certezza contro la rappresentanza italiana, anche se Gaudini, Marzi e Pinton costituiranno dei fieri e ben attrezzati avversari. La squadra, che sarà accompagnata dal [illegible] Piller e dal capitano Uhlyarik, lascerà Budapest venerdì sera.

La nostra rappresentativa per l'incontro con l'Ungheria

Roma, 3 notte.

In seguito alla selezione svoltasi a Torino nei giorni scorsi, è stata completata la squadra nazionale degli sciabolatori italiani che, domenica prossima incontrerà la squadra ungherese a Cremona. L'on. Mazzini, presidente della Federazione schermistica, ha aggiunto ai già prescelti Marzi e Gaudini: Enzo Pinton, Edoardo Porcaro, Angelo Treves e Ugo Ughi, riserva: Aldo Masciotta. La squadra ungherese si presenterà nella seguente formazione: Rajcsany, Kabos, Rastovich, Kovacs, Erdelyi e Bay.

Le corse a San Siro

Milano, 3 notte.

Premio Lambrago (L. 8000, m. 3800): 1. Le Val d'Aulnoy (Mercuri); 2. Ademaro. 4 lungh., molte lungh. Tot.: 6,50.

Premio Merano (L. 8000, m. 1800): 1. Cilento (Mussini); 2. Rodomonte; 3. Montemagno. 1 lungh., incoll., molte lungh. Tot.: 12; 7; 11.

Premio Lupino (L. 10.000, m. 2000): 1. Maraja (Camici); 2. Staffora; 3. Sebova. 3 lungh., 3/4 lungh., 2 lungh. Tot.: 8; 6,50; 9.

Premio Dolomiti (L. 6000, m. 1400): 1. Wellington (Romero); 2. Carola; 3. Giocasta. 1 lungh., corta inc., 2 lungh. Tot.: 22,50; 7,50; 8,50; 11.

Premio Tredicesimo Trigonale Italiano (L. 20.000, m. 1600): 1. Lub (Gubellini); 2. Fiume; 3. Venia. 3/4 lungh., 3/4 lungh. Tot.: 15,50.

Premio Cristoforo (L. 8000, metri 1200): 1. Lupatola (Camici); 2. Zenono; 3. Anisia. 2 lungh., 1 lungh., 1 lungh. Tot.: 14,50; 7; 9,50; 13.

Premio Toccate (L. 8000, m. 2600): 1. Spigola (Menichetti); 2. Huron; 3. Bototo. 1 lungh. e mezza, 2 lungh., incollatura. Tot.: 47; 15,50; 9; 9.

Il concorso ippico di Bari

Bari, 3 notte.

Premio Littori (categoria di potenza, L. 8000): 1. ex-aequo Naselle (cap. Filippelli e San Quintino (magg. Sequi); 3. Babà (cap. Giovanni Vitucci). La lancia del Littorio, dono della Milizia, è stata assegnata al magg. Sequi.

Premio Ministero Agricoltura e Foreste, già Premio Marge (cat. a tempo): 1. Fortunello IV (C. M. Perrone); 2. San Quintino (cap. Marciano); 3. Tartine (ten. Santangelo).

Corsa di siepi per ufficiali del Corpo d'Armata di Bari: 1. Britannico (maggiore Turcinello); 2. Montegraida (cap. Ramberti); 3. Cassio (ten. Ligonzo).

Coppa del Cavaliere, per sottufficiali del Corpo d'Armata di Bari. La coppa d'argento del Cavaliere è stata vinta dalla pattuglia del 11.o Regg. Artiglieria di Divisione di fanteria.

• LA CORSA DEI MILIONI • LA CORSA DEI MILI
LIRE 36.204 LIRE 3.002.878 LIRE 1.685.188 LI
ONI • LA CORSA DEI MILIONI • LA CORSA DEI
LIRE 1.501.439 LIRE 30.639 LIRE 150.143 LIRE 55.6
MILIONI • LA CORSA [illegible] MILIONI • LA CORSA
LIRE 42.129 LIRE [illegible] LIRE 3.370.376 LIRE
DEI MILIONI • LA [illegible] MILIONI • LA COR
LIRE 21.064 LIR[illegible] 842.594 LIRE 36
SA DEI MILIO[illegible] MILIONI • LA
24 LIRE [illegible] 3.002.878
LA CORSA [illegible] MILIONI
LIRE [illegible] LIRE
• LA CORS[illegible] LA COR
LIRE [illegible] 94 LIRE 36
ONI • LA [illegible] 3.002.878
MILIONI • [illegible] MILIONI
LIRE [illegible] LIRE
DEI MILIO[illegible] 685.188 LI
24 LIRE [illegible] CORSA DEI
LA CORSA [illegible] LIRE 55.6
LIRE 3.370 [illegible] LA CORSA
• LA CORS[illegible] .376 LIRE
LIRE [illegible] • LA COR
MILIONI • [illegible] 94 LIRE 36
LIRE [illegible] LIONI • LA
DEI MILIO[illegible] 3.002.878
24 LIRE [illegible] MILIONI
LA CORSA [illegible] 6.477 LIRE
LIRE 3.370 [illegible] DEI MILI
• LA CORS[illegible] 685.188 LI
LIRE [illegible] CORSA DEI
ONI • LA [illegible] LIRE 55.6
MILIONI • [illegible] LA CORSA
LIRE [illegible] .376 LIRE
DEI MILIO[illegible] • LA COR
LIRE [illegible] 94 LIRE 36
SA DEI MILIO[illegible] LIONI • LA
24 LIRE [illegible] 3.002.878
LA CORSA [illegible] MILIONI
LIRE 3.370 [illegible] 6.477 LIRE
• LA CORS[illegible] DEI MILI
LIRE [illegible] 685.188 LI
ONI • LA [illegible] CORSA DEI
LIRE 1.501.439 [illegible] .143 LIRE 55.6
MILIONI • LA CO[illegible] ONI • LA CORSA
LIRE 42.129 LIRE [illegible] RE 3.370.376 LIRE
DEI MILIONI • LA COR[illegible] DEI MILIONI • LA COR
LIRE 21.064 LIRE 6.756.477 LIRE 842.594 LIRE 36
SA DEI MILIONI • LA CORSA DEI MILIONI • LA
24 LIRE 1.501.439 LIRE 150.143 LIRE 3.002.878
LA CORSA DEI MILIONI • LA CORSA DEI MILIONI

16 APRILE

ULTIMO GIORNO DI VENDITA

Mancano pochi giorni alla chiusura della vendita dei biglietti della LOTTERIA DI TRIPOLI.

Prima che sia troppo tardi acquistate qualche biglietto che vi dà diritto, con sole

12 lire

a concorrere alla prossima estrazione di

14/16 milioni

di lire di premi in contanti.

●

Non attendete l'affollamento degli ultimi giorni. Comperando oggi i biglietti, potete ancora scegliere fra le diverse serie e numeri di cui dispone ogni venditore, quelli che preferite e forse guiderete voi stessi sui vostri passi la cieca Fortuna.

●

Non rimandate a domani l'acquisto se già lo avete deciso; oggi può essere venduto il biglietto vincitore.

●

Per evitarvi il rimorso di aver forse privato i vostri cari della ricchezza e della felicità, acquistate un biglietto oggi stesso.

I biglietti sono in vendita presso tutte le Filiali S. E. L. A. S. nonchè presso Banche, Agenti di Cambio, Compagnie di Assicurazione, Uffici Postali, ecc.

UFFICI CENTRALI S.E.L.A.S. - VIA NAZIONALE N. 82 - ROMA

CRONACA CITTADINA

La Mostra delle Invenzioni

Le Autorità cittadine hanno ricevuto in questi giorni il Commissario generale per la Mostra delle Invenzioni, conte Oldofredi, il quale ha loro riferito sulla organizzazione della Mostra esponendo il programma della manifestazione ed in particolar modo l'attività che il Comitato organizzatore si propone di svolgere nel campo scientifico. Siamo infatti ormai molto vicini alla apertura della grande esposizione che per tutto il prossimo mese occuperà il palazzo di piazza Arturo Graf ove annualmente è ospitata la Mostra della Meccanica.

L'importanza della iniziativa si va delineando di giorno in giorno maggiore sia per la partecipazione delle più importanti industrie italiane che presenteranno i nuovi ritrovati dei loro tecnici, sia per il numero delle adesioni di singoli inventori che annunciano dei ritrovati veramente nuovi ed originali.

Fin dall'inizio della organizzazione della importante iniziativa molte Nazioni straniere avevano chiesto di poter essere presenti; poichè la Mostra in questa sua prima edizione è nazionale non è stato possibile acconsentire al loro desiderio: tuttavia possiamo annunziare sin da oggi, secondo quanto ci ha dichiarato il Commissario generale, che con il prossimo anno la Mostra si amplierà da nazionale in internazionale. In questo modo sarà creato nella nostra città il primo grande Mercato internazionale delle invenzioni: ciò che richiamerà l'interesse delle più diverse categorie di industrie e delle più lontane Nazioni su Torino, con grande vantaggio per tutta la cittadinanza.

Il Comitato nazionale, che come è noto è presieduto dal senatore Cozza, e che ha sede in Roma, sta attivamente lavorando e senza alcun dubbio la Mostra significherà che il lavoro non è stato vano e ben giustificate le aspettative che attorno ad essa si sono andate creando.

Anche soltanto da una sommaria e rapida scorsa di alcuni degli elenchi e dai nominativi delle invenzioni iscritte alla Mostra si può avere una chiara idea dell'importanza delle singole scoperte che gli inventori presenteranno. Per esempio: trasmesso da altoparlanti sarà udibile dai visitatori la Mostra, in grazie alla scoperta del radiocardiografo del senatore Pende, il battito del cuore di un aviatore che in quel momento sorvolerà, con il suo apparecchio, la Mostra e la città; saranno presentati dei telefoni portatili che permettono a chi si trova in strada in aperta campagna o anche in automobile ed in viaggio di essere in collegamento con il proprio telefono e con la rete telefonica; dei collegamenti tra un telefono isolato e la rete urbana mediante raggi infrarossi; dei motori che usano lo stesso carburante come lubrificante; delle macchine fotografiche per fotografie nella nebbia e a grandi distanze superiori ai duecento chilometri, degli apparecchi a onde corte per la cura di alcune malattie particolarmente gravi, quali determinati aspetti di tabe dorsale. Una sezione della Mostra sarà dedicata ad esperimenti di nuove scoperte sulla cinematografia in rilievo, senza però il noto artificio degli occhiali, e ad esperimenti di cinematografia a colori con presa diretta. In seno alla Mostra funzionerà un reparto per la stampa tecnica e per le pubblicazioni tecniche e di volgarizzazione scientifica fatte dagli editori italiani. Anche per questo reparto come per gli altri la partecipazione degli espositori sarà gratuita, essendo fatta per una modesta tassa di iscrizione.

Prossimamente ritorneremo su questo argomento e lo illustreremo con maggiore ampiezza. Oggi possiamo constatare con molta soddisfazione che ha avuto principio il buon sviluppo di una buona iniziativa.

AL. VI.

Programma delle manifestazioni per la propaganda aviatoria

Dal 31 maggio al 6 giugno

Mentre a Roma, all'aeroporto del Littorio, continuano con grande successo i voli di propaganda aviatoria iniziati il 31 marzo, nella nostra città fervono i preparativi al Campo «Gino Lisa» per accogliere l'apparecchio trimotore Caproni 101 col quale si effettueranno i voli di propaganda dal 31 maggio al 6 giugno.

La settimana di propaganda aviatoria, come è annunciato dal comunicato di Roma, sarà riservata alle seguenti categorie di persone: soci del R.A.C.I., Dopolavoristi, all'O.N.B., ai Guf e ai Fasci Giovanili di Combattimento.

L'apparecchio che effettuerà i voli, guidato dall'esperto pilota Fortunato Giacometti, è stato ceduto dal Ministero dell'Aeronautica, ed è attrezzato e studiato convenientemente per affrontare qualsiasi condizione meteorologica. Questo grande apparecchio sul quale il pubblico potrà agevolmente accedere trovandovi tutte le moderne comodità, rappresenterà una attrattiva per Torino e dar un'idea della magnifica attrezzatura della nostra Aviazione.

Nel campo turistico, come in quello militare, l'Aviazione italiana è all'avanguardia. Tecnici e industriali dedicano ogni loro attività ed energia per migliorare continuamente l'attrezzatura dei nostri aeroplani e per intensificare e svellire i servizi aerei turistici.

Il popolo italiano, che segue con orgoglio i progressi della nostra meccanica e che si appassiona alle ardimentose imprese dei nostri velatori, ha accolto con entusiasmo l'iniziativa presa dal R. Aereo Club d'Italia che, con l'aiuto del Ministero dell'Aeronautica ha attuato per il popolo una manifestazione aviatoria che non mancherà di dare all'aviazione nuove ed entusiaste reclute.

I corsi per i giovani

Gli iscritti al Corso di Preparazione politica per i Giovani, proseguendo nel normale avvicendarsi di lezioni teoriche e pratiche, hanno svolto ieri sera esercitazioni per gruppi. Tre gruppi si sono recati rispettivamente presso le sedi dei Gruppi Rionali Fascisti Arnaldo Mussolini, Mario Gioda, Lucio Bazzani, dove hanno seguito attentamente il funzionamento dei diversi uffici contemporaneamente altri tre gruppi riuniti si sono recati alla Casa dei Sindacati Fascisti dell'Industria, dove il funzionamento e la complessa organizzazione degli uffici sono stati loro illustrati dal Segretario dell'Unione, comm. Venturi.

«Festa del reclutamento» nell'O. N. B.

Ricorrendo la data della fondazione, l'Opera Balilla promuove la «Festa del reclutamento» intesa, prevalentemente, ad allargare le iscrizioni dei giovani agli Avanguardisti e Balilla Moschettieri, alle Giovani ed alle Piccole Italiane di disotto dei sei anni. La festa si svolgerà non solo in Torino ma anche presso i 150 Comitati Comunali dipendenti.

Il giorno 7 aprile — dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 — i giovani, possibilmente accompagnati dalle famiglie, non ancora iscritti all'Opera Balilla, potranno affluire alle sedi dei Comitati Comunali e, per Torino, alle sedi sotto indicate, per chiedere l'iscrizione: corso Oporto 3, R. Ist. Tecn. G. Sommeiller; via Guastalla 18, Casa Rionale Balilla, Vanchiglia; piazza Crispi, ex-Barr. Daziaria; via Villafranca 16 angolo via Vinadio; piazza Barcellona; piazza Carducci 1, Casa Rionale Balilla; via Aquileia 1, Scuola A. Frato; via Mercantini 7, Palestra Ginnastica dell'O.B.; via Bertola 8-10, Scuola Pacchiotti; via S. Secondo 51, Gruppo Rionale Scaraglio; via Cottolengo 45, Scuola E. De Amicis.

Per l'iscrizione ai Balilla Moschettieri, si presenteranno nelle seguenti sedi: via Parini 7, R. Lic. Ginn. Massimo D'Azeglio; via Cottolengo 45, Scuola E. De Amicis; corso San Maurizio 8, R. Ist. Tecn. Industriale; via Montecuccoli 12, R. Ist. Tecn. Q. Sella.

Per l'iscrizione alle Piccole e Giovani Italiane: piazza Bernini, Casa Balilla; Barr. S. Paolo, Scuola Santorre Santarosa; Barriera di Nizza, Scuola Re Umberto; piazza Venezia, R. Scuola d'Avviam. M. Laetitia; via Bertola, Scuola Pacchiotti; corso Vinzaglio, Scuola Coppino; Barriera Casale, G. Gozzi; via Mentana, Scuola Gabelli; Barr. Madonna di Campagna, Scuola Allievo; corso Regio Parco, Scuola M. Lessona.

L'iscrizione ai Pre-Balilla ed alle Pre-Piccole Italiane viene accettata in tutte le sedi sopra elencate. Il tesseramento dell'anno XIII sarà chiuso irrevocabilmente il giorno 31 maggio.

Lezioni di coltura fascista per studenti stranieri

Proseguendo nel solito ritmo di intensa attività, il Gruppo Universitario Fascista di Torino, per mezzo del suo Ufficio Cultura, si fa promotore di un'altra interessantissima iniziativa. Per dare ai camerati stranieri che studiano nella nostra città una visione chiara e sintetica di quanto il Fascismo ha fatto e si propone di fare per il progresso della Nazione Italiana ed una precisa cognizione dei più importanti Istituti del Regime, è stato deciso di istituire un Corso di Cultura Fascista per studenti stranieri. Ad insegnanti sono stati scelti dei giovani che provengono o ancora militano nelle file dell'organizzazione studentesca torinese e che, per prove di sensibilità fascista già fornite in altre occasioni, danno sicuro affidamento. Al corso possono iscriversi tutti gli studenti stranieri che studiano nella nostra città, i quali potranno inviare la loro adesione all'Ufficio Cultura del GUF (via Bernardino Galliari, 28) entro le ore 19 del 5 aprile p. v. Le lezioni si svolgeranno secondo il seguente orario: 6 aprile, Guido Pallotta: «Sviluppi storici del Fascismo»; 10 aprile, dott. Renato Chabod: «Organizzazione del P.N.F.»; 12 aprile, dott. Massimo De Maio: «Essenza delle corporazioni»; 13 aprile, dr. Alberto Paschetta: «La M.V.S.N.»; 7 maggio, dott. Renato Chabod: «Lo Stato Costituzionale Fascista»; 9 maggio, dott. D'Andrea: «La politica stradale del Regime»; 11 maggio, dottor Massimo De Maio: «Diritto Fascista - Riforma dei Codici»; 14 maggio, Augusto Platone: «Assistenza sociale dello Stato Fascista»; 18 maggio, dott. Giacomo Levi De Veali: «Il funzionamento delle corporazioni»; 20 maggio, dott. Ernesto Ponte Di Pino: «Preparazione sportiva dell'Italia Fascista».

Legione Sabauda

I volontari d'Africa

Il Comando della Legione comunica:

«*Tutti coloro che hanno fatto domanda di arruolamento per l'Africa Orientale sono invitati a presentarsi nella corrente settimana, nelle ore d'ufficio, per compilare i documenti occorrenti*».

Domande dei volontari nella Milizia

Con riferimento al comunicato n. 3 del Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda, si fa noto che le domande degli aspiranti all'arruolamento volontario per l'Africa Orientale, appartenenti alle classi dal 1880 al 1910 incluso, dovranno essere presentate ai Comandi di Legione della M.V.S.N. competenti per territorio, e cioè:

1ª Legione «Subalpina» - via Piave n. 11 bis, Torino - per la città di Torino e comuni di Alpignano, Andezeno, Arignano, Baldissero, Bibbiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Bruino, Burlasco, Campiglione, Candiolo, Carignano, Carmagnola, Castagnole P.te, Cavour, Cercenasco, Cumiana, Fenestrelle, Frossasco, Garzigliana, La Loggia, Luserna S. Giovanni, Macello, Moncalieri, Nichelino, None, Orbassano, Pancalieri, Perosa Argentina, Perrero, Pinasco, Pinerolo, Piobesi Torinese, Piossasco, Piscina, Porte, Pragelato, Prali, Roure, S. Germano Chisone, S. Pietro Vallenuna, S. Secondo di Pinerolo, Scalenghe, Torre Pellice, Trofarello, Vigone, Villafranca Subauda, Villar Pellice, Villar Perosa, Villastellone, Vinovo, Volvera.

2ª Legione «Alpina» - corso Re Umberto 7, Torino - per i rimanenti Comuni della provincia.

Il labaro e la fiamma della 1127 Legione Balilla

Domenica 7 aprile, presso il proprio comando in via Galvani 7, la 1127.a Legione Balilla «Enrico Toti», inaugurerà il Labaro di Legione e la Fiamma del reparto moschettieri.

Il labaro, offerto dalla sezione di Torino dell'Associazione Bersaglieri, avrà quale madrina la signora Matilde Bossi e padrino l'on. Alessandro Melchiori, presidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri. Sarà madrina della Fiamma dei Moschettieri la signora Adriana Stradella e padrino il dott. Cesare Stradella, Fiduciario del Gruppo Rionale «Michele Bianchi».

Il presidente generale dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, on. Alessandro Melchiori presenzierà alla cerimonia della benedizione del Labaro che la locale Sezione dell'Associazione Bersaglieri darà alla 1127.a Legione Balilla che porta il nome glorioso di Enrico Toti, Bersagliere.

Le visite della Fiduciaria dei Fasci

La Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili si è recata ieri alla S. A. Ferrara accompagnata dalla Delegata del Gruppo Rionale Corridoni. Erano a riceverla l'amministratore delegato dott. Vincenzo Brocati e il segretario amministrativo dott. Alberto Peano. Alle operaie riunite la Fiduciaria parlò brevemente e efficacemente.

Anticipazioni sul Museo dell'Automobile

Tre sale caratteristiche: delle vittorie, dei caduti, dei precursori - Tutta la storia dell'automobile in 150 «pezzi» di raro valore - Vetture in efficienza e motori in azione

Nei riferiti giorni sono le dichiarazioni del Podestà ing. Bertrone, è stato accennato, fra l'altro, al Museo Nazionale dell'Automobile. E' un argomento che i nostri lettori conoscono, avendone noi ripetutamente parlato, a cominciare dall'epoca della visita del Duce in occasione del Decennale, quando l'avvocato Goria Gatti, il conte on. Roberto Biscaretti e l'ing. Acutis consegnarono al Capo un memoriale in cui si lanciava appunto l'idea del Museo.

Già abbiamo detto dove il Museo sorgerà: all'angolo di corso Massimo d'Azeglio con corso Dante, su un ampio terreno di proprietà della Fiat, gentilmente donato dal sen. Agnelli. Ed anche abbiamo notato come la vicinanza della vecchia Fiat di corso Dante-dia alla scelta della località qualcosa di simbolico. Possiamo aggiungere che la scelta della località appare indovinata anche dal lato turistico. Sul margine del Parco del Valentino, meta frequentatissima di forestieri e torinesi il Museo non potrà accogliere che numerosi visitatori. La zona, con il previsto abbattimento di alcuni vecchi edifici, quali l'ex-Carcere femminile e l'Asilo notturno, è inoltre destinata a migliorare sul suo aspetto, il che andrà certamente a vantaggio anche del Museo.

Ma soprattutto la raccolta richiamerà visitatori per la sua originalità e la sua importanza. I lettori ne conoscono, nelle sue linee generali, l'ordinamento. Ma esso risulta più chiaro e di più facile comprensione se riferito all'ubicazione dei locali di quella che sarà la sede, secondo le idee già concretate di comune accordo fra autorità civica e Comitato promotore.

Sull'angolo dei due corsi è prevista la costruzione di un corpo centrale, una specie di palazzina a due piani. Quivi dovrebbero aver posto gli uffici, la biblioteca e simili. Ma accanto a questi saranno ordinate tre ale di grande importanza e facenti propriamente parte del Museo: la «Sala delle vittorie», dove saranno conservati i segni e le memorie — premi, diplomi, ritratti, fotografie — delle maggiori e più significative vittorie in competizioni automobilistiche; la «Sala dei Caduti» dove verranno ricordati i guidatori che, ultime giornate della tecnica e dello sport, hanno trovato la morte durante o in preparazione di cimenti automobilistici; la «Sala dei precursori» riservata alla schiera di coloro che hanno preceduto e preparato l'automobile con i loro congegni più o meno ingegnosi e pratici, dove, accanto a stampe, fotografie e memorie, troveranno posto ricostruzioni, in piccoli modelli di legno, dei più caratteristici di questi vecchi congegni di cui non rimangono che i disegni.

Ai lati dell'edificio centrale si prolungheranno, sull'uno e sull'altro corso, due ali di fabbricato ad un solo piano, con grandi solani in cui sarà allogata la raccolta vera e propria, cioè le macchine ed i motori. Come è noto, colle vetture antiche saranno quelle relativamente recenti, perchè rappresentanti qualche cosa di caratteristico nella tecnica, rispettivamente presidente e membro del Comitato, a radunare i «pezzi» che daranno vita alla raccolta. Altra volta abbiamo parlato dell'opera indefessa ed entusiasta di questo appassionato e pioniere dell'automobilismo, sempre in caccia, attraverso tutta la penisola, di antiquate vetture e di vecchi motori. La sua fatica ha già dato brillantissimi frutti, ed altri certamente ne darà per l'inaugurazione della Mostra, prevista per l'anno prossimo, cioè da raggiungere almeno i 150 «pezzi».

Il conte Biscaretti ha già radunato un interessantissimo complesso di «pezzi»: una settantina di vetture e una trentina di motori, che vengono man mano ripuliti e riparati e molte volte rimessi in efficienza, così che parecchie di queste macchine antidiluviane sono in grado di riprendere la corsa, sia pure a poche decine di chilometri all'ora.

E' questo un particolare di non poca importanza agli effetti degli intendimenti degli ordinatori, quali vogliono che il Museo non sia una mostra per così dire fredda e morta, ma una rassegna viva, in atto. Così di alcune macchine e di alcuni motori saranno dati gli spaccati, e qualche motore sarà pure visto in movimento. Si intende, cioè, non soltanto appagare la superficiale curiosità del comune visitatore, che si accontenta delle forme esteriori; ma soddisfare altresì il desiderio di conoscenza del tecnico, del competente.

Sarà in tal modo realizzata una rassegna del motore a scoppio, dai suoi natali alle successive applicazioni, e che come ultima e più potente realizzazione comprenderà anche il motore di aviazione. In questo ramo sarà interessante vedere i primi motori a scoppio costruiti a Torino e che sono quelli ideati dall'ing. Faccioli, il geniale inventore che ha fornito i suoi motori alle prime macchine della Fiat.

La nostra fotografia riproduceva, fra il materiale raccolto dal conte Biscaretti, tre «pezzi» veramente curiosi: la prima ci mostra com'era la guida delle Fiat della primissima edizione, cioè del 1899; la seconda ci dà la sagoma di una Benz, pure del 1899, che fu fra le prime che viaggiarono per le strade di Torino; la terza riproduce il triciclo a vapore costruito nel 1891 dal camionista Pecori di Casino d'Erba (Como).

La conferenza Vaccaro sullo sport in Regime fascista

L'intervento del Prefetto

Nell'Aula Magna della Regia Università, che il Rettore Magnifico aveva messo cortesemente a disposizione, il comm. generale Giorgio Vaccaro, Segretario del Coni, ha tenuto ieri sera la sua annunciata conferenza su *Lo sport in Regime Fascista*. La manifestazione, che fu organizzata e predisposta dall'Istituto Fascista di Cultura ebbe il più vasto e lieto successo, poichè un pubblico foltissimo accorse a sentire la vibrante parola del camerata consolo generale Vaccaro. Numerose le autorità presenti: S. E. il Prefetto Giovara, il generale Bellini, il Rettore Magnifico prof. Silvio Pivano, il cent. Racca in rappresentanza del Segretario Federale assente da Torino, il vice Podestà Penza di San Damiano, l'on. Manzini, il Regio Provveditore agli Studi professore Remondini, il comm. Cavela per il Presidente della Corte d'Appello, il dott. Ponte di Pino, segretario del Guf, il vice questore avv. Labbro, il presidente dell'Istituto Fascista di Coltura prof. Avenati, l'Ispettore Federale dott. Aruga, il professore Tuesca, il comm. Pozzo, il commendatore Bossi, l'avv. Motta, il prof. Viziano, il prof. Bonaudi, l'avv. Montalcini, il consultore cav. Massa, Giuseppe Ambrosini e Renato Casalbore, tutti i Presidenti delle Società e delle innumeri organizzazioni sportive. Numerosissimi erano inoltre gli appassionati dello sport, e fra essi, i nomi noti e cari ai pubblici degli stadi e delle palestre, i goliardi del Guf. S. E. Ago, Comandante Designato di Corpo di Armata e S. E. il Generale Grossi, Comandante di Armata avevano inviato significative adesioni.

Accolto da fervidi unanimi applausi il Console generale Vaccaro iniziò illustrando di voler approfondire il concetto col quale lo Stato fascista si ispira in ciascuno dei suoi molti ordinamenti, con i quali, per la superiore difesa della razza e per l'affinamento della volontà di potenza della Nazione imprimono una diuturna e perenne lezione di energia e di attivismo alla gioventù. Dopo essersi minutamente soffermato sui rapporti che intercorrono fra educazione fisica e sport, termini fra cui non può nè deve esistere contrasto, il conferenziere ha lucidamente illustrato il moderno metodo scientifico della educazione fisica che ha sostituito dati positivi all'empirismo, ed ha sottoposto lo sport a un vaglio scrupoloso. In forma piana e sobria ha quindi descritto il carattere delle manifestazioni ginniche della ginnastica, soffermandosi particolarmente sulla educazione come era praticata dai Romani ed ha detto come i Romani abbiano operato la fusione dei termini «cittadino» e «guerriero», dichiarando come «per noi fascisti come già per i Romani della età aurea il giuoco non deve essere considerato come una ricreazione o un lusso, ma come una preparazione, un preludio alla vita, una esercitazione e un metodo di allenamento delle nostre tendenze istintive divenute coscienti di una loro finalità». Il generale Vaccaro ha poi commentato le provvidenze del Regime a favore del Coni ed ha concluso con un attento esame della situazione della gioventù italiana nel recente passato e il suo magnifico ridorire d'oggi.

Il folto pubblico ha tributato fervidi, lunghi, vibranti applausi all'illustre conferenziere.

Istituto di Coltura e «Dante»

Una conferenza del sen. Cian su Giosuè Carducci

Il giorno 6 aprile avrà luogo la manifestazione conclusiva delle celebrazioni organizzate dall'Istituto fascista di Coltura in occasione del centenario carducciano. Nello scorso mese di marzo, nelle sedi dei Gruppi rionali della città più tipicamente popolari, numerati designati dall'Istituto hanno parlato del Poeta, portando soprattutto la parola e l'esempio di Carducci al popolo. A conclusione solenne del ciclo parlerà, alle ore 18 di sabato 6 aprile, il camerata prof. Vittorio Cian, senatore del Regno, nell'Aula Magna della R. Università, gentilmente concessa dal camerata Magnifico Rettore. Questa maggiore, solenne manifestazione è anche sotto gli auspici del Comitato torinese della Società nazionale «Dante Alighieri».

Il prof. Cian non ha bisogno di presentazioni. La sua alta parola supra mirabilmente rievocare la figura del Poeta particolarmente caro al cuore di tutti gli italiani, e la manifestazione assumerà il carattere ed avrà il calore di un rito patrio. L'Istituto fascista di Coltura e la «Dante» rivolgono viva preghiera di intervenire alle Gerarchie ed autorità, e invitano con particolare cordialità le Camicie Nere e tutto il popolo.

Mostre Guarlotti e Gonzato

Nella Galleria d'arte di via Po, 4, si inaugura oggi una mostra personale del pittore torinese Giovanni Guarlotti. Il valoroso artista presenta una settantina di opere: studi di figura, paesaggi, scene di vita, molte delle quali son note al pubblico, e che indubbiamente desteranno l'interesse dei visitatori.

Pure oggi, alle ore 16, nello studio Ciusarelli-Paolucci, in via Barolo 2, si inaugurerà la Mostra personale del pittore Guido Gonzato.

Fasci Giovanili di Combattimento

Corso per radiotelegrafisti

Nel prossimo autunno sarà indetto un corso preparatorio per Radiotelegrafisti con il preciso scopo di dare alle forze armate giovani già specializzati.

A tale corso parteciperanno i Giovani fascisti della classe 1915 aventi obbligo di leva, i quali, conseguendo il diploma di idoneità alla chiamata alle armi, oltre a disimpegnare ambiti servizi saranno avvantaggiati col diritto di assegnazione al Corpi e ai servizi R. T. con la scelta della sede, compresa quella della famiglia, oltre a percepire le indennità loro spettanti a seconda del servizio a cui verranno adibiti.

Nei mesi di aprile, maggio e giugno si svolgerà pertanto un «Corso divulgativo» presso la sede del R. Istituto Tecnico Industriale di Torino.

Il Corso divulgativo sarà svolto serialmente una volta alla settimana e la domenica mattina. Al Corso saranno inscritti anche i Giovani fascisti della classe 1916 e, nel maggio, quelli del 1917. Per le iscrizioni o informazioni rivolgersi, anche di sera, presso il Camerata addetto (corso S. Maurizio 8), non oltre il 10 aprile c. a.

L'ing. Mussino nominato presidente del R. A. C. I. di Torino

S. A. R. il Duca di Spoleto, presidente generale del R.A.C.I., ha nominato presidente della Sede provinciale di Torino del R.A.C.I. l'ing. comm. Luigi Mussino. L'ing. Luigi Mussino è stato fin dal 1922 vice presidente, prima dell'Automobile Club di Torino, e poi, quando questo si è trasformato in Sede provinciale del R.A.C.I., vice presidente della sede stessa: quando all'avvento del regime commissariale furono sciolti gli organi direttivi allora esistenti nel R.A.C.I., l'ing. Mussino rimase, in qualità di Sub Commissario aggiunto, presso la sede di Torino, della quale, dopo la perdita del compianto ing. Enrico Marchesi, aveva l'intera responsabilità. Con l'avvenuta nomina dell'ing. Mussino a presidente ha principio l'amministrazione normale, per la quale si prevede imminente la nomina di un Consiglio direttivo locale.

La Duchessa di Pistoia a Torino

Da Bolzano è giunta a Torino la Duchessa di Pistoia, che è discesa alla stazione di Porta Susa e si è recata a Palazzo Ducale.

La fine dell'Anno Giubilare

Il giorno 28 del mese corr., terminerà l'Anno Santo che Papa Pio XI ha concesso a tutto il mondo. Gli ultimi giorni saranno celebrati nel santuario di Lourdes con Messe ininterrotte giorno e notte. Per la partecipazione a tale avvenimento S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha disposto che, nel santuario della Consolata, nei giorni 26-27-28 vi sia l'esposizione del SS. Sacramento il giorno e la notte.

STATO CIVILE DI TORINO

3 Aprile 1935-XIII

Nati	25
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	2
Morti	27
Matrimoni	7

La salma di don Trione sepolta a Cuorgnè

Telegrammi del Duca di Bergamo e di S. E. De Vecchi di Val Cismon

Ieri mattina nella basilica di Maria Ausiliatrice, si sono svolte le esequie in memoria del compianto don Stefano Trione. La messa solenne, presente cadavere, è stata celebrata dall'economo generale dei Salesiani, don Girauldi. Assistevano con il Rettore Maggiore don Ricaldone il Capitolo Superiore, la marchesa Campana di Brichanteau con molte dame patronesse, la Vicaria Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice e molte personalità, fra le quali il comm. Majola.

Dopo l'ufficio funebre la salma, accompagnata dai parenti, è stata trasportata a Cuorgnè, dove rimane esposta nella cappella di quel Collegio salesiano. Nel tardo pomeriggio hanno avuto luogo i funerali.

S. A. R. il Duca di Bergamo ha così telegrafato al Rettore Maggiore:

«Addolorato mentre unisco molto pianto don Stefano Trione prego accogliere con la famiglia salesiana mie più profonde condoglianze. - Aff.mo *Adalberto di Savoia-Genova*».

S. E. il Quadrumviro De Vecchi, Ministro per l'E. N. ha così telegrafato:

«Apprendo con profonda tristezza la morte di don Trione e partecipo al lutto dei Salesiani con tutto il cuore. - *De Vecchi di Val Cismon*».

Altri telegrammi hanno inviato S. E. il Prefetto e il Podestà.

I funerali delle vittime di Avigliana avranno luogo oggi

Oggi, alle ore 15, avranno luogo ad Avigliana i funerali dei sette camerati operai uccisi dall'esplosione dell'altro ieri. L'estremo tributo di omaggio a queste vittime del lavoro sarà una manifestazione imponente di solidarietà fascista e di pietà cristiana.

Lettere del pubblico

Pericoli da eliminare

Riceviamo:

«Assiduo lettore de «*La Stampa*», reputo doveroso segnalare il grave pericolo che presenta la fermata tramviaria posta nel Giardino Reale in prossimità del monumento al Carabiniere, per le persone che smontano dal tram n. 18 e 31 e che devono attraversare il viale per raggiungere il corso S. Maurizio verso piazza Denina. Per quotidiana esperienza mi sono convinto che, anche usando la massima prudenza e oculatezza, non riesce possibile, a cagione della curva del viale, di scorgere le automobili, le motociclette e le biciclette che improvvisamente giungono velocissime tanto da piazza Castello come da corso Regina Margherita. Il pericolo di investimento, specialmente per i bambini e per i vecchi che lasciano il giardino dopo la consueta passeggiata, appare gravissimo e tale da richiamare l'attenzione delle autorità. Poichè la fermata, per ragioni evidenti di comodità del pubblico, non può essere soppressa, occorrerebbe quanto meno vietasse ecommerciata la possibilità di disciplinare il movimento dei veicoli».

La Chiesa del Gesù eretta in parrocchia

Si telefonano da Roma: Con R. decreto, su proposta del Capo del Governo, Ministro per l'Interno, viene riconosciuto agli effetti civili il decreto del Cardinale Arcivescovo di Torino, relativo alla erezione in parrocchia della Chiesa di Gesù Adolescente, in Borgo San Paolo di Torino.

Lega Italiana di Insegnamento

Questa sera, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «G. Sommeiller», corso Oporto 3, per invito della Lega Italiana d'Insegnamento, il prof. Onorato Castellino terrà una conferenza commemorativa su «Giosuè Carducci». Ingresso libero.

Gruppo Rionale Fascista «Luigi Scaraglio». — Questa sera, alle ore 21, nel salone del Gruppo, l'orchestra del Dopolavoro Ferroviario di Torino, diretta dal camerata Mosnaglia, terrà un concerto vocale-strumentale. I fascisti del Gruppo e le loro famiglie sono invitati ad intervenire.

La morte del bimbo vittima di investimento

Dopo un'agonia durata tre giorni è deceduto ieri mattina all'ospedale Mauriziano, ove era stato ricoverato subito dopo la disgrazia, il ragazzo dodicenne Fulvio Bonelli, abitante in via Carlo Del Prete 25, il quale — come si ricorda — era stato investito dall'automobile guidata da certo Giuseppe Bello fu Lorenzo.

Morto in solitudine

Verso le ore 7 di ieri mattina, certo signor Bartolomeo Vaudano si recava all'abitazione di tal Luigi Marchigiani fu Guglielmo, di 70 anni, residente da solo in una cameretta sita in via Tiziano 27, allo scopo di trattenersi con lui per alcuni lavori. Dopo aver replicatamente bussato, senza ottenere risposta, il Vaudano, con l'aiuto di compagni apriva la porta e trovava il Marchigiani a letto, ormai cadavere. Il medico municipale dott. Pendola stabiliva che il decesso era avvenuto per sincope ed ordinava il trasporto della salma agli Istituti del Valentino.

La caduta di un ciclista

Ieri, poco dopo le 16.30, il meccanico Angelo Brandecardi fu Ernesto, di 38 anni, abitante in corso Regina Margherita 134, mentre percorreva in bicicletta il corso Francia, scivolava e cadeva riportando la frattura della clavicola sinistra. All'ospedale Martini dove il disgraziato era trasportato, era medicato dal dott. Bellizano, che lo giudicava guaribile in 30 giorni.

Seguendo la Cronaca

NEGLI STABILI COSTRUITI dalla cessata Ditta Luigi Gatti Mobili

in via *Amedeo Peyron n. 36-38*, Torino, si affittano al presente degli appartamenti di 4-6 camere con accessori.

Bagni installati completi. Tutti i comforts e le raffinatezze.

SALA D'ARTE
PIAZZA CASTELLO, 25

Si comunica che per soddisfare le numerose richieste di clienti le aste verranno iniziate venerdì e sabato

ALLE ORE 18

onde dar modo anche ai professionisti occupati di presenziarvi. La Raccolta Longo resta esposta oggi per l'ultimo giorno dalle ore 10 alle 20.

da BIANCHI
ARRIVI DI GHIACCIAIE
e di ARTICOLI CASALINGHI

Numerose novità a prezzi convenientissimi. *Prima di fare acquisti è utile vedere anche la nostra merce.*
Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria.

Succ. F.LLI NICOLA

traslocando da via Maria Vittoria, 3, liquida tutte le sue rinomate biancherie con forti e reali sconti.

A - ZETA

già Birt, è negozio di fiducia. A-Zeta stoffe e prezzi dall'A alla Zeta.
A-Zeta, XX Settembre 60 ang. Bertola

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Sec. XX del Teatro Regio - Associazione Urbani). — Ore 20.30: «Walkiria» di R. Wagner (5.o ciclo della Tetralogia).
ALFIERI (Comp. Di Filippo). — Ore 21.15: «Sarà dato Giovannino» di P. Riccora.
ROSSINI (Comp. Casalegno). — Ore 21.15: «Povera Giovanna!» di Vittorio Berardo.
CIANDUJA (Gianduiotto Lupi). — Ore 15 e 21: «Cianduja in Africa».
BALBO: Riv. Tutti e i tre moschettieri».
MAFFEI: Ore 17 e ore 21: Spettac. Variatà (prezzi ridotti: diurni 2-3-4; serali 2-4-5).

Spettacoli cinematografici

CHERSI: «Oro», interpreti Brigitte Helm, Hans Albers e Lilo Dagover.
AMBROSIO: «Abbasso le donne». Successo.
VITTORIA: «Il barbiere di Siviglia». Nel varietà «Troupe clowns e bambola».
Prezzi diurni L. 3 e L. 4; serali L. 3 e L. 5.
STATUTO: «Salma d'argento». K. Hepburn.
IDEALE: «Cleopatra» (C. Colbert) e Varietà.
ALPI: «Lorenzino de' Medici». A. Moissi.
NAZIONALE: Come le foglie. Isa Miranda.
BELBO: Riv. Tutti: «I tre moschettieri» (prezzi ridotti). Film: «Chu Chin Chow».
MAFFEI: L'ultima carta (Bianchi) e Var.
SPLENDOR: Jane Eyre. Virginia Bruce. 1,05
MASSIMO: «Lui e... l'altro». Crisi e Crek.
BORSA: «Il rifugio». M. Sullivan. L. 1,05.
SAVOIA: Dick Turpin. Victor Mac Laglen.
PRINCIPE: «Madame Dubarry». D. del Rio.
VINZAGLIO: «Frutto acerbo». Nino Bascoli.
BALAZZURRA e Bracchi: Senza donne e Var.
CORSO: «Senza famiglia» del Malot e Cart. Disney: «Topolino nel paese dei nani».
REX: «Incatenata» (J. Crawford, C. Gable). - Ultimo giorno. Ultime visioni.

I divertimenti

Oggi al CINE VARIETA' VITTORIA

Filmalmpero presenta il film «Vega»:

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

L'immortale capolavoro rossiniano ha ispirato questa realizzazione cinematografica che è riuscita una vera opera teatrale. Agli attori *André Baugé, Hélène Robert, Jean Galland* hanno dato, nella versione italiana, la bellezza della voce:

Riccardo Stracciari, Mercedes Capsir

E. De Muro Lomanto, Umberto Di Lelio

Le delizione melodie di Rossini e quelle di Mozart per le «Nozze di Figaro» sono il fulcro dei vari momenti dell'azione. Sulla scena trionfo della troupe

CLOWNS e BAMBOLE

il più attraente, complesso internazionale d'arte varia.

Diurni L. 2; L. 4 - Serali L. 3; L. 5.

AL CINE CORSO
SENZA FAMIGLIA
RAGAZZI L. 1,05

Grande successo di questo magistrale film del romanzo di Malot, reso gaio e attraente dalla brillante regia di Allegret. Ammirabilissimi i protagonisti: il ragazzo *Robert Lynen* e *V. Marcoux*.
In preparazione: *Il domatore*.

AL NAZIONALE:
«COME LE FOGLIE»
con *Nino Besozzi*
ed *Isa Miranda*

ITALA e TORINESE: MASCHERATA

travolgente film premiato a Venezia.

STATO CIVILE

Guarnieri Mosca Giuseppe fu Mario, d'anni 21, di Busto, studente, v. 6, Lanza, 75.
Bello Francesco fu Giovanni, d'anni 64, di Chivasso, contadino, v. Nizza, 106.
Pongano Pietro di Carlo, di mesi 8, di Torino, v. Sabaudia, 24.
Chiampo Giuseppe fu Michele, d'anni 62, di Vergerio II, operaio, c. Peschiera, 250.
Marone Agata c. **Nibolia**, d'anni 78, di Chieri, casalinga, strada Chieri, 110.
Guglielmo Lorenzo fu Pietro, d'anni 80, di Vico, cestaio, via Carmine, 9.
**

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 3. — Si sono avuti stamane gli sviluppi del favorevole orientamento affiorato ieri. Con attività moderata e attraverso oscillazioni alterne le quotazioni di tutti i valori hanno progredito. La chiusura più ricercata è avvenuta al di sotto dei massimi segnati, ma comunque in notevole miglioria dalla precedente. Di una discreta frazione si è avvantaggiato il Redditizio, mentre nei comparti valutari le domande più nutrite sono state per la Fiat, Viscosa, Montecatini e Isotta con relativi notevoli progressi, seguiti in tono minore dagli altri. Sono apparsi i primi sbandi sulla Sai Società Forze Idrauliche della Liguria sulle basi di 132,50.

Valore nomin.	TITOLI	Ultima Quota. pagata	Cap. sociale	Precedente	Odierna
100	Rend. 3,50 %	1 15	—	80 —	79 —
100	Id. cons.	1 75	—	78 40	78 —
100	Pr. Rel. 3,50	1 75	—	78 80	78 50
100	Id. cons.	1 75	—	78 50	78 80
100	B.N.T. 1946 c.	3 50	—	101 50	101 40
100	— 1941	3 50	—	101 70	101 65
100	— 1943 (VIII)	3 —	—	94 70	94 80
500	Torino 4,50 %	11 25	—	475 —	478 —
500	Id. 5 %	12 50	—	490 —	491 50
500	S. Paolo 4% c.	12 50	—	474 75	478 75
500	Id. 3,50 %	8 75	—	435 —	434 —
500	Ferrov. 3 % c	6 75	—	329 —	330 —
500	I. R.I. 4,50% c.	11 25	—	456 —	458 —
500	Cl. Ferr. 4,50 c.	11 25	—	461 —	464 —
500	Cr. A. M. 4 %	10 —	—	459 —	462 —
500	Cr. A. M. 6 %	12 50	—	—	—
500	S.T.E.T. 4%	—	—	510 50	510 —
1000	B. Italia	80 —	—	1550 —	1555 —
10	Sabaudia	—	—	10 —	10 —
250	Mediterranea	27 —	35	406 25	408 —
500	Meridionali	19 50	30	517 —	518 —
100	Terme Nord	5 —	35	130 —	130 —
200	N. A. I.	—	—	90 —	90 50
10	Italgas	0 50	12000	14 9375	14 09
100	E. A. I.	—	150	102 —	101 —
50	Sip	—	4400	45 50	45 75
500	Terni	8 —	100	227 —	229 75
100	Valdarno	9 —	100	151 —	151 50
200	Mont. Piatly.	16 05	—	258 —	256 —
75	F. C. E.	4 50	100	80 —	83 50
100	Seso	5 —	200	87 —	90 50
550	Edison	40 —	3000	721 —	722 —
500	Unes	—	1000	17 —	17 10
500	Savigliano	30 —	100	600 —	600 —
500	Nebiolo	8 —	100	150 —	161 —
100	Pellerini	4 —	200	114 —	114 —
100	Manifattura	12 —	500	120 50	120 50
200	Ilva	8 —	1000	100 —	100 25
25	Ansaldo	—	1000	25 50	26 —
100	Fiat	10 —	7000	260 25	258 —
20	Gal. R.	7 50	—	182 —	180 —
5	Schiapparelli	—	850	0 90	0 975
100	Mira Lanza	5 —	300	105 —	105 50
500	Montecatini	10 —	1000	275 —	280 —
50	M. Amiata	—	4500	30 50	30 75
100	Montecatini	8 —	4000	100 —	100 —
100	Acqua Pol.	12 —	50	417 50	418 —
70	Fabb. Bol.	—	2000	37 —	37 —
25	Vetrerie Italia	—	500	20 —	20 25
500	Lane Borzac	70 —	—	1300 —	1310 —
25	Valli Lanez	—	—	30 —	30 50
500	Viscosa	16 —	1000	310 —	321 50
500	Rhoi	10 —	150	202 —	204 —
100	Cart. Ital.	4 —	—	95 50	95 —
500	Cart. Burgo	8 —	150	232 —	230 —
65	Fond. Rivar.	8 —	100	185 —	184 —
25	Ceramica	—	1000	1 90	1 80

CAMBI: Parigi 79,65; Belgio 2,095; Londra 86,15; Svizzera 391,50; Olanda 816,60; New York 12,09.

MILANO, 3. — Pur non mantenendosi i prezzi massimi sono ottenuti al consueto ugualmente della fermezza diffusa a quasi tutta la quota azionaria. Calmi per contro i Fondi Pubblici con la ricaduta all'unico perzzo di 79,45 i Redimibile 3,50 tra 97 e 76,70 per fine recente mese. Maggiormente progredite oggi entrambe le Pirelli, Fiat, Generali, Banca d'Italia, Isotta, Breda, Cantoni, Lane, Olcese, Unione Manifatture, Safa, Rumi, Cementi, Ilva, Bianchi e Ipes. Romandare negli Alimentari la Eridania e la Distillerie Alfezi saliscali.

MILANO, 3. — B. Italia 1555; Ber. Gen. 4050; Centrale 650; Merid. 467; Meridionali 518; Ven. Centr. 347; Rubatti, 123; Cantoni 1790; Furier 82; Unita 62; Soriani 5; Tirlne 88; Olcese 226; Stamp. 251; Unita 346; Linificio 279,50; Rossari 346; Rotondi 315; Tivi 24; Cot. Meridi. 34; Manifatt. 361; Generale 950; Rora 2960; Tare. 77; Case. 331; Bred. 53,75; Safa 332,50; Pacchetti 68; Amatite 48; Ilva 150; Metalli, 103; Amiata 35; Bottico 162,50; Palumbo 314; Saffa 168; Diamanti 96,75; Breda 39,25; Fiat 329; Regiane 35; Alfaviaca 162,50; Piacentina 185; Cieli 370; Dinamo 263,50; Bresciana 250; Vallarsa 151; Alta Italia 102; Rmil. 368,50; Tresso d'A. 380; Cisalpina pr. 129, ord. 88; Bene 86,25; Edison 723; Pastorn. 550; Sip 46,25; Tiren 70; Viscosa 381; Meridi, 21. 259,50; Terni 227,50; Turno 12,50; Unitalia 118; Tornens, 67; Pirelli, 171,75; Merid. 369 ex; Zurich 12,70 ex; Italmetra 420 ex; U. Gas 14,70; Lanez 165; Feicoli 18,75; Aralon 128; Fondi Reg. 1, id. 9 % 96; F. Rissi. 81; B. Stab. 200; Saturnia 21; Naroni 11,50; Alberchi 40,75; Unione 374; Pirelli R. 965; Pirelli e C. 530; Brasital 74; Dell'Acqua 140.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3 %	68 50	Pub. ut. 6%	100 25
Ferr. it. 3%	316 50	» (a Tel.) 6%	104 —
Dogne 6 %	104 75	Cr. Nav. 5%	104 25
» 5 ½ %	102 —	F. Roma 6%	105 —
O. Pubbl. 6%	109 50	» gia 5-6 4%	108 —
I. R. I. 4 ½ %	475 —	I. R. I 6 %	999 —
Elter 4 ½ %	483 —	Stiliate 3½ %	378 —
Dan Save	156 —	» 6 %	445 —
Stet 4 %	320 —	S. Paolo 3½ %	435 —
Pr. Austr. 8½	510 —	» 3 ½ %	499 —
» 7 %	460 —	» 4 %	500 —
» Ruig. 7½ %	370 —	Acqua it. 6%	500 50
» Germ. 7%	209 —	Odit. Mil. 4%	91 —
» Greci 3% 61	360 —	Ant. Berg 6%	450 —
» 1931 6%	460 —	» Tosc. 6½ %	500 —
» Young 5½	340 —	Mediterr. 4%	470 50
» Polacco 7%	490 —	» 6 %	501 50
» Rumeno 7 %	368 —	Meridion. 3%	324 —
» S. Paolo 7%	2575 —	Nord Mil. 4%	465 —
» Ungh. 7%	195 —	» 4½ %	466 —
C.R. Bol. 3½ %	448 —	» 5%	503 —
» 4 %	465 —	» 6 %	503 —
» già 5-6 4%	470 —	Adriatica 6%	497 —
C.R. Mil. 3½ %	459 —	Edison 6 %	499 50
» 4 %	493 25	Emil. 6 %	497 —
» già 5-6 4%	493 25	Set 6 %	493 50
Torinese 4%	450 —	Sill 6 %	485 —
» già 5½ 4%	450 —	Forze Idr. 6%	488 —
C.A. Migl. 4%	461 50	Tresso 6 %	495 —
» già 5-6 4%	461 50	Unalp. 6% 6%	—
B.N.Lav. 4%	465 —	» 1930 6 %	490 50
» già 5-6 4%	470 —	» Convert. 6	507 —
F. Siena 3½ %	450 —	» 1934 6 %	488 —
» 4 %	476 50	Beno 5 %	459 —
» già 5-6 4%	476 50	» 6 %	480 —
F. Rardo 4½ %	462 50	Ner. fd. 6%	494 —
» già 5-6 4%	462 50	Stipel 6 %	498 —
Int. C. F. T. 4%	—	Unes 5 %	486 50
» già 5-6 4%	—	C. P. E. 4½ %	475 —
I. C. F. Nav. 4%	474 —	Centrale 6%	460 —
» già 5-6 4%	474 —	Bisano. 6 %	450 —

GENOVA, 3. — Calmi ma sostenuti i titoli di Stato; fermo e attivo il mercato azionario. Favorite le Banchitalia, Viscosa, Cantoni, Amiata, Metalli, Fiat, Raffineria, Eridania, Rotondo. Cambi: ferma la sterlina, deboli Zurigo e dollaro.

GENOVA, 3. — Cr. Mobiliare, 4 % 408; San Paolo 4 % 478; B. Italia 1570; Saturnia 80; Merid. 516; Medit. 473; Rubatt. 124; Lloyd Sab. 9,95; Alta It. 91,50; Polaro 27; Cotoni Merid. 13,50; Safa 325; Mediterranea 165,50; Amiata 36,50; Ilva 159; Ansaldo 48; Metalli. It. 204; S. Giorgio 260; Fiat 329,50; Unes 12,90; Sip 46; Terni 231; Britania 370 ex; Zuccheri 12,85 ex; Raffineria 434; Distillerie 174; Molini 258; Acciai 130; B. Stab. 200.

ROMA, 3. — Banca Naz. Lavoro 4 % 464; Cr. Miglior. 3 % 460; B. Italia 1580; Cr. Fond. 498; Centrale 652; Merid. 510; Trans. 386; Rubatt. 124; Cotoni Merid. 13,75; Safa 332; Metalli. It. 208; Ilva 158,50; Montecatini 251,50; Amiata 36; Ansaldo 49; Fiat 329; Terni 230; Rom. Elettr. 334; Rom. Ziuccheri 110; F. Russi 83,50; Immob. 594; B. Stabili 267; Impr. Fond. 53; Risanam. 1010; Acqua Marcia 743.

TRIESTE, 3. — Adria 31; Consiich 18,50; Libera Trieste 41; Lloyd 92; Ris. Gen. 4150.

CONSOLIDATI (3 aprile 1936)

	Media	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	70 12	70 45	70 80	60 —	80 —
Red. 3,50	77 875	78 70	78 62 ½	79 80	78 70
B.N. 1940	101 45	101 40	101 45	101 80	101 20
» 1941	101 80	102 10	101 80	101 35	101 50
» 4% lord	94 50	94 50	94 45	94 55	94 25
Ven. 3,50%	88 375	87 85	88 40	88 70	89 —

CAMBI IN ITALIA (3 aprile 1935)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Stati Uniti	12 09	12 09	12 09	12 09
Inghilterra	86 15	86 15	86 15	86 12
Francia	79 65	79 65	79 65	79 65
Svizzera	391 50	391 50	391 50	391 50
Argentina	—	5 08	—	—
Belgio	205 50	205 50	—	—
Cecoslovacch.	50 65	50 50	—	—
Germania	483 44	483 44	—	—
Olanda	816 50	816 50	—	—
Spagna	164 75	165 25	—	—

ROMA, 3. — Media cambi - Stati Uniti 12,09; Inghilterra 86,15; Francia 79,64; Svizzera 391,50; Argentina 5,08; Belgio 205,5; Canada 12; Cecoslovacchia 50,67; Danimarca 261,5; Germania 483,44; Norvegia 291,5; Olanda 816,5; Polonia 227 ½; Spagna 165; Svezia 301.

BORSE ESTERE

PARIGI, 3. — Mercato in generale resistente

	Precedente	Odierna
Rendita Francese 3 %	77 40	78 —
Prest. Franc. 4 ½ '39 A	89 80	89 80
Banca di Francia	10.300 —	10.160 —
Crédit Foncier	3.520 —	3.480 —
Crédit Comunal	1.795 —	1.750 —
Azioni Suez	19.010 —	19.160 —
Cia Generale Elettricità	1.280 —	1.300 —
Thomson-Houston	136 —	141 —
Stabilimenti Kuhlmann	625 —	635 —
Cia Gen. Transatlantica	19 —	19 —
Citroën	71 —	73 —
Wagons-Lits	58 —	60 —
Rio Tinto	1.140 —	1.200 —
Royal-Dutch	14.450 —	15.100 —
Paris-Lyon-Mediterranée	905 —	970 —
Creusot	1.670 —	1.684 —
Shell Transport	183 50	191 —
De Beers	405 —	409 —
Goldfields	778 —	795 —
Mensterations (o. contanti)	185 —	189 —
Idem (p. termine)	185 —	189 —

LONDRA, 3. - Mercato attivo, Chius. ferma.

	Precedente	Odierna
Consolid. inglesi 2.50%	86 ¼	86 1/8
Prest. Conversion 3,50 %	106 3/8	106 3/16
Prest. Funding 4 %	116 ⅜	116 ⅜
Prest. di guerra 5,50%	106 5/16	106 1/8
Id. French 4,50 %	30 ½	30 5/8
Id. id. (Ital) 5 %	28 —	28 3/8
Id. Germ. Dawes 6,50 %	65 ½	66 ½
Id. id. Young 5,50%	45 ½	46 ½
Id. Rumeno 7%	31 —	31 —
Rendita Italiana 3,50%	33 ½	33 ½
B. Paris. 7 % Coffre Pr.	88 ½	88 ½
Brent Western ord.	47 ¾	47 ¾
London Pass. Transp. (C)	97 —	97 —
Cubis & Wicolees (A)	15 7/8	16 —
British Celanese	6 —	6 7/8
Courtaulds	49 3/8	49 3/8
Rio Tinto	16 1/8	16 1/8
De Beers	113 1/8	113 1/8
Consolidated Goldfields	7 3/4	7 3/4
Dunlop	47 ⅛	47 ½
Gas Light Coke	35 1/8	35 1/8

BERLINO, 3. — Andamento incerto, oscillante, con tendenza al ribasso. Verso la fine della giornata si è delineata una leggera parziale ripresa. Ripresto contro assai fiacco.

	Precedente	Odierna
Prestito Young 5,5%	107 —	108 —
Reichsbank	161 5/8	161 7/8
Berliner Handelsges	109 —	108 ½
Deutsche Bank	99 ½	99 ½
Dresdener Bank	99 ½	99 ½
Commerz u. Privat-Bank	86 —	86 —
Nordd. Lloyd	35 1/8	35 —
A. E. G.	37 —	37 1/8
I. G. Farbenindustrie	146 7/8	148 5/8
Gesfürel	120 7/8	121 5/8
Ver. Gummiwerke Elberfeld	—	—
Bemberg	117 —	—
Zellstoff Waldhof	117 —	118 5/8
Schultheiss	103 75	103 ⅛
Harpener Bergbau	103 ½	107 —
Rheinische Braunkohlen	231 ½	230 ½
Mannesmann	82 1/8	82 —
Klockner-Werke	92 5/8	93 ½
Roesch Koln	95 ½	96 ⅛
Phenix u. Halske	153 7/8	154 3/8
El. Licht und Kraft	125 —	125 ½
Aku	52 5/8	52 5/8

ZURIGO, 3. — Tendenza irregolare.

	Precedente	Odierna
Baltimore e Ohio	37 50	36 50
Electrobank	465 —	458 —
Motor Columbus	318 —	317 —
Saeg	37 50	39 —
Su. Banche Grizzers	130 —	130 —
Ser. di Banca Sv.	345 —	340 —
Credito Svizzero	440 —	438 —
Comit	—	—
Hispano	442 —	447 —
Credito Italiano	—	—
Elettr. Licht u Kraft	130 —	128 —
Gesfürel	122 —	121 —
Alumwislum	1725 —	1730 —
Italo	303 —	310 —
Brown Boveri	63 —	62 —
Lonza	71 50	71 —
Nestlè	884 —	886 —
Sevillana	168 —	167 —
Young	31 —	30 —

I CAMBI ALL'ESTERO

Londra, 3. — Italia 87,75; New York 4,9075; Francia 79,84; Germania 11,97; Spagna 35,09; Amsterdam 7,13 ⅝; Belgio 28,55; Svizzera 14,84 ½; Copenaghen 22,40; Stoccolma 15,39 ½; Oslo 15,90 ½; Helsingfors 236,62; Praga 114,87; Budapest 37,35; Belgrado 211 ½; Sofia 400; Bucarest 470; Costantinopoli 690; Atene 506; Austria 35,62; Varsavia 28,45; Buenos Aires (cartal. pr. mil. 15; id., pr. ann. uff. 18,80; Rio Janeiro uff. 4,10; id. pm uff. 3,10; Yokohama 10,28.

Parigi, 3. — Italia 158; Londra 78,75; New York 15,13 ½; Belgio 267; Svizzera 367,25; Svizzera 486 5/8; Barcellona 325 ½; Olanda 1020; Svezia 377. — **Zurigo, 3.** — Italia 20,65; Francia 20,18; Inghilterra 14,83; New York 3,0462; Belgio 52,50; Spagna 42,22 ½; Olanda 203,10; Germania 124. — **Carlino, 3.** — Italia 20,60; Francia 10,44; Svizzera 80,80; Vienna 49; Londra 11,94; Amsterdam 157,95; New York 2,4880. — **Vienna, 3.** — Italia 44,47; New York 5,3751; Parigi 35,97; Berlino 215,77; Svizzera 178,30; Amsterdam 252,36; Praga 22,34; Varsavia 101,47; Londra 25,77; Belgio 91,09.

Mercato dei cotoni

New York, 3. — Chiusura sostenuta. Disponibili tenui, poco stabile; Middling 11,26.

	2	3		2	3
Aprile	10 00	10 06	Ottobre	10 40	10 50
Maggio	10 02	10 01	Novem.	10 41	10 51
Giugno	10 03	10 04	Dicemb.	10 42	10 53
Luglio	11 04	10 07	Genn. '36	10 42	10 54
Agosto	10 01	10 01	Febbraio	10 43	10 56
Settem.	10 01	10 05	Marzo	10 44	10 59

New Orleans, 3. — Disp. Middling 11,50.

	2	3		2	3
Maggio	10 56	10 57	Dicemb.	10 41	10 52
Luglio	11 02	10 98	Genn. '36	10 42	10 53
Ottobre	10 39	10 50	Marzo	10 44	10 55

Liverpool, 3. — Chiusura disp. ufficiale.

	2	3
Americana Middling	6 36	6 32
Egyptian Sakell F.G.F.	8 28	8 27
» Upper F.G.F.	7 40	7 44
Gl. fl. Description F.G.F.	7 12	7 14
Surtee F. G.	5 96	6 —
Broach F. G.	5 38	5 42
M.G. Punjab-Amer. F.G.	5 44	5 48
C.P. Oomra N.1 St. Sup	5 77	5 81
Bengal F. G.	5 53	5 55
Bengal Superline	5 93	5 93
Sind F. G.	5 61	5 65
Sind Superline	5 85	5 85
Import. d. giorn. balle	7.400	100

Liverpool, 3. — Chiusura cotoni ufficiale. Futuri americani: tendenza sostenuta; aprile 6,12; maggio 6,11; giugno 6,06; luglio 6,03; agosto 5,91; settembre 5,82; ottobre 5,74; novembre 5,71; dicembre 5,71; gennaio '36 5,71; febbraio 5,71; marzo 5,71; aprile 5,70; maggio 5,70; luglio 5,68; ottobre 5,50. — Futuri egiziani e indiani, tendenza poco stabile: Sakels Fully Good Fair; maggio 7,98; luglio 7,91; ottobre 7,67; novembre 7,84; gennaio '36 7,80; marzo 7,82; aprile 7,82. - Upper F. G. F.: maggio 7,14; luglio 6,91; ottobre 6,75; novembre 6,73; gennaio '36 6,68; marzo 6,67; aprile 6,67. - Sind Indiani: maggio 5,56; luglio 5,51; ottobre 5,00; gennaio '36 5,64; marzo 5,39.

FILATI DI COTONE

MILANO, 3. — Prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 4 aprile: Subet pett., base 40, L. 10,90 al kg.; alto Egitto pett., base 40, L. 9,70 al kg.; alto Egitto cardato, base 40, L. 9 al kg.; America, base 26, L. 6,85 al kg.; mista I.a, base 20, L. 6,70 al kg.; mista 2.a, base 20, L. 6,60 al kg.; Italia I.a, base 12, L. 5,90 al kg.; Italia 2.a, base 12, L. 6,25 al kg.

GOMMA

Londra, 3 aprile 1935 (pence per lb.).

(Fonte per lb.) Tendenza pesante	2	3
Plant. crêpe, Stand. N.1 disp.	—	—
Smoked [illegible], Sheet disp.	5 3/4	5 5/8
» Aprile-Giugno	5 13/16	5 11/16
» Luglio-Settembre	6 —	5 13/16
» Ottobre-Dicembre	6 1/8	6 —
» Gennaio-Marzo (1936)	6 1/4	6 1/8

ZUCCHERO

New York, 3 aprile 1935 (cents per lb.).

Futuri (cond. ferma)	Nuovo contr. Prec.	Cd.	Vecchio contr. Prec.	Cd.
Maggio	2.26 - 2.27		2.26 - 2.30	
Luglio	2.32 - 2.33		2.34 - 2.35	
Settembre	2.38 - 2.39		2.40 - 2.41	
Ottobre	—	—	—	—
Dicembre	2.43 - 2.44		2.46 - 2.47	
Gennaio ('35)	2.34 - 2.35		2.36 - 2.38	
Marzo	2.32 - 2.33		—	—
Vendite (cantellate)			11.000	
Disponibile (cubano centr.)			3.20	

METALLI

Londra, 3 (chiusura).

Oro ae.	145,7 ½	Stanno Straits	234 10
Argento c. d.	28 3/8	Piombo m. e.	11,15,9
Id. term. d.	28 7/16	» 3.o mese	12
Platino pc.	140	Zinco in. e.	12,5,9
Rame B. Sel.	35	» 3.o mese	12,10
» massimo	36,5	Alluminio	100
Standard c.	36,5	Antimonio min.	62
» tre mesi	36,15,9	» massimo	65
Stagno cont.	217,10	Nichelio min.	260
» tre mesi	214,15	» massimo	265

CEREALI D'AMERICA

CHICAGO, 3. — Frumento futuri: mercato c. 95 1/8, 95 ⅝; luglio 91 ½, 91 1/8; settembre 91, 90 7/8.

WINNIPEG, 3. — Frumento: maggio c. 85 5/8; luglio 86 ½.

BUENOS AIRES, 3. — Frumento: aprile p. 7,17; maggio 7,03; giugno 7,26.

MERCATI

CEREALI

Asti, 3. — Grano al Qt. L. 102-104; meliga 70-72; segale 72-80; fagioli 45-80; fave 58-78; ceci 80-90; cornea 59-60.

Chivasso, 3. — Grano al Qt. L. 100-102; meliga 68-70; segale 80-82; riso ordinario 112-116; fagioli bianchi 95-105; cornea 62-64; cruschello 72-74; riso mercatelli 128-132.

Fossano, 3. — Grano al Qt. L. 98-102; meliga 6-70; segale 82-85; fagioli 55-95; fave 60-78; cornea 50-53.

Milano, 3. — Risoni: risalone al Qt. lire 65-64; nanerelli 60-65; grana bianco 60-65; originario di 3.a qualità 50-56.

Saluzzo, 3. — Frumento al Qt. L. 101; granoturco 60; segala 76; cornea 60; avena 55; orzo 110; fave 81; fagioli 76.

San Sebastiano Curone, 3. — Grano al Qt. L. 98-100; meliga 62-65; fagioli 70-90; fave 80-95; ceci 100-120; cornea 48-50; cruschello 44-46.

BESTIAMI

Asti, 3. — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. L. 16-22, vacche cad. 800-2000. Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 16-20; vacche 10-12; vitelli e manzi 20-25; suini 28-35; magali 28-35; lattonzoli cad. 90-120; agnelli e capretti al Mg. 30-35.

Chivasso, 3. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 17-23; vacche 18-19. — Bestiame da macello: tori al Mg. L. 20-24; buoi 17-23; vacche 16-19; vitelli e manzi 23-31; suini 32-40; magali 30-35; lattonzoli 35-45. — **Fossano, 3.** — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. L. 20-24; vacche per capo 850-1450. — Bestiame da macello: tori al Mg. L. 24-31; vacche 11-17; vitelli e manzi 25-40; suini 27-35; magali 26-32; lattonzoli per capo 60-80; agnelli e capretti 40-60; muli d'allevamento 100-150.

Raggio E., 3. — Bestiame da macello: buoi 1.a qual. al kg. L. 2,20-2,40, 2.a qual. 1,90-2,10; vacche comuni 1,90-2,10; di 2.a 1,40-1,70; vacche di scarto 1-1,20; tori 1,80-2,20; bestie da macello e giovenche 2,30-2,40; vitelli da latte di 30-50 kg. 1,40-1,90, di 70-100 kg. 1,90-2,30; suinetti grassi da 120-150 kg. 3,5-3,10; id. 150-180 kg. 3,10-3,35; id. 180-200 kg. 3,25-3,40. Bestiame da lavoro: vitelli di 1.a qualità kg. 1,60-2,30, id. 70-100 kg. 2,20-2,70; buoi in lavoro a 1.a qualità 2,10-2,30; vacche da latte o fattrici comuni 2000-2500; vacche vuote da lavoro 1200-1800; lattonzoli da 15-20 kg. qual. 1.a 60-70; id. 20-25 kg. 70-85; maiscini di kg. 30-50 al kg. 3,60-3,20; id. di kg. 50-80 3-3,20; scrofe da riproduzione cad. 600-650.

Saluzzo, 3. — Bestiame da lavoro: vitelli da allevamento per capo L. 175-250, torelli al Mg. 30-40; buoi e manzi da lavoro 18-22; maiali macroni 22-23; lattonzoli per capo 35-40. — Bestiame da macello: manzi della coscia al Mg. L. 50-60; vitelloni 20-25; manzi 36-42; buoi 19-21; vacche 8-13; tori 22-24; maiali grossi 37-54.

San Sebastiano Curone, 3. — Bestiame da macello: buoi al Qt. L. 160-230; vacche 140-160; vitelli e manzi 230-260; suini 300-340; maiali 320-330; lattonzoli cadauno 100-160; agnelli e capretti 30-35.

Bastida, 3. — Bestiame da lavoro e da razza: vacche da razza, per capo L. 900-1800; giovenche da razza 800-1000; manzi al Mg. 20-23; manzette per capo 400-600; vitelli al Mg. 2,50-2,80; maiali macroni di Romagna, al Mg. 35-36, id. nostrani 33-34; lattonzoli di Romagna, per capo 60-90, id. nostrani 70-75. Bestiame da macello: buoi al Mg. 20-22; vacche 11-13; manzi 22-23; vitelloni 21-23; vitelli 1.a qual al kg. 3-3,20, 2.a qual. 2,50-2,90; maiali grassi, peso vivo, al Mg. 36-37.

FORAGGI

Asti, 3. — Fieno maggengo al Qt. L. 21-23; agostano 19-20; terzuolo 18-19; paglia presso 13-14; avena 66-70; semi di trifoglio 250-400; semi medico 700-850.

Chivasso, 3. — Fieno maggengo al Mg. L. 3; agostano 2,70; terzuolo 2,50; paglia pressata 1,80; avena al Qt. 65-68.

Fossano, 3. — Fieno maggengo al Qt. L. 2,50-2,60; agostano 2,30-2,40; terzuolo 2,20; paglia spinta di frumento 1,20-1,70; paglia pressata 1,70-1,80; avena al Qt. 65-70; semi di trifoglio 350-400.

Saluzzo, 3. — Fieno maggengo al Mg. L. 3,50; id. (erbetta) 5; paglia 1,90; fieno tramezzo 2,90.

San Sebastiano Curone, 3. — Fieno maggengo al Qt. L. 2,2-25; agostano 20-22; terzuolo 18-19; paglia colcita 9-9, pressa. 10-12; avena 60-65; semi trifoglio 250-300; semi medica 240-250.

VINI

Asti, 3. — Barbera per Hl. L. 120-350; comune da pasto 50-150.

Chivasso, 3. — Barbera l'Hl. L. 130; comune da pasto 50-60.

Fossano, 3. — Barbera l'Hl. L. 140-170; comune da pasto 100-110; dolcetto 110-125.

San Sebastiano Curone, 3. — Barbera per Hl. L. 120-150; comune da pasto 60-80.

SETE

MILANO, 3. — **Borsa merci** - Bozzoli: chiusura: correnti 9,10; maggio 9,35; luglio 8,50; agosto 8,70; settembre 8,70. — Sete: greggie 13.15; chiusure: correnti 40,75; maggio 38,25; giugno 39,25; luglio 40; agosto 41; settembre 42. — Sete: greggie 20-22; chiusure: maggio 36,50; giugno 37,50; luglio 38,25; agosto 39,50; settembre 40,50.

An. Piem. A.S.P.A., 3. — Stazionatura: greggie N. 6, Kg. 618,12, assaggio N. 6; Organzini, assaggio 4; Trame 1, Kg. 104,13, assaggio 1.

Soc. Torinese, 3. — Operazioni di stagionatura: Organzini, assaggiati, colli 1, Kg. 100,30; Trame, colli 1, Kg. 39,45; Greggia colli 6, Kg. 644,15; Lana, colli 1, Kg. 1272,50; Pelli lanute, colli 167, Kg. 10.464,80 — Operazioni d'assaggio: Greggie N. 5; Lavorate N. 2; Varie 5.

L'assalamento della produzione dell'oro nel 1934

Roma, 3 notte.

Sebbene nuovissimo ancora notizie sulla produzione mondiale dell'oro nel 1934, la Agenzia «Fides» è in grado di segnalare che secondo le ultime notizie la produzione dell'oro si è accentuata intorno a kg.857.613 contro kg. 783.399 del 1933. In questa valutazione la Russia prende il secondo posto, con un quantitativo che raggiunge i 136.000 kg.

Dati più sicuri si hanno per gli altri grandi Paesi produttori. Il Transvaal ha una produzione di oro nel 1934 di kg. 398.127 contro kg. 340.644 del 1933, gli Stati Uniti hanno registrato kg. 90.638 contro kg. 91.735 del 1933; il Canadà ha prodotto kg. 92.196 d'oro contro kg. 91.722 del 1933; l'Australia occidentale ha avuto una produzione aurea di kg. 20.257 contro kg. 19.017 del 1933 e l'India di kg. 9970 contro kg. 10.488 del 1933.

Il prezzo dell'oro è stato relativamente costante e sostanzialmente superiore a quello avutosi nel 1933; il minimo si è avuto in gennaio con cs. 126 e d. 8, ed il massimo in ottobre con cs. 143 e d. 5.

Se alla produzione si aggiungono le quantità poste sul mercato mondiale dall'esposizione della Cina, dell'India e della Russia, si arriva ad una disponibilità di oltre 13,5 milioni di kg. contro poco più di 8,3 milioni di kg. del 1933.

FALLIMENTI

TORINO, 3. — **De Corte Valentino**, impresario costruttore, via Montenero 4; con sent. 2 corr. chiusa procedura per insuff. d'attivo. — **Tubaldo Rosina** in **Montrucchio**, commerciante, Avigliana; con sent. 2 corr. revocato il fallimento e passaggio procedura ai piccoli fallimenti. Procura Avigliana comm. giud. avv. Scaletta Ugo. — **Maimonita Ra.Lista**, esercente caffè Dora, Rivoli; con sent. 29 marzo, omologato concordato: 35% al chirografari; concessi bonchei di legge. — **Teissonnière Agostino, Giordanina Giuseppa**, pasticceria, via Amedeo Peyron 46; con sent. 2 corr. chiusa procedura per insuff. 1,68% al chirografari. — **Rata Michele**, officina meccanica, Pinerolo; con sent. 2 corr. revocato il fallimento per mancanza di massa passiva. — **Olivero Lorenzo**, drogheria, piazza Vittorio Veneto 1; decr. 3 corr., pres. fall. Pretura locale; comm. giud. nott. Castellino Giovanni; attivo L. 6250, passivo L. 17.056,70.

MERCATI

Asti, 3. — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. L. 16-22, vacche cad. 800-2000. Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 16-20; vacche 10-12; vitelli e manzi 20-25; suini 28-35; magali 28-35; lattonzoli cad. 90-120; agnelli e capretti al Mg. 30-35.

Chivasso, 3. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 17-23; vacche 18-19. — Bestiame da macello: tori al Mg. L. 20-24; buoi 17-23; vacche 16-19; vitelli e man

LA STAMPA ULTIME NOTIZIE

Anno 69 - Num. 81 TORINO - Giovedì 4 Aprile 1935 - Anno XIII Seconda Edizione

EDEN E' PARTITO PER PRAGA

L'incertezza dei risultati acquisiti a Varsavia

Varsavia, 3 notte.

I colloqui di Varsavia sono terminati. La situazione europea è stata esplorata a fondo. Il Patto orientale è stato sottoposto a una disamina quasi microscopica e i negoziatori inglesi e polacchi hanno riconosciuto che non esiste possibilità di mettere che esso venga accolto dalla Polonia. L'esito dei colloqui di questi giorni non è stato però negativo e l'atteggiamento di Varsavia non è tale da creare apprensioni a Londra e in Europa. Ciò perchè Eden ha potuto rendersi conto che l'opposizione categorica di Pilsudski e del colonnello Beck al Patto di mutua assistenza nell'oriente d'Europa non deriva da un'aperta adesione della Polonia alla politica della Germania.

Azione divergente

Non vi è, in altre parole, identità di azione diplomatica in quanto Berlino si oppone al Patto orientale perchè vuole che siano mantenute in uno stato di fluidità completa le frontiere orientali allo scopo di poterle un giorno coagulare e irrigidire. Varsavia invece si oppone al Patto perchè ritiene che i trattati da essa conclusi con la Germania e con la Russia abbiano distrutto la fluidità offrendo alla Polonia le sole garanzie di sicurezza per la sua integrità territoriale concepibile al momento presente. Non aspettava a Eden vedere quale fosse la giusta interpretazione del Patto orientale; cionondimeno egli è partito da Varsavia persuaso che un'intesa militare non esiste fra la Polonia e la Germania e che la politica estera apparentemente tortuosa del Governo polacco è dettata dalla preoccupazione fondamentale di non irritare potenti vicini amici oggi e forse nemici domani. Nè, d'altra parte, Eden poteva avanzare solidi argomenti in opposizione a quelli del colonnello Beck perchè quest'ultimo, molto abilmente, imperniò i colloqui di oggi sulla tesi che la Polonia ha già assunto troppi impegni e non intende contrarne dei nuovi.

L'argomentazione era molto abile perchè è punto per punto quella del Governo inglese. Sembra però che Beck abbia aggiunto, nel dimostrare l'assoluta identità fra la posizione presente dell'Inghilterra e quella della Polonia, che il Governo polacco è pronto ad aderire con entusiasmo al Patto orientale, ossia ad assumere un nuovo e grave impegno, purchè al Patto stesso aderisca l'Inghilterra. Eden ha dovuto ripiegare in buon ordine ricordando al Ministro degli Esteri che la visita da lui intrapresa aveva un carattere rigorosamente esplorativo.

Il comunicato ufficiale diramato nel tardo pomeriggio d'oggi dopo il colloquio di commiato di Eden col colonnello Beck, dice:

« Durante il suo soggiorno a Varsavia il signor Eden è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica polacca e dal maresciallo Pilsudski. Il signor Eden ha inoltre avuto vari colloqui col colonnello Beck ministro degli Affari Esteri. Egli ha fatto al col. Beck un resoconto dei recenti scambi di vedute che gli inglesi hanno avuto a Berlino e a Mosca sulla base del comunicato di Londra del 3 febbraio. Durante le conversazioni che furono di tono cordiale, il colonnello Beck ha esposto le vedute del Governo polacco sulle questioni enunciate in quel comunicato e sulla presente situazione internazionale in generale. Si è riconosciuto che questi scambi di vedute i quali hanno avuto carattere esplorativo hanno pienamente raggiunto lo scopo che si proponevano. E' stata posta in risalto la desiderabilità di mantenere intimi contatti nei riguardi dei futuri sviluppi della situazione europea ».

Il « no » al patto orientale

Il comunicato può dirsi l'immagine rigorosamente esatta tanto nel suo contenuto quanto nella sua forma dei colloqui di questi ultimi due giorni. Si distingue notevolmente da quello diramato a Berlino, ma si distingue anche in modo immensamente più grande da quello diramato a Mosca. E' tutto ciò che si può dire per ora. Il resto è stato detto dal Lord del Sigillo privato agli ambasciatori d'Italia, di Russia e di Francia, e così pure al ministro di Cecoslovacchia che egli ha visitato prima di partire alla volta di Praga.

Negli ambienti responsabili di Varsavia si lascia comprendere che forse qualche punto di contatto avrebbe emerso dai colloqui fra Eden e Beck, ma un intervento abbastanza energico del Maresciallo Pilsudski ha reso impossibile qualsiasi compromesso nei riguardi del patto orientale. Ciò che potrà però dispiacere tanto al colonnello Beck quanto a Eden è la gioia con la quale Berlino accoglie l'annuncio del no posto dalla Polonia al patto orientale. I giornali di Varsavia riferiscono che negli ambienti ufficiali di Berlino si afferma, senza nascondere la propria gioia, che il patto orientale è morto, ucciso da Hitler e da Beck.

Questa è però l'opinione di Berlino la quale non può essere imparziale. La verità è un'altra e la si apprende negli ambienti diplomatici della capitale polacca. Vi si dice che la decisione sul modo di garantire la pace in occidente e in oriente dell'Europa non sarà presa in nessuna capitale europea ma a Stresa, e ciò perchè Mussolini sottoporrà un Suo proprio piano di garanzia della pace europea. Secondo questa voce, raccolta in ambienti i quali dovrebbero essere bene informati, il Duce riterrebbe essere assolutamente indispensabile creare anzitutto un più generalizzato senso di fiducia attraverso l'Europa tutta prima di fronteggiare il compito di concludere il patto orientale. Egli desidererebbe, sempre secondo questa voce, proporre una dichiarazione ben più categorica e impegnativa di quella del non ricorso alla forza contenuta nel patto Kellog. La dichiarazione dovrebbe essere firmata da tutti quanti gli Stati europei e superare l'ostacolo germano-polacco alla mutua garanzia nell'oriente d'Europa. Siccome il senso di fiducia non può essere creato agendo su aspetti speciali della situazione, il Duce vorrebbe che si riprendessero le trattative sul terreno politico nonchè economico allo scopo di migliorare i rapporti fra i vari Stati. Quale forma potrà assumere la dichiarazione non si sa; tuttavia non è escluso che essa segua le linee fondamentali del patto concluso fra Italia, Austria e Ungheria.

Si dice inoltre che, accomiatandosi da Eden, il colonnello Beck abbia tentato di modificare gli effetti che sarebbero stati causati negli ambienti stranieri dal comunicato ufficiale del convegno, informando il Lord del Sigillo privato che la Polonia potrebbe essere indotta ad aderire a un sistema di sicurezza per l'Europa orientale il quale non si prestasse in modo alcuno ad apparire ostile alla Germania. Se l'ipotetico patto di garanzia, comunque lo si esamini, risulterà non poter essere considerato come mirante ad isolare la Germania, la Polonia lo firmerà anche se Berlino deciderà di tenersi in disparte. Sembra che questa dichiarazione di Beck sia stata immediatamente comunicata da Eden all'ambasciatore d'Italia a Varsavia. Negli ambienti responsabili polacchi, quale diretta conseguenza dell'approfondita disamina della situazione avvenuta in questi giorni si riconosceva questa sera che il colloquio con Laval assumerà una importanza capitale nei riguardi delle decisioni che dovranno essere prese dal Governo polacco.

Cronaca movimentata

La partenza di Eden da Varsavia è stata piuttosto drammatica. Il colonnello Beck e quasi tutti i membri del governo si trovavano alla stazione per salutare il Lord del Sigillo privato insieme ai membri del Corpo diplomatico. La partenza era stata fissata per le 17,10 e mancavano pochi minuti alla partenza senza che Eden e i membri del suo seguito si trovassero alla stazione. Vive inquietudini sorsero all'improvviso fra i presenti. Il colonnello Beck inviò d'urgenza i suoi segretari e alcuni agenti di polizia a telefonare all'albergo, all'ambasciata d'Inghilterra e a vari posti di polizia della capitale. Nel frattempo il macchinista era informato che la partenza doveva essere ritardata. Le investigazioni telefoniche hanno permesso di appurare che Eden stava percorrendo le strade di Varsavia in compagnia del vice ministro degli Esteri. Egli giunse alla stazione dieci minuti dopo l'ora fissata per la partenza.

Drammatica anche sotto un altro aspetto è stata la giornata del delegato inglese. Al momento in cui Eden usciva dalla camera dell'albergo si udivano alcuni colpi di rivoltella provenienti da una camera poco distante da quella occupata dal Lord del Sigillo privato. I camerieri accorsero e trovarono il proprietario di uno dei più eleganti clubs della capitale steso a terra morto in una pozza di sangue.

A. Valcini

Compiacimento a Berlino

Berlino, 3 notte.

Le ultime edizioni dei giornali della sera riproducono il comunicato ufficiale diramato a Varsavia sulla chiusura delle conversazioni anglo-polacche e ne sottolineano con compiacenza il tono riservato e « freddo ». Al comunicato fa seguito una breve nota dell'agenzia ufficiale del Reich. Vi si afferma che, secondo voci circolanti nella capitale polacca, durante il ricevimento al Belvedere ebbe luogo uno scambio « assai vivace » di idee tra Pilsudsky e Eden. Si informa poi che circa il patto orientale viene accreditata la voce di una formula di compromesso che sarebbe scaturita nel corso delle conversazioni stesse. Tale formula escluderebbe impegni di assistenza reciproca sostituendola con una consultazione delle Potenze che dovrebbe in ogni caso precedere un eventuale intervento armato.

L'attesa di Eden a Praga

Praga, 3 notte.

Il ministro Eden è atteso a Praga domattina alle 8. Dalla stazione Wilson, dove egli giungerà, si recherà direttamente alla Legazione inglese e alle 10 si incontrerà col ministro degli Esteri cecoslovacco Benes al palazzo Czernin. Eden avrà con Benes un colloquio di circa due ore al quale seguirà una colazione di carattere intimo. Il Lord del Sigillo privato ripartirà da Praga alle 13.20 dall'aerodromo di Kbely diretto a Londra. Il suo arrivo a Praga sarà preceduto da quello dei giornalisti inglesi e francesi che lo hanno accompagnato nel suo viaggio e arriverà qui alle ore 6,42.

A proposito del colloquio che Eden avrà con Benes i giornali ufficiosi dicono che egli non viene a Praga per sentire quello che già si pensa ma piuttosto per informare la Cecoslovacchia come rappresentante della Piccola Intesa sulla situazione europea e che ciò sarà tanto più gradito dopo le dichiarazioni fatte ieri da Mussolini sul valore della prossima conferenza di Stresa.

L'Austria si prepara

al ripristino della coscrizione

Vienna, 3 notte.

Un comunicato ufficiale diramato stasera informa che il Consiglio dei Ministri austriaco, riunitosi sotto la presidenza del Cancelliere Schuschnigg, oltre che di affari di ordinaria amministrazione, si è occupato dell'ampliamento delle Forze armate in Austria. Il comunicato dice testualmente a tale proposito: « Il Consiglio dei Ministri ha espresso all'unanimità l'opinione che la concessione della completa parità dei diritti all'Austria ne resta la naturale premessa. I necessari passi preparatori sono stati iniziati ».

YAN LI YU, la celebre stella cinematografica cinese, morta tragicamente per porre fine alla rivalità fra due suoi ammiratori, ricchissimi commercianti di Sciangai.

Una dichiarazione di Simon

sull'atteggiamento inglese in Abissinia

Londra, 3 notte.

Sir John Simon ha dichiarato oggi alla Camera dei Comuni che il Governo britannico continuerà ad esercitare la sua influenza sui Governi d'Italia e di Abissinia affinchè il conflitto fra i due Paesi possa essere avviato ad una amichevole composizione.

Rispondendo poi ad una interrogazione del deputato Mander, il Ministro degli Esteri ha dichiarato di non essere in grado di dire se il conflitto formerà oggetto di esame nella prossima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni.

Crisi costituzionale in Spagna

Lerroux a capo di un Governo minoritario e le Cortes sospese per un mese

Madrid, 3 notte.

(R. F.) Lerroux ha costituito il Ministero minoritario che si proponeva di formare, ma in condizioni talmente difficili e precarie, che si può dire che la nuova crisi è aperta virtualmente oggi stesso.

Il signor Gil Robles, che in un primo tempo aveva garantito l'appoggio parlamentare del suo gruppo a un gabinetto esclusivamente radicale, ha fatto di colpo la notte scorsa una dichiarazione che la censura ha proibito ai giornali di riprodurre e nella quale egli ha affermato che, di fronte all'ostracismo da cui la destra cattolica è colpita dagli alti poteri della Repubblica, egli si rifiuta di appoggiare qualsiasi Governo che non sia diretto dal suo gruppo, che è il più numeroso delle Cortes.

Il Capo dello Stato ha firmato stamane un decreto che sospende conformemente alla costituzione le sedute delle Cortes per un mese. Durante questo tempo, il Presidente della Repubblica dovrà o decidersi a dare il potere alla destra ex monarchica prima del 3 maggio, oppure sciogliere le Cortes.

Ecco del resto la composizione del Gabinetto nato morto di Lerroux: *Presidente del Consiglio:* Lerroux (radicale); *Affari Esteri:* Rocha (radicale); *Interno:* Portela Valladares (radicale); *Finanze:* Salmia (professore di Economia Politica); *Giustizia:* generale Marquelat; *Marina:* ammiraglio Xavier Sala; *Istruzione Pubblica:* Prieto-Bances (indipendente); *Lavoro:* Vaquero (radicale); *Lavori Pubblici:* Guerra del Rio (radicale); *Agricoltura:* Benaya (direttore dell'Istituto della riforma agraria); *Industria:* Marraco (radicale); *Comunicazioni:* Jalon (radicale).

Il bilancio della rivoluzione greca

Un morto di paralisi, due suicidi e tre caduti sul campo

(DAL NOSTRO INVIATO)

Atene, 3 notte.

(I. Z.) *Viene finalmente pubblicato il bollettino delle perdite subite dall'Esercito greco nel corso delle operazioni in Macedonia. Un colonnello è morto di paralisi cardiaca; un tenente colonnello veterinario si è suicidato; due sottufficiali venivano sono stati uccisi dalle bombe degli aeroplani. Sul fronte della Struma è caduto un soldato. Il Governo ha deciso di istituire una medaglia commemorativa della campagna.*

E' terminato oggi alla Corte Marziale di Salonicco il processo contro 19 ufficiali imputati di avere diretto la rivolta venizelista della guarnigione di Serres. La requisitoria del Pubblico Ministero si è chiusa con la richiesta della condanna a morte di due imputati, dell'ergastolo per altri due e di pene varianti fra i 6 e i 16 anni per i rimanenti. La sentenza è attesa per le tarde ore di stanotte.

Il rapimento di Jacob

I commenti della stampa svizzera

alle dichiarazioni dell'on. Motta

Ginevra, 3 notte.

(G. T.) Le dichiarazioni fatte ieri dall'on. Motta al Consiglio Nazionale e la nota inviata dal Governo svizzero a Berlino per protestare contro il ratto dell'emigrato tedesco Berthold Jacob-Salomon, sono oggetto di numerosi commenti nella stampa svizzera.

Scrive il *Bund* di Berna che il Terzo Reich deve dimostrare se intende rispettare la sovranità degli altri Stati sulla base del diritto internazionale, oppure se intende esso stesso fissare il suo diritto. L'atteggiamento che prenderà in questa occasione è molto importante, perchè di fronte al mondo intero dimostrerà se la Germania deve essere considerata come uno Stato d'ordine nella civiltà occidentale.

La *National Zeitung* insiste sulla necessità di agire energicamente per porre fine alle mene degli agenti provocatori.

« E' questo il momento supremo per distruggere l'organizzazione segreta hitleriana che funziona in Svizzera, prima che i nostri stessi concittadini siano trascinati nei suoi ingranaggi distruttori » conclude il giornale di Basilea.

Anche la stampa della Svizzera Romanda mette in evidenza questa necessità di azione e — come fa il *Journal de Genève* — si rende conto delle preoccupazioni dei confederati di Basilea, che prendono delle misure contro lo spionaggio che infierisce sul territorio svizzero. Il *Journal de Genève* ricorda poi che in Germania e la Svizzera hanno firmato il 3 dicembre 1921 un trattato di arbitrato e di conciliazione, in base al quale le parti contraenti si impegnano a sottomettere ad una procedura arbitrale i litigi, qualunque essi siano, che si potessero avere tra di loro e che non fossero stati risolti in via diplomatica.

« Il Reich — dice il *Journal de Genève* — ha quindi tutto il vantaggio di accordare di buona volontà le soddisfazioni legittime che gli sono chieste dalla Svizzera, piuttosto che vedersi condannare da un tribunale arbitrale ».

Elementi veramente nuovi sull'istruttoria del Tribunale di Basilea per il rapimento del Jacob non si hanno ancora. Le confessioni fatte dai Wesemann hanno confermato, come è noto, i tre punti già acquisiti dall'istruttoria e quindi esse hanno valore soltanto da un punto di vista giudiziario.

Invece, sull'organizzazione dello spionaggio tedesco non si sa ancora se, come si era detto negli scorsi giorni, le autorità svizzere siano riuscite a raccogliere elementi gravi. Si ritiene, è vero, che varie personalità possano essere implicate nell'affare di spionaggio, ma non si sa ancora precisamente le risultanze dell'istruttoria. Notiamo, ad ogni modo, che questa sera si conosce che è stato deciso l'arresto di uno dei direttori del *Norddeutscher Lloyd*, una grande organizzazione marittima tedesca. E' stata infatti scoperta una lettera indirizzata a questo individuo dal garage di Zurigo che aveva acquistato l'auto che doveva servire per il ratto del Jacob. Ma il direttore della Compagnia di navigazione, al momento in cui si doveva procedere al suo arresto, aveva preso la fuga.

I senzatetto carbonizzati

sono saliti a venticinque

Praga, 3 notte.

Le vittime dell'incendio degli atto pugilati, avvenuto ieri a Uzharod, sono salite a venticinque. Si ha ragione però di credere che altri cadaveri carbonizzati si trovino ancora sotto le macerie. I pompieri hanno lavorato tutt'oggi per l'estrazione.

L'impressione nella zona è profondissima; continua di persone sono sul posto cercando inutilmente di identificare le salme che le fiamme hanno rese irriconoscibili.

Circa le cause dell'incendio, non si è ancora potuto appurare nulla. La violenza del fuoco, favorita dal vento, è stata tale che in pochi istanti i pagliai contigui sono diventati dei roghi, contro i quali i primi accorsi non hanno più potuto nulla.

La morte dello scrittore Fischer

Parigi, 3 notte.

Il noto scrittore Alex Fischer è morto oggi a Parigi nell'età di 53 anni. Figura amabile e pittoresca del « Tout Paris », in collaborazione con il fratello Max, Fischer aveva conosciuto i più grandi successi; di lui si ricordano vari libri umoristici che hanno fatto, a loro tempo, gran scalpore.

L'appello di Bonny respinto

L'ex-poliziotto rimarrà in prigione

Parigi, 3 notte.

L'ex-ispettore principale Pietro Bonny aveva appellato contro la decisione della Camera della sezione di consiglio che aveva prolungato di un mese la sua detenzione. La sezione d'accusa ha confermato oggi la decisione della sezione di Consiglio: Bonny rimarrà, dunque, in prigione.

LA PRIMA SQUADRIGLIA AEREA FEMMINILE nel campo d'aviazione di Seattle, Stati Uniti.

JACKIE COOGAN non più fanciullo prodigio, ma non ancora maggiorenne, è stato condannato per aver guidato un'automobile prima di aver raggiunto l'età necessaria.

Il Duce dona a Bologna

una statua di Augusto

Bologna, 3 notte.

Prendendo argomento da antichi studi, condotti anche recentemente da una ditta monografia dell'avv. Silvani, dalla quale risulta Bologna potersi annoverare fra le colonie fondate o restaurate da Augusto, il Podestà on. le Manaresi ha rivolto, per il tramite e con l'alto appoggio di S. E. il Prefetto di Bologna, preghiera al Duce di voler donare alla città, in occasione del prossimo bimillenario augusteo, una copia della statua del grande Imperatore.

S.E. il Prefetto ha comunicato ora al Podestà che il Duce si è compiaciuto disporre — in previa adesione al desiderio espressogli — che sia donato al comune di Bologna una riproduzione della statua di Augusto che è sulla via dell'Impero, annunciando che sono già in corso a cura del Governatorato della Capitale, le operazioni di fusione del simulacro. La statua sarà collocata nel palazzo del Comune o nelle sue adiacenze.

Il saluto di Napoli

agli ufficiali partiti con il *Biancamano*

Napoli, 3 notte.

Stasera ha levato le ancore dal nostro porto il piroscafo *Conte Biancamano* sul quale prenderà imbarco a Messina un altro contingente di truppa della « Peloritana ».

A Napoli il *Conte Biancamano* ha imbarcato ufficiali e reparti dell'autocentro. L'imbarco degli ufficiali ha avuto luogo alla spicciolata, a partire dalle ore 14, mentre la sezione autocentro è giunta al Molo Pisacane, ove era attraccata la nave, alle ore 17.

Terminate le operazioni di imbarco, il *Biancamano*, alle ore 18, ha tolto il ponte di comunicazione con la terraferma iniziando la manovra di partenza, staccandosi rapidamente dalla banchina. Molta folla assisteva ed ha acclamato agli ufficiali ed ai soldati affacciati al parapetto della nave.

Un neonato abbandonato sul ciglio della strada

Cuneo, 3 notte.

Il contadino Giovanni Tonello fu Lorenzo, si recava in sull'alba, in bicicletta da Fossano, ove risiede, a Dogliani, quando in frazione Mulini di Trinità, nei pressi del quadrivio Mondovì-Carrù-Busca-Trinità, ha notato sul ciglio della strada una strana voluminosa fagotto. Incuriosito, si è fermato e in un avvolto. Con sorpresa egli ha scoperto che l'involto conteneva un neonato, che non ha stentato ad emettere vagiti di dare avviso della sua vitalità. Legata ad un polso, con filo di lana, aveva una medaglietta della Madonna di Lourdes. Il Tonello ha subito raccolto la creaturina portandola alla frazione ove è stata poi esaminata dal dottore il quale ha ritenuto che la nascita sia avvenuta cinque o sei ore prima del rinvenimento. Fatto oggetto delle più amorevoli cure, il neonato è stato quindi portato al nostro istituto dei trovatelli.

Provoca la morte della nonna e si frattura un braccio per soccorrerla

Udine, 3 notte.

Certo Enrico Vadori, di anni 22, da Polcana, era salito su di un pioppo per sfrondarlo di alcuni rami, mentre la nonna Santa Biasiotti, di anni 77, raccoglieva i rami segati. Disgrazia volle che una grossa ramo segato dal giovane cadesse sul capo della povera vecchia che rimaneva uccisa sul colpo. Il nipote, istintivamente, si gettava dall'albero per porgere aiuto alla nonna, ma si fratturava un braccio.

Scherzi tragici

Urta il compagno e ne provoca la morte

Venezia, 3 notte.

Stamane alle 7, sul ponte Littorio, il ventiduenne Romeo Mayer da Mestre che procedeva in bicicletta verso Venezia, per un urlone datogli per incherzo da un compagno, fu costretto a scendere dalla banchina riservata ai ciclisti sulla strada carreggiabile. In quel mentre sopraggiungeva una vettura filoviaria e il poveretto fu travolto e ucciso all'istante.

Nonagenario ucciso dal treno ad un passaggio a livello

Faenza, 3 notte.

Una orribile sciagura è avvenuta oggi sulla linea ferroviaria Faenza-Firenze e precisamente a 3 chilometri da Brisighella, al casello 90. Il vecchio Stefano Melandri di 89 anni, pensionato, affetto da sordità, mentre attraversava la suddetta linea per raggiungere la propria abitazione, dopo essere stato presso alcuni vicini, veniva investito dal treno in partenza dalla nostra città alle ore 16,35. Il poveretto è stato orrendamente straziato.

Mortale incidente di volo

Roma, 3 notte.

Il giorno 1.o aprile un apparecchio da caccia dell'Aeroporto di Campoformido, pilotato dal sergente Novello Mario, durante un volo in pattuglia, per cause imprecisate precipitava in località Roncedo Domanino. Il pilota, che non ha potuto fare uso del paracadute, è deceduto.

Organizza l'uccisione del marito

ed è tradita dal sicario

Venezia, 3 notte.

Domani Pasqua, di anni 31, moglie del macellaio Oscar Erbi, di Marano, che da tempo era divenuta l'amante del garzone barbiere diciottenne Guido Zampieri, era giunta al punto di convincere l'odiato marito di sopprimerlo. La donna riuscì a trovare un sicario che per denaro accettò di uccidere il marito. Ieri sera, mentre il Erbi si trovava in compagnia del commerciante di Mira Alessandro Pasqui per una partita di caccia, Zampieri, giunto nei pressi di un luogo adatto, sparò a colpo sicuro contro il Erbi, ferendolo mortalmente. Il Pasqui, che era a poca distanza, si gettò in aiuto del ferito per dare la caccia all'assassino, ma questi, approfittando della confusione, riuscì a dileguarsi. Ma le indagini dei carabinieri, avvertiti da quegli che avrebbe dovuto compiere il delitto, arrestarono la donna. Il giovane Zampieri nel frattempo era andato ad aspettare la Pasqui nella casa di lei, ma ora suo grande sorpresa vide invece arrivare l'Oscar incolume, e poco dopo i carabinieri che lo trassero in arresto.

Quattro arresti ad Aosta per pratiche criminose

Aosta, 3 notte.

La Questura di Aosta ha potuto, in seguito a una diligente opera di sorveglianza, individuare due donne che si erano specializzate in pratiche illecite e scellerate alla giudizia. Si tratta di una levatrice, certa Marcella Alberti, di 39 anni e della di lei figlia, Agostina, di 19 anni, le quali sono confesse di aver sottoposte a manovre abortive la valligiana Ida Ferro, di 17 anni, la quale è stata pure tratta in arresto unitamente al di lei amante Luigi Ova. Nella casa della lavandaia gli agenti hanno trovato e sequestrato diversi strumenti chirurgici e altri oggetti che hanno maggiormente confermato la loro attività dell'arrestata.

SPORT

I campionati pugilistici si sono iniziati a Milano

Milano, 3 notte.

Questa sera, nel teatro del Gruppo Balilla, si sono iniziate le eliminatorie dei campionati italiani di pugilato. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Marabito (Calabria) b. Mestriner (Venezia) ai punti; Goretti (Venezia) b. Formenti (Campania) per *forfait*.

Pesi gallo: Belmonte (Algeri) b. Manganaro (Sicilia); Agostini (Marche) b. Bottigelli (Lombardia).

Pesi piuma: Salleini (Emilia) b. Ingarao (Algeri); Fabbri (Emilia) b. Ostuni (Puglia); Bonetti (Lombardia) b. Cadeddu (Sardegna); Di Curti (Venezia) b. Galano (Algeri).

Pesi leggeri: Gandolfo (Lombardia) b. Cuffzani (Venezia Giulia); Giorgini (Toscana) b. Clovari (Lazio).

Pesi medio leggeri: Minanni (Puglia) b. Lioca (Liguria); Girometti (Emilia) b. Bondi (Toscana); Fusthioni (Lombardia) b. Esposito (Sicilia); Binazzi (Lazio) b. Nesi (Lombardia); Catani (Toscana) b. Fussati (Lombardia); Garbarino (Piemonte) b. Ronconi (Toscana).

Pesi medio massimi: Giusto (Venezia Euganea) b. Favero (Algeri); Combi (Lombardia) batte Donati (Marche).

Tutte le vittorie sono state ottenute ai punti.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

NEW YORK, 3. — Il mercato ribassista nella calma mentre la pesantezza dei valori industriali e minerari infonde grande scoraggiamento fra gli operatori, in quanto si teme una ostilità legislativa da parte dell'industria siderurgica ai conti altresì diminuzione dell'attività delle fonderie e stabilimenti meccanici.

	Denaro	Lettera
Fini (azioni)	19 ¼	—
Pirelli	—	74 —
Prestito R. (obbl. 7%)	—	85 7/8
Pubblica Utilità 7 %	—	71 ½
Prest. Città Milano 6½ %	75 —	73 ¾
Id. id. Roma 6½ %	75 —	76 —
Opere Pubbl. Serie A 7%	94 —	97 ½
Id. id. Serie B 7%	76 1/8	80 —
Adriat. Elettr. z. warr.	32 1/8	94 —
Unes senza warr. 7%	58 —	61 ¾
Montecatini s. warr. 7%	89 —	92 —
Viscosa senza warrant 7%	64 —	67 —
Fiat senza warrant 7%	93 —	95 —
Società Franch. (obbl.) 7%	—	80 ½
Idroelettr. Ligure 7%	84 ¾	89 —
Meridion. Elettricità 7%	—	96 3/8
Terni 6.50%	65 —	66 —
Sip 6.50%	58 —	60 —
Adriatico 7%	65 —	66 ½
Edison 6½ %	65 —	68 —
Edison 7 %	75 ½	—
Ist. Cr. Fond. Veneto 7%	—	81 ¾
Marelli 6½ %	90 —	95 —
Breda 7%	76 —	80 —
Edison (azioni)	45 —	50 1/8

TITOLI

All. Chemical	153 —	Montgomery	35 —
Amer. Can.	134 ½	Nat. Biscuit	32 5/8
Radiator	12 5/8	N. City Bank	19 ¼
Am. Telegr.		N. Y. Central	15 ¼
& Telegr.	102 ¼	North Am. Co.	10 —
Am. Tobacco	75 —	Penet. Gamble	46 ½
Anac. Copper	9 ¾	R. C.A.	3 ¼
Baldwin Loc.	2 ¾	Royal Dutch	32 ¼
Bethlehem St.	35 7/8	Sond. Brands	14 5/8
Canad. Pacific	9 ¾	Standard Oil	37 5/8
Chase N. B.	21 ¼	Texas Gulph.	28 ¾
Chrysler	35 ½	Un. Carbide	46 —
Consol. Gas	19 ½	Unit. Aircraft	19 ¾
Kodak	120 —	Unit. Corpor.	3 1/8
Gen. Electric	23 —	U.S. Rubber	10 ½
Gen. Motor's	38 —	U.S. Steel Co.	38 ½
Int. Harvester	36 1/8	Westinghouse	35 ¾
Int. Telegh.		Woolworth	33 ½
& Telegr.	6 ¾	Il Superpower	3 7/8
Kennecott	16 ¾	J. Manville	41 —

CAMBI: Roma 8,59; Londra 4.81,37; Berlino 40,39; Madrid 13,68; Amsterdam 67,44; Parigi 6,60,62; Bruxelles 16,98; Berna 32,42; Stoccolma 24,40; Oslo 24,32; Copenaghen 21,90; Vienna 18,66; Praga 4,18; Budapest 29,80; Bucarest 105,12; Helsingfors 328,50; Atene 95,75; Buenos Aires carta 34,08; Rio Janeiro 8,11; Londra 60 g. banker mille 4.80,37; id. 60 g. comm. mille 4.80,56; Montreal su Londra 4,85,75.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Ieri mancava all'affetto dei suoi cari

CRISTOFORI RITA
nata CAPRIOGLIO

Ne dànno il triste annunzio: il marito **Guido**; i figli **Bruno** e **Adriana**; il babbo **Massimo**; la mamma **Ida Lusona**; il fratello Dott. **Guido**; la sorella **Bice**; gli zii, le zie, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti, e l'affezionata nuora **Pina Della Valle**.

I funerali avranno luogo giovedì 4 corr., alle ore 16,30, partendo da Corso Cosale, 20-bis. Si ringrazia quanti vorranno intervenire alla mesta funzione.

Pompe Funebri « Nazionale » - Telef. 53-489

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia, munito di tutti i conforti religiosi e della Benedizione Papale, è mancato all'affetto dei suoi cari

Sogno-Fortuna Giacomo
Perito Costruttore

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli **Emilio** (Podestà di Camandona) con la moglie **Ester Sogno** e figli **Bice, Tina, Giorgio; Armando** con la moglie **Maria Machetto** e figli **Walter, Maria, Ester; Emma; Elena** col marito **Aldo Montanini** e figli **Giacomo Carlo; Lucio** con la moglie **Ida Sogno** e figli **Piero** e **Giancarlo; Palmiro** con la moglie **Nilly Perini** e figlia **Giacomo; Ugo** con la moglie **Tina Virla; il fratello Giovanni**; le sorelle **Maria** e **Caterina**; i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.

Camandona, 3 aprile 1935-XIII.

I funerali avranno luogo venerdì 5 corr., alle ore 9,15, partendo da via Villa della Regina, 1. La cara Salma verrà trasportata a Barge ove seguiranno le esequie, alle ore 11,15, nella Chiesa Parrocchiale e la tumulazione nella tomba di famiglia. Non fiori ma beneficenza.

Torino, 3 aprile 1935-XIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

L'ubbidiente e rassegnato, come sempre, ai voleri divini, munito degli ultimi Sacramenti, rese l'anima a Dio

GANDINO GIOVANNI
di anni 68

Lo piangono, ma forti nella fede, la moglie **Bo Corinna**; i figli **Eligia, Emiliano, Giovenale, Rita, Carlo, Francesco, Vincenzo, Silvio, Fr. Luciano** O. F. M.; nuore, nipoti, fratello e parenti tutti.

UNA PREGHIERA

La sepoltura avrà luogo giovedì, alle ore 10,30, partendo dal corso Regina Margherita, 214.

Non si ammettono partecipazioni, non si accettano fiori e si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri « Nazionale » - Telef. 53-489

Stamane, alle 4, dopo lunga malattia, santamente come visse, spirava la

N. D. Gabriella Paserio

Ne dànno il triste annunzio: il fratello Nobil Comm. **Enrico Paserio** colla consorte e figli; la sorella **Maria Luisa**; la zia **Luisa Cortese** ved. dell'Avv. **Luigi Dogo**; i cugini **Giuseppe Bollini della Predosa** e famiglie; **Mario Cortese** e famiglie, e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 5 corr., alle ore 9,15, partendo da via Villa della Regina, 1. La cara Salma verrà trasportata a Barge ove seguiranno le esequie, alle ore 11,15, nella Chiesa Parrocchiale e la tumulazione nella tomba di famiglia. Non fiori ma beneficenza.

Torino, 3 aprile 1935-XIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Lunedì 1° aprile, alle ore 21,10, si è spento, dopo aver sofferto da forte e da cristiano, il Ballila

GIUSEPPE GUARNIERI
di anni 11

Lo piangono: i genitori **Elena** e Dott. **Mario**; i nonni **Guarnieri** e **Caracciolo**; lo zio **Rodolfo**; i parenti tutti e le affezionatissime **Fiorenza** e **Giulia**.

Se ne dà avviso a funerali avvenuti e si ringraziano quanti prendono parte al grande dolore.

Occhieppo Superiore,
3 aprile 1935-XIII. (2344

Impresa Funebri Castellano, Torino
10-bis e Ing. Fabiani, Biella

Ieri all'alba, munita dei Conforti Religiosi, l'anima cara di

Musso Angela v. Tamagno

si riuniva a quella del Suo adorato **Giovanni**. Ne dànno il triste annunzio: la sorella **Petronilla** con la figlia **Angela**; i nipoti **Fedo; Adelina** ed **Ideale Dcorsola**, ed i parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 4 corr., alle ore 14,30, da via Tiziano, n. 31. Si ringraziano quanti prenderanno parte al dolore della famiglia.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Il 3 aprile spirava in Roma il

Conte Carlo Bardesono di Rigras
Capitano di Corvetta R. N.

La moglie Contessa **Giulia Bardesono di Rigras Jatta**, le sorelle, le cognate, ed i parenti tutti ne dànno il triste annunzio. La Salma verrà tumulata nella tomba di Famiglia in Torino, presso Messa nella Chiesa del Cimitero, ad ore 10,30, del 6 aprile.

Roma, 200 Viale Regina Margherita.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

MEMENTO

Nel 4° anniversario della morte di **MARIA SICCO-OYTANA**, domenica 7 aprile alle ore 8 e 9 e domenica 14 alle ore 9 verranno celebrate nella chiesa di S. Alfonso dei Liguori (Crocetta) due Messe in suffragio della cara Defunta. Il marito ed i figli ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. (14359

Stamane 4 aprile, ore 10, Chiesa San Antonio, via S. Quintino, celebrasi funerale Trigesima in suffragio **M. R. Padre ALFONSO CORINO**. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. (14399

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de « La Stampa » in via Roma in qualunque ora del giorno, e fino all' una di notte.